L'AVVENIRE D[illegible]IA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVII - N. 33 — C. C. colla Posta

cent. 20 copia

ABBONAMENTI
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- - SEMESTRE L. 27,- - TRIMESTRE L. 14,-
Estero . . . . : ANNO L. 140,- - SEMESTRE L. 70,- - TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Mercoledì 10 Febbraio 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni
Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Mortuari L. 2,50
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-905
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Cavenaghi 8 - Telefono 65-141.

Sig.
[illegible]ruggio (AV
Giuseppe Fabretto
Piazzetta Valentinis 2- P.III°
UDINE 1002

Papa e le angustie della crisi

Un invito all'ottimismo nella Fede

CITTA' DEL VATICANO, 9

Il Santo Padre ha ricevuto ierl'altro i Predicatori della Quaresima nelle Chiese di Roma.

Pio XI dopo aver dato la mano a baciare ai presenti rivolgeva loro parole altissime esortazioni.

Il Santo Padre dopo aver ricordato il compimento del decimo anniversario del suo Pontificato e l'inizio della visita apostolica nella Diocesi romana ha detto:

Ci troviamo tra due Conferenze che interessano tutto il mondo, dal quali tutto il mondo tanto aspettano, oppresso da angustie, senza le più delle speranze, con l'invasione sempre maggiore di pessimismo. Speriamo che la Divina Provvidenza venga in aiuto delle umane cose colla mano di Dio sostituisca quella degli uomini.

La storia ha mostrato sempre l'impotenza degli uomini a reggere le sorti del mondo; le grandi cose della vita non dipendono esclusivamente dalla terra e le cose del mondo ubbidiscono ad una mano che non è quella degli uomini.

Ci troviamo in un momento di conflitti, di bisogni e di speranze, non solo bisogni internazionali, politici e statali, ma bisogni di tutti e di ciascuno; proprio un'angustia economica che è entrata ovunque c'è una famiglia ».

Pio XI perciò ai predicatori di svolgere tutta una fioritura di argomenti per illuminare e sostenere le coscienze.

« Mettiamo tutti nelle mani di Dio, ma non dimentica Dio là proprio dove si decidono le sorti dei popoli.

Uomini di stato e uomini di politica, uomini della banca e della finanza, uomini della guerra e della pace si incontrano in conferenze, in attitative e in tanto nervosismo pure non mai un occhio si leva al Cielo, non mai un pensiero ricorda Dio e le cose del mondo non ubbidiscono solo alla mano degli uomini. Questa dimenticanza che viene dall'alto è imitata largamente dalle genti.

« E' un risveglio di carità, è vero; è una gara, una emulazione di aiuti, quando si vedono i numeri giganteschi statistici della disoccupazione, la fame vera, che in alcuni paesi diventa veramente schiacciante, tanto è necessario aggiungere ai soccorsi per la vita materiale, parole di conforto e di conforto spirituale.

« Bella valanga delle suppliche, che da ogni parte giungono al Papa, il quale stesso discerne le diverse cose: talvolta il bisogno, l'indigenza, la fame ma senza fede; e sono domande nere, disperate, tanto più spaventanti perchè attraverso ad esse si vede anche l'indigenza dell'anima; ma in altre domande, invero molto numerose, insieme alla desolazione per la situazione materiale si rivela e si apprezza il conforto della fede.

« E' necessario pertanto una tale azione di Fede per prestare aiuto in questo modo un sollievo ai bisogni materiali.

« Del resto in questo aggravarsi di cose si è verificata la parola della Divina Provvidenza, che l'uomo sarebbe punito in quelle stesse cose nelle quali ha peccato. E' così largamente diffuso oggi lo spirito di un nuovo pessimismo, di una materializzazione di tutta la vita che si contenta a pensare che il danaro è tutto ed esso si anela per godere, per potere, per prevalere. Ed ecco come ha detto S. Gregorio Magno, le ricchezze dell'uomo sono piene le sue spine.

« Fatte queste constatazioni che vengono da motivo di fede, i Predicatori dovranno predicare non il pessimismo ma l'ottimismo, quell'ottimismo, che solo noi possiamo conservare sempre e in qualunque circostanza perchè esso si identifica con la virtù soprannaturale, la speranza, che è cardine della vita spirituale ed infine dovranno invitare tutti a congiungere alle rose della speranza i frutti della carità.

Tele di ragno

CITTA' DEL VATICANO, 9

(N.) La parola di Pio XI ai quaresimalisti è accorata.

L'umanità operosa sotto l'incubo di nuove minaccie e sotto il peso di antiche miserie trova soltanto nel cuore universalmente e degnamente paterno del Papa una rispondenza trepida e premurosa alla sua passione.

La situazione già oscura sembra aggravarsi di questi giorni per il dilagare rapido delle ultime illusioni per il cadere melanconico delle supreme speranze.

La Conferenza delle riparazioni stessa come il principio del rinsanamento, l'occasione di una condanna generale delle assurde passività quella che fu chiamata, con frase efficace, la tragica contabilità del sangue, è rinviata sine die.

La Conferenza del disarmo è agonizzante ma il suo esordio coincide con l'insuccesso ginevrino in Estremo Oriente e con una proposta franchiste che appare una riviviscenza politica di una sfortunata e dimenticata iniziativa wilsoniana.

Intorno a Sciangai la guerra infuria con le proporzioni di una strage senza pietà e senza religione.

I cinesi si lasciano macellare disperatamente sotto la tempesta di fuoco scatenata dal cielo, dalla terra e dal mare della schiacciante superiorità giapponese.

Il Giappone intanto continua a rispondere evasivamente alla Società delle Nazioni e alle potenze tanto da guadagnare il tempo al pieno raggiungimento di tutti gli obiettivi del suo imperialismo armato fino ai denti. Una constatazione è pa[illegible]

larmente dolorosa: l'intransigenza di Tokio e l'intransigenza di Parigi sembrano unirsi di fatto nel provocare il naufragio degli sforzi mondiali per la pace e per la ripresa economica. La Francia non rinuncia alle riparazioni ed annulla ogni tentativo per il disarmo nella pregiudiziale della sicurezza. Il Giappone mentre accelera i tempi della sua marcia di conquista e ammassa sempre nuovi eserciti e più potenti artiglierie sul fronte della battaglia, lancia ai diplomatici una nuovissima versione del disarmo: la smilitarizzazione delle grandi città cinesi. Così si intende la pace, così si perpetua per le generazioni che verranno la maledetta eredità di Caino.

L'imperativo religioso della fratellanza di Cristo e la forza morale della carità e della giustizia cristiana sono escluse dalle assemblee internazionali. I cattolici si debbono riunire da una parte come hanno fatto nella Chiesa di Notre Dame e nella sala Carry di Ginevra, perchè le parole che sono taciute nei discorsi ufficiali siano dette e siano poi ripetute all'aperto dove aspettano in ansia i popoli.

Le ha pronunciate stamani dalla più alta cattedra della terra Pio XI e suoneranno come monito e appello supremo.

Senza Dio, i disegni degli uomini sono tele di ragno sospese alla violenza dei venti.

Una smentita di Argentoiano

sulla conversione dei debiti agricoli

BUCAREST, 9 pom.

Il Ministro delle Finanze Argentoiano ha fatto ai rappresentanti della stampa dichiarazioni per stigmatizzare la campagna inqualificabile di false voci in connessione col progetto di conversione dei debiti agricoli. Fra tali voci, rgentiona ha smentito specialmente quelle relative alla presunta intenzione del governo di procedere alla stampigliatura dei biglietti di banca, alla svalutazione dei titoli di rendita e alla proclamazione della moratoria.

«Tengo a dichiarare, ha detto Argentoiano, che oltre alle misure, che determineremo nella legge per la conversione dei debiti agricoli, non prenderemo alcun altro provvedimento eccezionale ».

La visita di S. E. Mussolini al Papa

preannunciata per domani XI Febbraio

ROMA, 9 pom.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Giovedì prossimo 11 Febbraio, S. E. il Capo del Governo visiterà in Vaticano S. Santità il Sommo Pontefice.

Accompagneranno S. E. il Capo del Governo il R. Ambasciatore presso la S. Sede, il Ministro della Giustizia, i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio e agli Affari Esteri, il Capo dell' Ufficio Stampa del Capo del Governo e il personale dell'Ambasciata. (Stefani).

Il cerimoniale

ROMA, 9 pom.

La visita avrà luogo alle ore 11. Il Capo del Governo entrerà nella Città del Vaticano dall'Arco delle Campane.

Allo scendere dall'automobile presso la pensilina nel cortile di S. Damaso sarà incontrato dal Segretario del Cerimoniale e da altri gentiluomini della Corte, che l'accompagneranno all'appartamento papale con la scorta delle Guardie svizzere e dei palafrenieri.

All'ingresso dell'appartamento nella Sala Clementina sarà incontrato dal Maestro di Camera mons. Caccia e da altri Prelati e gentiluomini della nobile Anticamera.

Al passaggio i reparti dei Corpi Armati renderanno gli onori.

Nell'interno dell'appartamento papale si troveranno ad ossequiare il Capo del Governo a nome della Città del Vaticano, il Governatore Serafini con il Consigliere generale Pacelli.

E' questa una distinzione particolare inclusa nel protocollo espressamente per Mussolini, perchè finora questi due dignitari non si sono trovati presenti che ai ricevimenti dei Sovrani. La presenza poi del marchese Pacelli sarà particolarmente gradita al Capo del Governo perchè egli fu intermediario fra lui e il Santo Padre nelle trattative per la Conciliazione.

L'udienza del Santo Padre avrà luogo nella biblioteca privata e al termine di essa S. E. Mussolini presenterà il seguito.

Poi Mussolini visiterà il Cardinale Segretario di Stato Pacelli e quindi scenderà nella Basilica Vaticana, dove sarà ricevuto dal Segretario della Fabbrica mons. Pelizzo e da una deputazione di canonici.

Fatta la rituale visita nella basilica uscirà dalla parte della Sagrestia per la scala Braschi.

Già si sta facendo la toilette dell'itinerario che percorreranno le automobili del Capo del Governo.

Il Piazzale di Santa Maria viene sgombrato dai materiali, che lo ingombrano e i portali d'ingresso da parte delle Fondamenta si stanno rinverniciando.

Giovedì le bandiere pontificie saranno innalzate ai soliti posti di guardia e comandi militari della Città del Vaticano.

In tale giorno sarà pure vacanza in tutti gli uffici tanto dei Palazzi Vaticani quanto del Governatorato.

Questa vacanza si estenderà anche negli anni avvenire. Finora non esisteva, ma soltanto di fatto i capi dei singoli uffici la concedevano ai propri dipendenti.

LA PRIMA PRESA DI POSIZIONE DEI DELEGATI A GINEVRA

Le condizioni del disarmo nei discorsi Simon e Tardieu

L'abolizione della guerra batteriologica e sottomarina proposta dal delegato inglese

GINEVRA, 9

La battaglia oratoria che dovrà impostare in modo definitivo la Conferenza del disarmo ha avuto ieri mattina, come si è detto, il suo atteso inizio.

Primo a prendere la parola è stato Sir John Simon, ministro degli Esteri britannico. Dopo di lui hanno parlato Tardieu, a nome del Governo francese.

Per la prima volta si è notata la presenza del Cancelliere Bruening, il quale, al suo ingresso nel grande salone dei dibattiti, è stato fatto segno a una calorosa ovazione. Bruening si è seduto nel seggio d'angolo, dirimpetto al presidente Henderson.

Dopo di avere deciso la costituzione della Commissione generale, nella quale tutte le delegazioni saranno rappresentate, la Conferenza prende atto di una raccomandazione fatta dal presidente Henderson di evitare qualunque banchetto e qualunque ricevimento ufficiale a causa della situazione economica attuale Resta inteso che questa raccomandazione non riguarda le piccole riunioni intime, che possono essere estremamente utili, dato che esse forniscono alle Delegazioni la possibilità di discutere ed anche di regolare alcune difficoltà suscettibili di prodursi durante i lavori della Conferenza.

Il discorso di Sir Simon

Il presidente dà quindi la parola al rappresentante della Gran Bretagna sir John Simon, il quale inizia il suo discorso ricordando, che si era sperato che a nome della Gran Bretagna avrebbe presa la parola lo stesso primo ministro Mac Donald. La ragione della sua assenza è nota, ma per fortuna le notizie relative alla sua salute sono rassicuranti ed il Primo Ministro di Gran Bretagna ha la ferma risoluzione di prendere parte ai lavori della Conferenza appena gli sarà possibile.

Sir Joh Simon dice, che convien ricordare rapidamente i problemi che si pongono all'esame della Conferenza. I lavori preparatori fatti finora sono stati molti utili perchè senza di essi la Conferenza sarebbe stata condannata all'insuccesso.

Egli afferma, che bisogna ammettere che coloro i quali hanno firmato il patto del 28 giugno 1929 e gli Stati che lo hanno ratificato all'inizio dell'anno seguente non pensavano affatto che la prima Conferenza del disarmo si sarebbe riunita soltanto nel febbraio del 1932. Afferma che secondo alcuni questo non sembra il momento opportuno per i lavori della Conferenza.

Può essere un paradosso quello di vedere che si discute del disarmo a Ginevra mentre si fa uso in Estremo Oriente di tutti gli armamenti possibili, ma egli è del parere che questa opinione non sia affatto giusta, perchè, questi penosi avvenimenti dimostrano ancora più evidente e più urgente la necessità della Conferenza.

Perciò è questo il momento di fare il possibile per arrivare al disarmo. Il disarmo internazionale effettivo non sarà reso più facile dal passare degli anni, ma diverrà al contrario un'opera sempre più ardua a meno che qualche cosa non si faccia fin da ora.

Un'altra osservazione è la seguente: fino ad oggi i diversi Stati hanno obbedito nella questione degli armamenti a principi differenti ed in certo modo divergenti. Qualche Stato ha subito la limitazione imposta dai trattati che esso aveva firmato, altri hanno sviluppato un sistema di armamento secondo la concezione che essi avevano dei propri bisogni e delle proprie obbligazioni, oppure sotto l'influenza della loro opinione pubblica. Ne risulta che si constatano divergenze sempre più crescenti.

Nel cercare di determinare il limite adeguato in ciascun caso la Conferenza non potrebbe pretendere di giungere ad una corrispondenza matematica tra le cifre reali, perchè esistono fattori variabili, quali la situazione geografica dei vari paesi e i loro bisogni particolari.

Il disarmo è un mezzo

Egli insiste sulla importanza di stabilire su una base seria i principi, che devono regolare le proporzioni fra gli Stati affinchè si possa svolgere un lavoro proficuo. La Gran Bretagna orienterà più particolarmente la sua azione sul seguente principio: il disarmo non è che un mezzo per giungere ad un fine. Per quanto terribile sia l'onore derivante dagli armamenti è per quanto possa essere considerevole il sollievo causato al contribuente se lo si alleggerisca di tale onere non è questo lo scopo essenziale per il quale la Conferenza deve lavorare. Si deve cercare di realizzare il disarmo anzitutto e prima di tutto, perchè la Gran Bretagna pensa che esso è un mezzo efficace per rinforzare la pace e limitare i rischi e le sofferenze di una guerra improvvisa e devastatrice.

A tale scopo si constata un cambiamento considerevole dell'opinione mondiale: nessuno crede più, che si possa assicurare la pace del mondo preparando la guerra, perchè la storia recente mostra il contrario. Un livello elevato di armamenti non dà la sicurezza, tutto al più può creare l'illusione della sicurezza in una parte del mondo aggravando il senso della non sicurezza dall'altra parte. La sicurezza che la Gran Bretagna considera come proprio ideale è la sicurezza per tutti e questa sicurezza generale dipende essenzialmente dalla riduzione degli armamenti. Gli armamenti sono un simbolo di uno stato patologico: la causa principale ne è il timore di un attacco e il sospetto nei riguardi dei propri vicini.

Due metodi

In base a queste riflessioni di indole generale occorre quindi mettersi all'opera.

La Conferenza è qui riunita per stabilire o quanto meno per cominciare a stabilire un sistema internazionale di limitazione degli armamenti. Da uomini pratici i membri della Conferenza devono riconoscere, che la limitazione degli armamenti mediante accordi internazionali non può essere realizzata se non con l'uno o l'altro o con ambedue i metodi seguenti:

Il primo consiste nel fissare un limite massimo, che tutti e ciascuno devono impegnarsi a non sorpassare

l'altro consiste nello escludere, mediante accordi internazionali, l'uso in tempo di guerra di certi strumenti e di certi metodi.

Ma tanto per l'uno quanto per l'altro di questi metodi occorre come garanzia supplementare, che un'autorità internazionale vegli effettivamente a che queste limitazioni siano osservate e rilevi e faccia conoscere i casi di violazione allo scopo di agire sul responsabile con una pressione mondiale ed efficace.

A nome del governo della Gran Brettagna, dice sir John Simon, la Delegazione britannica auspica la applicazione di questi due metodi e farà tutti gli sforzi mediante una cooperazione leale ed amichevole cogli altri paesi per contribuire a stabilire ed applicare i progetti relativi.

Nel limitare la valutazione a ciò che sarà prettamente necessario per la difesa e la esecuzione degli obblighi internazionali, dobbiamo sinceramente proporci di non appoggiare domande stravaganti o fantastiche e di fissare delle cifre al livello più basso. Per quanto riguarda la proibizione di certe armi e di certi metodi di guerra, sir John Simon ritiene, che esso sarà possibile stabilendo quali devono essere queste armi e questi metodi, esaminando le scoperte più recenti.

Barbarie guerresche da abolirsi

Per quanto riguarda il progetto francese il Delegato britannico dice, che esso ha destato tra i membri della Conferenza molto interesse benchè egli non creda, che alcuno di essi abbia avuto il tempo di studiare con attenzione le proposte in esso contenute. E' evidente che il progetto sarà esaminato seriamente ed in modo particolare da parte di un organismo della Conferenza. Pel momento, egli dice, la Delegazione della Gran Brettagna esaminerà le proposte francesi con la più grande simpatia, perchè la Gran Brettagna non è contraria a qualunque cambiamento che in seguito a serio esame sia ritenuto utile e suscettibile di essere messo in pratica e contribuisca effettivamente ad una riduzione degli armamenti.

Egli accenna poi alla necessità di intendere determinati metodi di guerra e cioè la guerra batteriologica e quella mediante i sottomarini, il cui impiego induce fatalmente alle conseguenze più crudeli. La proposta della abolizione dei sottomarini è fatta non nello interesse degli effettivi britannici di combattimento, ma nell'interesse della umanità e di una pace stabile e permanente

L'interdizione e l'abolizione dei sottomarini costituiscono un passo verso il disarmo.

Sir John Simon conclude esponendo le direttive, che seguirà la Delegazione britannica nel corso dei lavori della Conferenza. Per quanto riguarda la soppressione del servizio militare obbligatorio noi ci rendiamo conto, che questa è una materia che comporta aspetti diversi, ma noi cercheremo e preghiamo gli altri membri della Conferenza di fare altrettanto, di trovare con ogni mezzo il sistema più pratico per limitare mediante un accordo il numero degli effettivi. E' evidente, che la tentazione di ricorrere alle armi si trova ridotta se la difesa è rinforzata e i mezzi di attacco sono diminuiti. Sir Jorhn Simon infine dice, che un insucesso della Conferenza nel momento attuale sarebbe certamente una calamità immensa ed incommensurabile.

Il discorso di Tardieu

Dopo sir John Simon ha la parola il rappresentante della Francia sig. Tardieu, il quale inizia il suo discorso rilevando le voci, che riflettono le preoccupazioni della opinione pubblica circa il successo dei lavori della Conferenza per constatare che, se l'opera che essa deve compiere è sempre stata necessaria, essa lo è specialmente in questo momento. Il problema della limitazione e della riduzione degli armamenti è il più arduo che sia mai esistito, perchè esso implica una commisurazione delicata dei bisogni delle forze degli Stati sovrani. Tale problema è posto da un trattato. I contratti internazionali sono come i contratti privati: essi tengono conto delle circostanze e fondono su di esse alcune delle loro disposizioni. Ma il patto impone a tutti coloro, che lo hanno firmato un dovere comune nel rispetto scrupoloso di tutti gli obblighi contratti, specialmente quello di mantenere, contro qualunque aggressione esterna, la integrità territoriale e la indipendenza politica degli stati, membri della Lega delle Nazioni.

Le quattro condizioni del disarmo

Questo dovere deve essere compiuto dalla Conferenza. Esso consiste nel preparare una limitazione ed una riduzione degli armamenti, compatibili con le seguenti quattro condizioni necessariamente variabili e che, se richiedono l'eguaglianza, escludono l'identità:

Sicurezza, esecuzione degli obblighi comuni; situazioni geografiche, e posizioni speciali.

Tardieu dice, che ha il dovere di esprimere con moderazione, ma con fermezza la propria convinzione e cioè che durante i tredici anni scorsi non si sono tratti dal Patto i risultati pratici che, nella intenzione e nella volontà dei suoi autori, esso era capace di produrre. Osserva, che molto spesso anzichè rinforzare, le disposizioni del patto sono state attenuate, mediante accordi di forma che nascondono il disaccordo nella sostanza. Ricorda, che si è mutato il progetto tendente alla creazione di una forza internazionale con quello della costituzione di un comitato permanente consultivo, assai raramente utilizzato, e si è sostituito il protocollo del 1924 col solo accordo di Locarno.

Lo scopo del governo francese è di costruire sulla base del Patto piuttosto che cercare nuove basi perchè la idea del governo francese relativamente al disarmo continua ad essere ispirato al concetto, che esso ha della Società delle nazioni, nel senso che, finchè mancheranno a questa ultima i mezzi per assicurare la esecuzione delle proprie decisioni, essa esiterà di fronte alle decisioni da prendere.

Il concetto francese relativo al disarmo è stato sostenuto da tutti gli uomini politici francesi. Quanto al metodo da seguire, dice Tardieu, dopo la esperienza degli insuccessi passati la Delegazione francese affronterà nel suo insieme il problema, che deve essere risolto e, nel suggerire i mezzi concreti per limitare e ridurre gli armamenti, essa ritiene indicare i mezzi necessari di organizzazione, senza i quali la Società delle nazioni sarebbe incapace di funzionare.

La Conferenza non è incaricata di rifare la carta del mondo, nè di negoziare un nuovo trattato di pace, nè di risolvere problemi estranei a quelli, che il Patto stesso le ha confidato

Tardieu espone quindi succintamente il progetto, che ha avuto occasione di presentare l'altro giorno all'Ufficio di presidenza della Conferenza e dice che la Francia è disposta ad andare ancora più oltre del progetto stesso, ed è pronta ad esaminare favorevolmente le riduzioni ulteriori di armamenti, che potessero essere suggerite in più di quelle che essa propone nel quadro del progetto della convenzione elaborata dalla Commissione preparatoria del disarmo.

"Credete alla Francia,,

Tardieu non vuole rilevare le insinuazioni, che sono state fatte nel senso che la Delegazione abbia presentato il progetto per effettuare una manovra.

E viene perciò a concludere dichiarando: « Credete alla Francia quando essa vi dice, che non si potrà avere la pace nel mondo finchè non si sarà rafforzata la Società delle Nazioni. Credete alla Francia quando per creare questa forza della Società delle Nazioni domanda di completare il Patto con le risorse che esso richiede ».

L'oratore ricorda poi quanto sono costate le guerre sostenute dalla Francia durante tanti secoli, le invasioni subite e le perdite subite. Egli afferma, che l'opinione pubblica francese è profondamente attaccata alla idea della pace. Nel 1919 i governi della Gran Bretagna e degli Stati Uniti d'America hanno riconosciuto in una dichiarazione solenne che la Francia non era sufficientemente garantita. La Francia crede di non avere mai mancato di generosità. Si ricordi, che nel 1930 ha compiuto un atto senza precedenti nella storia, abbandonando cinque anni prima del tempo stabilito un territorio che essa teneva in forza dei trattati; che per ristabilire le proprie finanze essa ha fatto uno sforzo fiscale senza precedenti provvedendo a stabilizzare il franco a 4 soldi e rovinando i propri risparmiatori. Perciò quando le si rimprovera la sua stabilità monetaria bisogna ricordarsi quanto essa le è costata.

L'oratore soggiunge: « Discutete il nostro progetto, presentateci quelli che voi credete preferibili, voi ci troverete concilianti, con la sola riserva che noi resteremo assolutamente fermi per quanto riguarda le basi fondamentali della organizzazione della pace e perchè noi siamo convinti, che un disarmo senza organizzazione equivarrebbe ad accordare un premio brutale ed ingiusto al numero e alla tecnica ».

Tardieu termina dicendo, che se i lavori della Conferenza giungeranno ad un risultato pratico si sarà fondata su basi solide una pace permanente, altrimenti sarà la catastrofe.

Oggi parla l'americano Gibson e dopo di lui parlerà Brüning.

Si ha ragione di ritenere, che Brüning riprenderà la tesi di Stimson. Il Cancelliere tedesco sosterrà naturalmente un principio più avanzato e cioè che la riduzione degli armamenti al livello minimo, deve raggiungersi progressivamente con percentuali diverse secondo gli armamenti attuali dei vari stati. Brüning tenterà anzitutto ad ottenere che disarmino gli armati; coloro cioè che non sono vincolati dagli obblighi fissati nei trattati di pace ai paesi vinti.

Brüning non presenterà subito un progetto completo per il disarmo, progetto che la delegazione tedesca si riserva per una seduta ulteriore. Tuttavia il Cancelliere ne esporrà i punti principali

Gibson invece non farà nuove proposte. Egli si limiterà a ricordare l'atteggiamento americano sul disarmo, atteggiamento che ha tanti punti in comune con quello italiano.

Il Ministro Grandi parlerà invece nella seduta di mercoledì ed anche egli confermerà le nostre tesi, ricordando che le proposte italiane (riduzione ai livelli minimi di armamento, perequazione di essi, abbandono delle navi di linea e sottomarini) restano tali quali da tempo egli le ha esposte, interpretando il pensiero e la volontà del Capo del Governo.

A Grandi seguirà il Giapponese Matsudaira, e il giorno dopo Litvinof.

Un colloquio Grandi-Brüning

Il nostro Ministro degli Esteri ha avuto ieri, con Cancelliere della Germania dott. Brüning un lungo colloquio, molto cordiale. Nel corso del colloquio sono stati esaminati vari aspetti della situazione, quale risulta in questa fase iniziale della Conferenza.

Brüning s'è pure incontrato con Simon, Tardieu e Gibson.

Un discorso di Mons. Besson sul disarmo a Ginevra

GINEVRA, 9

I cattolici hanno voluto che un'alta parola di preghiera e di auspicio risuonasse accanto alle discussioni dei diplomatici impegnati nella Conferenza del Disarmo.

Nella Chiesa di Notre Dame, davanti ad una folla cosmopolita, il Vescovo di Losanna, Besson, ha celebrato un solenne pontificale. Durante il rito il domenicano Padre De Munnynck, con alta eloquenza, ha illustrato la dottrina della Chiesa sull'importante argomento. Rivolto ai diplomatici l'oratore ha affermato che l'aspirazione dei popoli usciti dal martirio della guerra si esprime in un solo grido: « mai più ».

Egli non ignora che la soppressione totale degli armamenti oggi non sarebbe nè possibile nè augurabile; ma confrontando la paurosa vastità e gravità della crisi economica col peso opprimente delle spese militari dimostra quanto sia urgente e benefica una graduale riduzione.

Insiste poi sulle ragioni religiose e morali per concludere che il fallimento della Conferenza costituirebbe una vera catastrofe.

Stasera si è tenuta una grande riunione pubblica alla sala Carry. Hanno parlato i rappresentanti dei cattolici di varie nazioni. Il Vescovo di Losanna, Ginevra e Friburgo Mons. Besson ha aperto la riunione con un discorso.

« Il mondo — egli ha detto — è un ferito di guerra ».

Dopo aver ricordato che l'atteggiamento dei cattolici intorno al disarmo è lontano così dall'ingenuo ottimismo, come dallo sterile scetticismo, il Vescovo di Losanna dichiara di non esplicare qui nessuna missione ufficiale. Parla a suo proprio nome e pertanto è persuaso che invocando la divina benedizione sugli sforzi compiuti in vista di una limitazione ragionevole e reciproca degli armamenti non è affatto in disaccordo col sovrano Pontefice il quale così sovente in questi ultimi mesi ha richiamato l'attività svolta da lui stesso e dai suoi predecessori in favore della pace, di quella sola pace che possa essere durevole

« Voglio dire la pace basata sugli insegnamenti e sullo spirito di Cristo ». Dopo aver accennato allo sforzo generoso per la pace di Benedetto VIII mille anni or sono, testimonianza della continuità dell'apostolato pacifico della Chiesa, l'oratore conclude:

« Malgrado che tanti siano i motivi di timore noi abbiamo fiduciosa speranza nei nostri voti e salutiamo con gioia nella medaglia commemorativa della conferenza il nome di Cristo che già decorava lo stemma di Ginevra nel medio evo. Questo richiamo di Cristo è il più consolante di tutti gli auguri. Non sembra forse sottoporre le gravi deliberazioni di questi giorni al patronato di Colui che solo può dare la vera pace? ».

Un insuccesso laburista ai Comuni

LONDRA, 9 pom.

La Camera dei Comuni ha respinto con 438 voti contro 39 una mozione di censura dei laburisti circa le misure doganali deliberato dal Governo.

La mozione era stata presentata da Lambury, presidente del gruppo parlamentare laburista.

Per il Governo ha risposto Baldwin. Egli ha ricordato la storia costituzionale dell'Inghilterra dal tempo di Pitt, per dimostrare come le condizioni odierne siano eccezionali. Oggi non esiste un Governo basato sui partiti come è sempre accaduto in passato in Inghilterra, ma un Governo nazionale indipendente dai partiti. Per l'eccezionalità della stiuazione è spiegabile e giustificabile l'eccezionalità della procedura recente. Oggi non è più in gioco il destino di un partito: le tariffe sono un problema della più grande importanza, e sarebbe stato deplorevole se, dopo pochi mesi, la unità si fosse spezzata.

Il recupero dell'idro che era a bordo dell' "M 2,,

LONDRA, 9 pom.

E' stato riportato a galla questa sera l'idrovolante che si trovava nel sot[illegible]

LA CAMERA FRANCESE

L'accordo franco-italiano ed il bilancio

PARIGI, 9 pom.

La Camera ha ieri approvato, senza discussione, il progetto di legge per l'approvazione dell'accordo franco-italiano firmato a Roma il 10 febbraio 1931. Ha inoltre approvato il progetto di legge relativo alla modifica dei diritti di dogana sui prodotti derivati dal grano e sui prodotti della fecola.

Oggi inizia la discussione del bilancio.

Il relatore generale della Commissione delle Finanze accompagna il progetto di bilancio con un rapporto piuttosto severo. Egli rileva che gli introiti accusano nell'insieme una netta diminuzione sugli introiti dell'anno scorso fatta eccezione per il capitolo dei diritti doganali sulle importazioni. Affermato che il bilancio può essere pareggiato soltanto con gravi sacrifici della tesoreria, il relatore si pronuncia indirettamente contro la politica del Governo nei riguardi delle nazioni straniere amiche, alle quali sono fatte sovvenzioni troppo cospicue. Esprime poi il convincimento che le previsioni delle spese siano state tenute volutamente al disotto dei bisogni reali, e rilevato che nel progetto sono inserite cifre che non hanno consistenza pratica, come ad esempio i versamenti tedeschi valutati in 1173 milioni; il relatore conclude affermando che il bilancio del 1932, pur apparendo pareggiato sulla carta, presenta invece un «deficit» virtuale di 2 miliardi e mezzo, «deficit» che, negli esercizi futuri, ascenderebbe alla cifra non indifferente di 7 miliardi almeno.

L'Olanda aumenta i dazi per fronteggiare la crisi

L'AJA, 9 pom.

Il Governo ha presentato alla seconda Camera un progetto di legge tendente ad aumentare i fondi necessari alle spese destinate a fronteggiare la crisi.

Tale progetto prevede, tra l'altro, l'aumento temporaneo di dieci centesimo del dazio sullo zucchero, l'aumento da 20 a 80 centesimi del dazio sul vino, l'aumento dei diritti di bollo sui valori esteri, l'aumento da 30 a 50 centesimi del dazio sulle sigarette.

Il gettito di questi aumenti che rimarranno in vigore fino al gennaio 1933, è valutato a 12 milioni di fiori[illegible]

DECENNIO

Un profilo di Pio XI

in un giornale cecoslovacco

PRAGA, 9 matt.

La stampa ceco-slovacca, anche quella non specificatamente cattolica o popolare, in occasione del decimo anniversario dell'assunzione di Pio XI al soglio pontificio, gli rende un caloroso omaggio. Merita di venire particolarmente sottolineato l'articolo che il dottor Alfredo Fuchs gli dedica nella *Prager Presse*, organo del governo ceco-slovacco pei lettori di lingua tedesca.

Il dottor Fuchs premette il *curriculum vitae* di Achille Ratti sino al giorno in cui viene scelto dal Sacro Collegio come successore di Benedetto XV. Egli scrive: « Pio XI è una personalità di formato europeo. Parla le principali lingue europee ed è conosciuto anche come alpinista avendo asceso il Monte Rosa e descritto il suo viaggio scientificamente e turisticamente. Come Leone XIII è un uomo di cultura universale, ciò che rende difficile il compito di caratterizzarlo con poche parole. Conta tanto sul terreno religioso che su quello politico. Personalmente è universalmente riconosciuto energico e coraggioso. Uomini che l'hanno conosciuto come Nunzio in Varsavia, lo dipingono come un diplomatico che mai re spinse la responsabilità personale e fu sempre pronto a rischiare la sua carriera personale. Durante l'invasione bolscevica, solo fra i diplomatici, rimase al suo posto. Il Papa regnante conosce anche Praga.

La divisa del suo Pontificato suona così: « *Pax Christi in regno Christi* » che fece conoscere nell'Enciclica *Ubi Arcano Dei* del 23 dicembre 1922. In questa Enciclica fece conoscere il suo programma religioso-pacifistico, accennando particolarmente la questione della riunione delle Chiese cristiane. Pubblicò già una ventina di Encicliche ed innumerevoli sono le sue manifestazioni di contenuto politico, caritativo e diplomatico. Il suo programma si trova sulla linea della politica di Locarno, dell'arbitrato, del Patto Kellogg. Dietro Suo intervento, ottenne una soluzione pacifica del conflitto tra la Bolivia e il Paraguay, quando i due Stati avevano già mobilizzato. L'anno giubilare del 1925 costituì pure una manifestazione di pace. A queste aspirazioni diede un'espressione liturgica coll'introduzone della festa di *Cristo Re* che inaugurò coll'Enciclica: *Quas primas*. Il contenuto principale di quest'Enciclica consiste in ciò che il regno di Cristo deve essere pubblico e che non può essere circoscritto ad una sfera privata. Accanto alle correnti pacificatrici ed unionistiche del suo Pontificato, merita particolare attenzione l'apostolato dei laici nell'Azione Cattolica e l'intensificata attività missionaria. Le sue manifestazioni appaiono quasi in tutti i terreni della teologia e della vita religiosa. Dedicò particolare attenzione alla questione scolastica e all'educazione del clero. Il Papa accentuò particolarmente la costruzione di collegi nazionali in Roma. Allargò e fondò gli Istituti, Biblico, Orientale, Archeologico, il Seminario Etiopico, Russo, il Collegio di Propaganda, l'Università Gregoriana, il Collegio cecoslovacco Nepomuceno.

Di particolare importanza politica, sono i Patti del Laterano, che crearono una nuova relazione tra il Vaticano e l'Italia. Con numerosi altri Stati conchiuse nuovi Concordati. Particolarmente significativo è quello condotto a termine colla Prussia. Anche il *Modus vivendi* cecoslocacco è dovuto al Suo Pontificato. Due volte parlò Egli ai cattolici ceco-slovacchi. Una volta in occasione del Congresso eucaristico di Velchrad in onore di S. Cirillo, una seconda volta in occasione delle feste millenarie di San Venceslao. Lo studio dei Concordati postbellici richiederebbe una particolare monografia.

In generale si può affermare che il Papa ha rinunciato ovunque alle prerogative statali e ai privilegi della Chiesa sottolineando invece la libertà della Chiesa, sopratutto per la nomina dei vescovi. Ciò viene dimostrato anche dalle ultime nomine dei vescovi nel nostro Stato. L'aumentata importanza del Papato come potenza spirituale nel mondo è dovuto in grande parte alla personalità di Pio XI ».

Ogni commento sarebbe superfluo. Che un omaggio così particolareggiato abbia potuto apparire sulle colonne di un giornale governativo nel paese di Giovanni Huss, è altamente significativo. D'altra parte Alfredo Fuchs non s'è abbandonato ad un bisogno verbale perchè tutto il suo articolo è materiato di fatti, ciascuno dei quali poteva essere oggetto di larghi commenti. Prendiamone atto col compiacimento che provano i figli quando sentono tessere l'elogio del Padre.

Le costruzioni navali mercantili nel 1931

ROMA, 9 pom.

Fra i paesi costruttori di navi mercantili l'Italia occupa con onore il terzo posto con circa 165.000 tonnellate, subito dopo la Gran Bretagna e l'Irlanda (502.000 tonnellate) e gli Stati Uniti (206.000 tonnellate).

La stazza complessiva del naviglio italiano varato è superiore di 77.339 tonnellate a quella dell'anno precedente, rapporto assai notevole anche in cifra assoluta oltrechè per percentuale. La produzione dei cantieri liguri è salita a 57.058 tonnellate e quella dei cantieri adriatici a 107.165. I cantieri napoletani sono stati forzatamente inattivi. L'Italia migliora ancora la sua posizione se si esaminano le statistiche relative alle costruzioni delle macchine marine. Non sono ancora noti i risultati complessivi annuali, ma anche basandosi sui dati dei primi nove mesi dell'anno risulta che su un totale di 364 macchine per una forza di 1.704.485 cavalli l'Italia con 15 macchine e una forza di 321.500 cavalli occupa saldamente il secondo posto.

Malgrado lo stato generale di crisi dell'economia mondiale l'Italia conserva la sua posizione di privilegio nelle costruzioni nautiche.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 9 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto il privata udienza:

il Cardinale Serafini, Prefetto della Congregazione del Concilio,

Mons. Agostino Marmotini, Vescovo di Saint-Diè,

Mons. Giustino Staugaitis, Vescovo di Talsiai (Lituania),

Mons. Peruzzo, Vescovo di Agrigento.

L'arrivo di Mons. Centoz

E' giunto a Roma Mons. Centoz, reduce da Berlino ove era consigliere presso quella Nunziatura e nominato Nunzio apostolico in Bolivia.

Mons. Centoz riceverà la consacrazione episcopale domenica prossima dal Card. Pacelli nel Collegio Pio Latino Americano.

Un benefico gesto della Guardia Nobile

Il consueto ricevimento del Corpo della Guardia Nobile nel proprio quartiere in occasione dell'anniversario della incoronazione del Papa, quest'anno non avrà luogo: la somma che per il ricevimento si sarebbe dovuta spendere sarà devoluta alla conferenza di San Vincenzo de' Paoli che lo scorso anno lo stesso Corpo della Guardia Nobile istituì presso la Parrocchia di Santa Maria delle Fornaci.

Protettorie cardinalizie

Con breve apostolico il Santo Padre ha nominato il Cardinale Cerretti protettore dell'Istituto delle Suore Francescane della Divina Pastora di Madrid, dell'Istituto delle Suore della Misericordia la cui Casa Madre trovasi a Seez, della Congregazione delle Suore dell'Immacolata concezione la cui Casa Madre trovasi ad Annecy; ha pure nominato il Cardinale Marchetti Selvaggiani protettore dell'Istituto dei Missionari della Salette la cui Casa Madre trovasi nel santuario di N. S. de La Salette nella Diocesi di Grenoble.

Il 54. anniversario di Pio IX

Ricorrendo ieri 8 febbraio il 54.o anniversario della morte di Pio IX nella Basilica di S. Lorenzo al Verano è stata celebrata una solenne messa di requiem.

Nella giornata il concorso dei fedeli a visitare la tomba è stato più numeroso degli scorsi anni essendo stato annunciato, che si sarebbero innalzate preghiere per la causa di beatificazione del veneratissimo Pontefice dell'Immacolata. Per questa causa da vari anni fu ultimato il processo ordinario da svolgersi nella Diocesi di Roma.

Il processo informativo presso la Congregazione dei Riti fu presentato il 24 novembre 1922. Il Cardinale ponente della causa manca.

Primo postulatore è stato mons. Cani morto da alcuni anni; ora è stato nominato nuovo postulatore Mons. Alberti Canestri.

L'archivio dei Principi Borghese ceduto dal Vaticano

In questi giorni sta avvenendo il passaggio dell'archivio della famiglia principesca romana dei Borghese all'Archivio Vaticano, al quale la Casa Borghese lo ha ceduto in custodia perpetua. La tendenza di concentrare nell'Archivio Vaticano gli archivi delle case papali romane che sono di grandissima importanza per la storia della Santa Sede, si va da qualche tempo accentuando. Non molto tempo addietro fu la principesca Casa Ruspoli che di sua spontanea iniziativa affidò al Vaticano la custodia del suo archivio familiare ed ancor più vicino è l'acquisto che il Vaticano ha fatto dell'archivio di Casa Rospigliosi, da cui uscì Papa Clemente IX, in condizioni storiche particolarmente gravi per la Chiesa. Questa nuova cessione dell'archivio Borghese, costituirà certamente, negli Archivi Vaticani, un fondo di singolare valore, giacchè da Casa Borghese uscì Pio V che per lunghi anni tenne il pontificato, compiendo grandi opere, fra le quali il completamento della Basilica Vaticana, come ricorda la monumentale iscrizione che spicca sulla facciata del Tempio.

Nè è meno interessante nei riflessi storici l'alleanza che Casa Borghese, attraverso Paolina Bonaparte, contrasse con i Napoleonidi. Questo archivio Borghese contiene non meno di centomila fascicoli raccolti in novemila cartelle. Una parte è già stata trasportata in Vaticano e presa in custodia dal prefetto dell'Archivio, Mons. Angelo Mercati.

Luigi Barzini presidente

della Commissione superiore della stampa

L'on. Polverelli e R. Alessi membri

ROMA, 9 pom.

Con Decreto reale in corso, Luigi Barzini è stato nominato presidente della Comissione superiore della stampa, al posto che era tenuto da Arnaldo Mussolini.

Con lo stesso Decreto sono stati nominati membri della Commissione superiore della stampa l'on. Gaetano Polverelli, capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo e il cavaliere di gran croce Rino Alessi, direttore del *Piccolo* di Trieste.

Sommosse sanguinose nel Cachemir

SENEGAL (Cachemir) 9 pom.

Sono segnalati disordini ad Handvara dove la folla armata di bastoni ha saccheggiato parecchi negozi. Sono stati sparati colpi d'arma da fuoco e quattro persone sono rimaste uccise e numerose ferite. Le autorità comunano la situazione.

La tragica fine di un bimbo

NAPOLI, 9 pom.

Vittima di una terrificante disgrazia è rimasto ieri ad Afragola il bimbo Antonio Daino di anni 4. Il poverino, mentre si trastullava con altri coetanei, veniva investito e travolto da un pesante carro a cavalli, carico di fieno. Trasportato all'Ospedale dei Pellegrini il bimbo cessava di vivere poco dopo per schiacciamento delle ossa del bacino e altre ferite.

Mercoledì delle ceneri

Siamo arrivati anche quest'anno, passo passo, di distrazione in distrazione, di illusione in illusione, al giorno in cui bisogna stringere in pugno la propria coscienza e dar conto a noi, di noi stessi.

L'invito a ricordare di esser cenere ci piega la fronte come giogo sotto cui è pur degno, giusto e dolce, porsi.

Il riconoscimento che nel richiamo si contiene una ineluttabile verità sgorga dal cuore dell'uomo con pacata mestizia:

« Cenere, siamo ».

Ma salutarmente dolce è che la cenere del mercoledì di Quaresima ci scenda in segno di croce, segno di vita; che alla visione dell'estremo nostro disfacimento segua — in virtù appunto di quel segno, e per le sue promesse — tenga dietro come luce da lume, come fiamma da fuoco, la speranza dell'eterna vita.

Perchè ci siamo tante volte distratti dal pensiero del nostro «nulla», e questo santo giorno deve gettarcelo addosso, quasi una cappa piumbea, una catena, alla quale si tentava sfuggire?

Perchè ci siamo illusi di poter fare qualche cosa senza di esso, di doverlo dimenticare per non morire di melanconia?

Eppure nessuno cammina più spedito di chi va tenendosi legato al suo ricordo; nessuno costruisce più solidamente di colui il quale poggia tutto su questa pietra che par di tomba.

Al suono della sentenza « cinis es » si dileguano, condannate tutte le cose cattive o fatue, che ci hanno acceccato o indurito. Cadono, come malefici vinti, gli inganni del mondo, della carne, del demonio.

Ma riprende vigore, in noi, ogni cosa buona, ogni volontà degna; risplende — al pensiero della morte — tutto ciò che di noi non morirà.

Chi ha parlato di nichilismo, di disperazione? A chi questo simbolico atto di oggi è apparso come un soffio di gelo giunto a spegnere il lucignolo fumigante della nostra gioia di vivere?

Noi crediamo, noi sappiamo, che la cenere impostaci oggi in segno di croce, ci fa ardere in cuore il desiderio della gioia senza fine, ci conferma, come un crisma, nella coscienza d'essere immortali.

Gesuiti espulsi dalla Spagna

cortesemente accolti in Olanda

ROMA, 9 pom.

Un gruppo di Gesuiti espulsi dalla Spagna è arrivato ad Ahleek in Olanda, dove è stato ricevuto con grandi accoglienze da quella popolazione. Con eguali accoglienze sono stati ricevuti quelli giunti a Valkenburg. Il clero, le autorità, il popolo gareggiarono nelle manifestazioni di simpatia verso i profughi venerati. Essi furono ricevuti dal rettore del Collegio francese dei Redentoristi, che pronunciò in spagnolo un discorso di saluto. Gli operai cattolici della provincia di Limburg hanno inviato ai Gesuiti, giunti ad Ahleek, un vibrante telegramma di simpatia e di omaggio. La Federazione generale degli operai cattolici d'Olanda ha votato pure essa una fiera protesta per lo scioglimento dei Gesuiti ed il loro allontanamento dalla Spagna. La dichiarazione è stata trasmessa al Presidente della repubblica ed al Presidente dei Ministri di Spagna.

Domenica 31 gennaio i giornalisti cattolici d'Olanda hanno inviato al Presidente dei Ministri spagnuoli un telegramma di protesta per lo scioglimento ed allontanamento dei Gesuiti.

Ricognizione della Salma della fondatrice delle figlie di Sant'Anna

ROMA, 9

Lunedì matt. al Verano si è proceduto alla ricognizione della Salma della Fondatrice delle Figlie di Sant'Anna, la genovese suora Maria Rosa Gattorno, morta in Roma nella casa generalizia il 6 maggio 1900. Lo spirito della fondatrice vive ancora vigile come un cinquantennio fa nelle opere da essa lasciate. Essa era sorella dell'on. Gattorno, noto parlamentare garibaldino repubblicano anticlericale, il quale pure aveva per lei un affetto ed una stima che sorpassavano tutte le sue giacobinierie.

A chi gli diceva: « Ma tu che sei contro preti e frati e monache come ti mantieni in rapporto con tua sorella? » egli rispondeva: « Lascia stare, mia sorella è una santa ».

Erano presenti alla ricognizione di stamane i rappresentanti del vicariato, del governatorato, il conte Barbiellini nipote della suora, il procuratore ed un folto stuolo di figlie di Sant'Anna, talune delle quali, giunte da altri stati d'Italia, tra cui da Catania colei che accolse nelle sue braccia la Madre Gattorno morente e la dispose poi nel feretro.

L'operazione è durata mezz'ora. La salma è stata trovata non in completa dissoluzione. Intanto per il momento veniva trasportata in un altro ambiente in attesa delle disposizione superiori per la permissione del trasporto.

Consigliere della Corte dei Conti ferito in un incidente d'auto

ROMA, 9

Sulla via Appia presso Albano una macchina guidata da tale Armando Banoggi per un guasto improvviso sbandava urtando violentemente contro un muro. Le quattro persone che si trovavano sull'auto sono rimaste ferite e cioè: il gr. uff. Cesare Nati di anni 66, Consigliere della Corte dei Conti, la moglie Luisa, la domestica Luisa Dalogu e il Banoggi. I feriti sopra un'auto sopraggiunta sono stati trasportati all'Ospedale di Albano.

Fattoria in fiamme a Pescantina

nel Veronese

VERONA, 9

Verso le ore 3.30 di domenica mattina un violentissimo incendio si è sviluppato in una casa colonica di Pescantina di proprietà dell'agricoltore Carlo Allegri. L'opera di spegnimento è stata faticosissima, anche per la mancanza d'acqua nelle vicinanze; ma dopo sei ore di sforzi i nostri pompieri ,comandati dal vice brigadiere Salziani riuscirono ad aver ragione del fuoco, il quale ha cagionato danni per circa 30 mila lire.

Il decennio di Pio XI

solennemente commemorato a Berlino

BERLINO, 9

L'Azione Cattolica di Berlino ha commemorato domenica sera, in una adunanza che ha avuto luogo al palazzo dello Sport il decimo anniversario dell'incoronazione di Sua Santità. Il salone più grande di Berlino, capace di ben 12 mila persone, era gremitissimo. Erano presenti numerosi rappresentanti di tutte le associazioni cattoliche con rispettivi vessilli e bandiere. Tra le autorità, il dottor Max ex cancelliere del Reich, e tutti i ministri del Reich presenti a Berlino. Il discorso ufficiale è stato tenuto dal Nunzio apostolico Sua Ecc. Mons. Orsenigo, a cui sono seguiti il Vescovo di Berlino e il ministro prussiano della giustizia.

Mons. Orsenigo ha parlato in perfetta lingua tedesca.

Dopo aver accennato alle singolari benemerenze del Papato nel mondo attraverso i secoli e aver ricordato a grandi linee l'opera di Pio XI per l'Azione Cattolica, per i poveri di ogni nazione, per la difesa del domma e della morale, per le missioni, continua rilevando le alte qualità diplomatiche del Pontefice e al tempo stesso la sua grande esperienza di pastore di anime. Quindi prosegue:

Custode severo del sacro deposito della fede, cultore devoto e fedele di ogni sacra tradizione, Pio XI non disdegna però la cura dei moderni portati della scienza e dell'umano progresso.

Nessun Capo di stato è sotto questo aspetto più moderno di Pio XI. In questi dieci anni di regno non mancarono a Pio XI anche gravi dolori. E' questo del resto la legge d'ogni morale grandezza. Nulla di veramente grande si compie quaggiù se non attraverso gravi sofferenze.

Ma non sono mancate a Pio XI anche profonde e larghe consolazioni. Accanto ai sinistri bagliori degli incendi, delle persecuzioni, ha visto levarsi la luce pacata e serena di obbedienze eroiche, di morti gioconde per l'amore di Cristo .di devozione al Papa fino a sfidare l'esilio, ha visto diffondersi nel mondo l'eco d iaffermazioni di fede degne dei primi cristiani e passare di boca in bocca il racconto di scene di sovrumana fortezza ».

Fatto un parallelo con le caratteristiche dei precedenti pontificati a cominciare da Leone XIII, l'oratore dopo aver esaltata la devozione dei tedeschi per il Papa ha concluso:

« Ma permettete come chiusura del mio dire di ricordarvi come una pia anima tedesca ha felicemente sintetizzato un giorno il vostro filiale sentimento di cattolici. In quel raccolto e grazioso cimitero che giace a fianco della basilica di S. Pietro in Roma e che chiamasi camposanto dei tedeschi, ho letto non è molto sulla tomba del pittore Stolzle questa nobile epigrafe: « Dalla patria tedesca attraverso Roma alla celeste dimora »: magnifiche parole che nel loro significato esprimono meravigliosamente quel complesso armonioso di doveri che legano ogni cattolico alla patria terrena a Roma, al cielo ».

La relazione per disciplinare

la perdita delle onorificenze di guerra

ROMA, 9 pom.

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Caprino per la commissione incaricata dell'esame del disegno di legge contenente disposizioni per disciplinare la perdita delle medaglie e della croce di guerra al valor militare e delle distinzioni onorifiche di guerra.

La relazione propone alla Camera un articolo aggiuntivo per il quale la riversibilità del soprassoldo sia ammessa nel caso di perdita delle medaglie a favore delle stesse persone di famiglie per le quali la riversibilità è consentita dalle disposizioni vigenti in caso di decesso del decorato sempre però quando tali persone sieno ritenute non immeritevoli del beneficio.

La commissione propone inoltre una modificazione dell'art. 12 che meglio precisi il concetto di riabilitazione del condannato in rapporto alla perdita del grado militare e della cittadinanza.

La relazione rileva, che il progetto di legge limitando la perdita di diritto delle famiglie abrogando disposizioni per le quali essa era conseguenza automatica di una condanna penale, dispone così la nomina di una commissione destinata ad esprimere caso per caso il proprio parere sulle proposte di perdita delle ricompense al valore. Tale commissione della quale la relazione auspica sia chiamato a far parte anche un rappresentante dell'Associazione del Nastro Azzurro, terrà conto di ogni particolare circostanza e non senza gravissimo motivo toglierà i segni più alti del coraggio duramente conquistati o anche le più modeste distinzioni onorifiche di guerra a chi abbia saputo meritarle col valore e col sacrificio.

La consegna e riconsegna dei fondi rustici

ROMA, 9 pom.

Fra le competenti organizzazioni è stata stipulata una convenzione circa le operazioni di stima relative alla consegna e riconsegna dei fondi rustici. Per essa i coloni e mezzadri di tutte le provincie ricorreranno ai tecnici agricoli iscritti negli albi professionali e nei sindacati provinciali per le operazioni di stima durante la consegna e riconsegna dei poderi che richiedono l'intervento del perito, mentre i sindacati provinciali dei tecnici agricoli si impegnano di applicare sulle tariffe attualmente in vigore una riduzione del 20 per cento.

I giornalisti nell'ordine

di precedenza a Corte

ROMA, 9 pom.

La Confederazione Nazionale dei Professionisti e Artisti all'uopo interessata, ha comunicato che il Sindacato Nazionale dei Giornalisti è compreso nelle categorie ammesse ai ricevimenti a Corte per disposto dell'art. 1 del R. D. 16 dicembre 1927 nella categoria VII al numero d'ordine 13, alla stessa stregua di tutte le altre Associazioni Sindacali, mentre gli ordini professionali appartengono alla categoria VIII numero d'ordine 19.

Un solo italiano

fra le vittime di Charleroi

BRUXELLES, 9 pom.

Dalla miniera di carbone nei pressi di Charleroi in cui si è verificata una esplosione di grisou sono stati estratti 14 cadaveri.

Erano sepolti complessivamente 18 minatori. Tra le vittime vi è solo un italiano: Arturo Buratti di Comano. La colonia italiana di Charleroi ha vissuto ore di terribile angoscia, perchè sino a ieri sera, in seguito ad un errore dovuto a somiglianza di nomi, si credeva che 4 fossero le vittime italiane. Il consigliere della Regia Ambasciata d'Italia e il R. Console si sono recati sul luogo del disastro portando parole di conforto ai famigliari della vittima e disponendo pei funerali.

Il Re e la Regina hanno visitato la miniera di Marchienne presso Bois Longpre. Dei 18 uomini rimasti sepolti, 12 sono stati tratti alla luce cadaveri e due soli vivi.

Dei 4 ancora mancanti si crede che si potrà salvarne un altro, ma si teme che gli altri 3 siano rimasti uccisi sotto una frana di carbone.

Un concorso per schemi

di omelie missionarie

ROMA, 9 sera

L'Unione Missionaria del Clero indice un Concorso per un libro di spiegazioni schematiche, a sfondo missionario, dei Vangeli di tutte le Domeniche dell'anno, secondo la liturgia romana. Il libro deve essere adatto per un Parroco che vuole spiegare al suo popolo, attraverso le omelie domenicali, la grande causa dell'aspotolato missionario fra i popoli infedeli.

E' in facoltà dei concorrenti sostituire il Vangelo di qualche domenica, quando non si presta a commento missionario, con un'altra parte della Messa della domenica corrente.

Gli schemi devono essere accompagnati da brevi, edificanti e appropriati esempi di vita missionaria, atti a far comprendere sempre meglio al popolo e a fargli ritenere più facilmente le verità spiegate Di questi esempi si deve sempre citare la fonte.

Ogni schema non deve superare in via normale le sei pagine di un libro a stampa del formato 21 per 14, in carattere corpo 10.

I manoscritti devono essere consegnati o inviati per posta all'Unione Missionaria del Clero, Via di Propaganda 1-c, Roma (106), non più tardi delle ore 19 del giorno 31 ottobre 1932.

I manoscritti devono essere assolutamente anonimi e devono essere accompagnati con una busta sigillata contenente il nome e l'indirizzo dell'autore. Sulla busta e sul manoscritto si devono mettere un motto e un nome.

Il monoscritto premiato resta in proprietà assoluta della Unione Missionaria del Clero, che ne curerà immediatamente la stampa.

Il premio assegnato al lavoro che ne sarà giudicato meritevole è di lire 4000.

La gara di "bob,, a Lake Placid

"La cavalcata della morte,,

LAKE PLACID, 9

Svizzeri, tedeschi e americani sono i favoriti per la gara di «bob». Grande folla si prevede che interverrà allo svilgimento della gara che sarà disputata in mezzo a un scenario assai pittoresco di neve e di montagne. Si prevede anche che la corsa sarà ricca di fasi emozionanti non solo per il fatto che i concorrenti rivaleggeranno di audacia pur di strappare l'onore della vittoria per il proprio paese, ma anche per le possibili cadute stante le difficoltà del percorso. Infatti per gli incidenti già accorsi alle varie squadre durante gli allenamenti il percorso è stato battezzato la «cavalcata della morte».

LE RIVISTE

LA SCUOLA CATTOLICA

Sommario del numero di Gennaio:

Don Lorenzo Lumini, Benedettino: *Teologia e Liturgia* — Mons. Ugo Bonamartini: *La «Quarta Via» di San Tommaso d'Aquino* — Sac. Francesco Sole, del Pontificio Seminario di Cuglieri: *Concetto di sacrificio, di peccato e di espiazione presso il popolo ebraico.*

Documenti, note e discussioni

L'Enciclica «Lux Veritatis» nel XV centenario del Concilio di Efeso — Il P. Ludovico Billot.

Esame d'opere

Sac. Dott. G. Ceriani: *Alcune pubblicazioni di Philosophie und Grenzwissenschaften*

Altre pubblicazioni — Rivista delle Riviste — Cronaca scientifica.

* * *

SOMMARIO DELLA RIVISTA *FIAMMA VIVA* FEBBRAIO 1932:

Conversazioni intime: Da Benedetto XV a Pio XI - Un decennio - Fanciulle d'Olanda - La vita interiore del Graal: *Maria Sticco* — La voce di Gesù: versi: *Federico Oliviero* — La vita interiore: Maiorem hac dilectionem nemo habet, ut animam suam ponat quis pro amicis suis: *Sofia Vaggi Rebuschini* — Per una signorina, versi: *Giovanni De Caesaris* — Pellegrinaggio a Lourdes: *Teresita Friedmann Coduri* — Alla «Piccola casa» del Cottolengo: *Mary Gedda* — Per risolvere la crisi: Guardiamo dentro di noi: *Anna Maria Racca* — Figure claustrali nella poesia di Ada Negri: *Favilla* — La musica attraverso i secoli: dal Seicento all'Ottocento: *Vittorina Da Siena* — Leggende della terra lombarda: *Lina Rini Lombardini* — La Messa dei nostri antichi: I cibi: *Maddalena Patrizi* — Vigilia di festa, versi: *Luisa Nason* — Il miglior cordiale: *Edvige Salvi* — La nostra casa - La stanza da bagno: *Colomba Catalano* — Coraggio (novella): *Fiore di Vallebuia* — Appunti di biblioteca: *B. Conca - I. Vitali - Favilla.*

* * *

AZIONE FRANCESCANA

Rivista bimestrale di coltura e formazione a cura del Collegio Missionario dei Minori Cappuccini Emiliani

E' uscito il primo numero di *Azione Francescana*, supplemento a *Frate Francesco*.

Ecco il sommario del quaderno:

La Parola ed i Voti del Padre - M. R. P. Davide da Savignano, Ministro Provinciale — *Antiporta* - P. Placido da Pavullo, Direttore — *L'Azione Francescana* - Ernesto Jallonghi — *Spiritualità Francescana* - P. Pourrat — *S. Francesco e il lavoro* - M. R. Padre Agostino Gemelli O. F. M., Rettore dell'Università Cattolica — *Apostolato Francescano* P. Benigno Micliorini O.F.M. — *Come deve essere il Francescano* - M. R. P. Leonardo da Mercato, Min. Prov. dei Frati Min. Cappuccini di Bologna — *Che cosa è il Terziario?* - P. Terenzio da Cento O.F.M. Cap. — *Vita Sacerdotale* - S. E. Rev. Mons. Giovanni Pranzini, Vescovo di Carpi — *Gli insegnamenti dei maestri francescani:* P. Amedeo da Varazze O. F. M. Cap. — *Lettera sull'imitazione di Cristo* - S. Bonaventura — *Schema di panegirico per S. Margherita da Cortona* - Can. Vigenio Soncini, Parroco — *Speciale attaccamento dei Frati Minori alla S. Sede* - P. P. — *Influsso di S. Francesco e dei suoi Figli nella Liturgia e nella Pietà* - M. R. P. Anselmo da Reno Centese, Vice Postulatore Generale dei Frati Min. Capp. — *Un fugace sguardo alla coltura odierna Francescana* - P. P. — *Osservatorio* - Fra Galdino il cercatore — *Bibliografia* Can. Prof. Leone Tondelli, Avv. Prof. U. Lari, P. Placido da Pavullo — *Libri ricevuti.*

Contro i reumatismi, l'influenza, i raffreddori, la febbre si usino con fiducia le

Compresse di ASPIRINA

"il calmadolori mondiale"

Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250

VALDA

UNA SCATOLA DELLE VERE PASTIGLIE VALDA bene impiegata, utilizzata a proposito PRESERVERA la vostra Gola, i vostri Bronchi, i vostri Polmoni CURERA EFFICACEMENTE I VOSTRI RAFFREDDORI, BRONCHITI, INFLUENZA, ASMA, ENFISEMA, ecc. MA SOPRATUTTO ESIGETE BENE LE VERE PASTIGLIE VALDA vendute solamente in SCATOLE portanti il nome VALDA

GUSTATE OGGI UN CREMINO GALBANI

SQUISITO DELICATO — NUTRIENTE DIGESTIVO

Fabbrica Statue Sacre AUGUSTO CHECCHETT. Cologna V. (Verona)

Soggetti originali;

Statua S. Teresa B. G. sul letto di morte, ed in piedi, in grandezza naturale.

Gruppo Pietà cm. 90.

Gesù morto cm. 140:

Via Crucis d'autore cm. 65×115.

Via Crucis d'autore cm. 120×150.

Per qualsiasi altro soggetto preventivo a richiesta.

Decorazioni: dipinte, uso avorio, bronzate, dorate.

PRIMI ELEMENTI DELLA DOTTRINA CRISTIANA illustrata coi capolavori dell'arte italiana (con le modificazioni approvate recentemente nel capitolo del Matrimonio) tratti dal Catechismo, pubblicato per ordine di S.S. Pio X con 20 artistiche illustrazioni e aggiunte le Orazioni quotidiane, il modo di servire la S. Messa, le Litanie, i Misteri del Rosario e i Vespri delle Domeniche e della Madonna. Al cento L. 15 Franche di porto L. 18

ESTRATTO del CATECHISMO per i bambini che si preparano alla Prima Comunione L. 0,10 cadauno - al 100 L. 10 franco porto.

NOVITA' Padre Agostino da Montefeltro LA PASSIONE Predica del Venerdì Santo L. 1,50

Inviare vaglia alla Libreria Ecclesiastica B. BERNO Via Oberdan - PISA 5

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA», Bologna, Via Mentana 4 e e Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intenda dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità dei giornali

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,5% per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Agenti, Piazzisti Viaggiatori Cent 60 per parola, minimo 10 parole

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario - Scrivere Sivap - Torino Casella Postale 295.

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre L'AVVENIRE :: D'ITALIA

MALATTIE POLMONARI Medicina generale - Cura Dr. F. CEPPARO Via Ag... Tel. 777, ogni giorno - S. Vito Lunedì, Mercoledì, Venerdì GABINETTI RADIOL...

NOVITA' Mons. GIUSEPPE PE... Vescovo di Pozzuoli

UN DECENNIO DI EPISC... PROSE PASTOR...

E' un volume interessantis... il contenuto dottrinale e per... letterariamente eletta.

Gli argomenti delle LETTERE STORALI sono di vera attu... utili per conferenze e discu... logetici. Veramente originali DISCORSINI DI OCCASIONE riescono di utilità pratica... principali per benedizioni ca... capitano: *Bandiera delle scuole diera di RR. Carabinieri ...*

Prima pietra di nuova parr... Monumento ai Caduti - Nuovo rio ecc. Vi sono trattati ... di speciale carattere religioso *la politica di Benedetto XV ... bileo di Pio XI il centena... cescano la Conciliazione ... cesco Saverio e le missioni ... educativo per i corerati.*

Bel volume di 260 pag. Tip. Bondinelle Napoli — L... *Ai nostri abbonati che si ... al Seminario di Pozzuoli ... dito per* LIRE OTTO, a ben... le vocazioni ecclesiastiche.

GIUSEPPE STOCCHIERO

IL MATRIMONIO IN ITALIA DOPO IL CONCORDATO LATERANENSE

SECONDA EDIZIONE

Volume in 16.o brochure ... Elegantemente rilegato ...

Ordinazioni: SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA ...

GREGORIANA LIBRERIA EDITRICE Via ... PIAZZA ...

Sac. G. DE GRANDIS

CATECHISMO MISSIONARIO

Eccellente manualetto utile ai Sacerdoti, ai p... gandisti, al popolo.

Lire UNA

COLORI DI PALESTINA

La Porta del Paradiso

(Nostra lettera particolare)

GERUSALEMME, 9 pom.
a stagione invernale degli sca- n Palestina si presenta quest'an- sotto i migliori auspici. utti i cantieri sono in piena ef- nza.

quasi ogni giorno giunge l'e- di qualche scoperta tra i colli Samaria o lungo la vallata del rdano.

on per nulla siamo nella Terra messa.

e dovessimo far l'inventario di o ciò che vien messo alla luce sole dai picconi degli scavatori ntichità, ci vorrebbe almeno un colo per settimana accontentan- , però, beninteso, di limitarsi cose di maggior rilievo e im- ndosi uno stile di razionamen- elegrafico.

uttavia, almeno un bilancio matico di tanto in tanto, di- a assolutamente indispensabi- Esso gioverà a non lasciar per- completamente di vista i con- progressi che l'archeologia pie ormai con indomabile ar- , ad ogni volger di luna, in rasanta.

incominciamo, oggi, col con- ar qualche riga alla storica cit- ebraica di Mizpah, situata ad diecina di chilometri a nord Gerusalemme, e che ebbe fama comune nella storia del popo- letto lungo il periodo che va Giudici all'Esilio.

re anni di ricerche, condottevi na spedizione americana, han- onfermato le narrazioni della ia a riguardo di questo cen- ella tribù di Beniamino.

anzitutto vi si è messo in lu- antico santuario e il luogo dei fici. Poi son state scoperte del- ortificazioni che risalgono al avanti Cristo e che corrispon- , quindi, ai rinforzi della cit- e la Sacra Scrittura attribui- ppunto a quell'epoca.

struzioni del tempo dei Mac- che vi avevano una fortezza pur state rinvenute, così co- son trovati oggetti compro- l'occupazione della borgata nte la prima età del bronzo.

ricerche in una caverna han- nsentito di ricostruire un sun- storia che va dal 700 avanti o, ossia press'a poco dall'in- ne di Sennacherib e dall'esi- egli Ebrei, fino alla ceramica prima epoca del bronzo.

*

scoperta più recente è quella na scalinata che guida sotto ura della città ad una cisterna tempo dei Maccabei.

essuno conosce la fine di Miz- ma una tomba romana sco- vi alcune settimane fa e che del periodo di Erode, fa pen- alla sua esistenza ancora agli dell'èra cristiana.

amo ora uno sguardo a Bei- esta città, il cui nome signifi- ebraico la Casa del Riposo, va sopra un altipiano di for- one basaltica.

vegetazione dei suoi campi, ati dai quattro corsi d'acqua, entata proverbiale tra gli an- pellegrini di Palestina.

Medio Evo i palmizi e gli i facevano dei suoi giardini onfo di flora tropicale.

Rabbino ha fissato per sem- ammirazione degli Ebrei per acità di Beisan con una fra- è diventata famosa: « Se il iso si trova in Palestina. è la sua porta ».

bene, le ricerche fattevi in ultimi anni dagli America- opo aver messo in luce ruderi e bizantini, una parte di un tempio ellenistico e resti di ortezza egiziana, sono riusci- scoprire tutto l'edificio sacro, circa 37 metri e largo 22, e sto sul medesimo piano di romano di Bacco, a Baal- in Siria. Le sue fondamenta state gettate utilizzando in parte il materiale di costru- preesistenti.

e che si tratti di un tempio dagli Egiziani alla dea A- th, e siccome sembra che fos- nico edificio del genere intat- Beisan quando il paese fu istato dai Filistei. è molto abile che corrisponda alla a di Astaroth », menzionata primo libro di Samuele, alle ura fu appeso il cadavere di

esto ricordo biblico indica l'importanza degli scavi ar- ogici sull'acropoli di Beisan. to il tempio egiziano, che si alire alla XIX dinastia, se ne ato un altro che si ritiene sia costruito al tempo di Tolo- III, ossia durante la dinastia dente. A quanto assicurano petenti, i diversi strati della rappresenterebbero niente- che la successione di otto ci- diverse sovrappostesi nel cor- secoli a Beisan.

le scoperte registrate in que- timi giorni merita un accenno le un'enorme torre di porta fa rimontare alla prima età ronzo e che reca i medesimi eri di costruzione del perio- raelitico della Samaria nel IX avanti Cristo.

*

altro campo di esplorazione si concentrano gli occhi di gli studiosi di palestinologia llo di Gerico.

so è posto alle dipendenze del Garstang, ex-direttore del Di- mento delle Antichità, che vi a ormai da vari anni.

Dopo tre campagne regolari di scavi, l'illustre archeologo è stato in grado di dedurre dalle sue scoperte parecchie conclusioni le quali vengono tutte a confermare *a posteriori*, come dicono i filosofi, ossia con pezze giustificative alla mano, non pochi dati della Sacra Scrittura.

A partire dalla guerra mondiale lo studio delle ceramiche ha fatto enormi progressi, tanto che si è giunti al punto di poter ormai determinare con esse i periodi costruzione dei vari edifici con un'approssimazione addirittura quasi matematica.

Ora il prof. Garstang nei suoi scavi di Gerico ebbe la possibilità di esaminare circa centomila frammenti di oggetti in terracotta. Inoltre potè studiare parecchi vasi contenenti cibi o frutta carbonizzate.

La questione principale a cui egli consacrò tutte le sue attenzioni concerneva la data dell'invasione degli Ebrei sotto la guida di Giosuè.

Le ricerche fatte sul posto delle tre città di Gerico, Ai e Hazor, distrutte dal valoroso condottiero israelita, hanno confermato la verità storica del racconto biblico, provando parimenti che la demolizione dovette aver luogo verso la fine del secolo XV avanti Cristo. In tal modo l'epoca tradizionale dell'Esodo degli Ebrei viene ad essere apertamente confermata dai risultati positivi degli scavi di Gerico.

Ma non contento dei suoi primi successi, il prof. Garstang ha ora ripreso un'altra campagna di ricerche scientifiche a colpi di piccone. E sembra che i suoi sforzi siano destinati anche questa volta ad essere coronati di scoperte preziose, giacchè fin dai primi giorni dei lavori egli è riuscito a mettere le mani sopra una serie di antichi sepolcri pieni di oggetti in ceramica.

(a. d. m.)

CRONACHE DI POESIA

"Migliore stella,,

Ho portato questo libro in un crocchio di giovani amici (illustre Mignosi, non dica male ancora dei miei modesti ma interessanti esperimenti!): un bel volume dal titolo cilestrino: *Migliore stella* (1). Nascosto con la mano il nome dell'autore, gli amici dovevano indovinare il contenuto del libro dal titolo. Le risposte sono state piuttosto facete: — Hollywood! — Lo stellone liberale! — Marca del petrolio, tre stelle! — Uno, meno male, ha accennato alla stella dei Magi. E questa risposta, se dalla lontana Sicilia avesse potuto udirla l'autore in persona (il nome si dirà, non dubitate!), non gli avrebbe fatto dispiacere. Luce della Fede e luce della poesia, della pura, della schietta poesia, non sono forse raggi diversi dello stesso sole che è l'Infinita Bellezza?

Però neppur quando il sottoscritto, squadrando il volume, ha annunziato chiaro e netto alla comitiva che si trattava della stella della poesia, di una stella che sorge appunto dal cielo di Sicilia (vediamo se gli astronomi del Lunario delle Muse sapranno classificarla come va), neanche allora le acque si sono calmate. Sono sorte le questioni: se sia vero o non sia vero che la Sicilia è la patria d'origine di tutta la nostra poesia popolare; se l'isola abbia o non abbia nessun grande poeta di lingua nazionale; e poi la faccenda del verso tradizionale e del verso libero, e andate dicendo.

Sapete quando l'accordo si è fatto, finalmente, pressochè unanime? Alla lettura di certe poesie del volume che avevamo davanti: *Sorriso di bimbo, Castigo, Dannazione, Pioggia, Bisogno di Dio, Angoscia, Nebbia, Camera d'albergo* ed altre sottolineate in precedenza, e che ora sarebbe lungo elencare. L'accordo era di consenso e di ammirazione.

***

L'autore di *Migliore stella* è Gino Novelli; il quale ci vien presentato da una significativa prefazione di Pietro Mignosi. Veramente nè la presente è la prima messe poetica che abbia colto il Novelli, nè questa è la prima presentazione del Mignosi. In qualcuno degli innumerevoli cenacoli letterari della penisola corre persino una certa scherzosa sentenza: — Allah è Mignosi, e Novelli è il suo poeta! — Ma hanno voglia di scherzare: Novelli è poeta veramente e la sua stella è destinata a salire e a splendere.

Per chi desiderasse qualche dato onde rintracciare senz'altro la sua posizione astronomica, eccoli. Fa parte della costellazione dei pochi giovani, sezione in alto, che è quanto dire: settore dei poeti della Fede. (Se un qualunque lettore ignorasse, per avventura, anche il nome dei poeti di questo gruppo, cioè di coloro che cantano, tra le cose che più toccano la loro anima, la Religione, codesto lettore farebbe assai bene, anzichè a coltivare la propria ignoranza, a provvedersi di guide attendibili: riviste, antologie, ragguagli non mancano). Quanto al punto preciso ove brilla, entro la suddetta costellazione, l'astro di cui stiamo dicendo, si fa presto a indicarlo: estrema sinistra, fuori dell'orbita della vecchia metrica e della vecchia e nuova retorica. Taluno potrebbe dimandare: — Ma se costui è un rivoluzionario, perchè sta sotto l'insegna della tradizione? — La risposta è facile: l'attaccamento alle grandi forze della tradizione, alle verità eterne, non vuol dire attaccamento a determinate fogge del vestire i nostri corpi o i nostri pensieri.

***

Qual'è in concreto la principal sorgente della poesia di Gino Novelli? La polla più ricca è il dolore: non il dolore leopardiano universale e desolato, nè il *pathos* dolce-amaro del Pascoli, per richiamarci a grandi esempi; ma l'umana sofferenza del poeta: strazio della carne martoriata, umiliazioni inevitabili della povertà e della sventura, ferite dell'orgoglio e desolazioni dell'anima, lacrime delle cose e tragico quotidiano. Così definita la materia del canto, il lettore potrebbe pensare di essere di fronte a romanticherie di vecchio stampo; ma sarebbe impressione erratissima. Ecco: un appunto si potrà forse fare al Novelli, ma non si può certo qualificare come manierata od oratoria la poesia di questa raccolta; nella quale c'è anzi, soprattutto nell'ultima parte, la più nuova e viva del volume, ostentata rinunzia all'eloquenza e agli squilli, tono volutamente sommesso e quasi prosaico, «essenzialità espressiva che dice il dicibile senza girarvi attorno e senza gonfiare la voce»: sono parole del prefatore. Perciò accade di provare vivo interesse nella gamma delle notazioni e dei ricordi, delle meditazioni e fantasie anche quando si sente accanto a noi la voce del rievocatore e narratore, e non propriamente quella del poeta. Ma allora, com'è naturale, l'animo di chi legge resta nella grigia vicenda delle cose e non è sollevato nell'atmosfera della commozione; comprende, non palpita. Accade ciò molte volte? Non sappiamo. Solo sappiamo che spesso il prodigio avviene: allorchè specialmente il dolore che tocca il poeta si fonde con l'onda degli affetti domestici e con lo slancio della Fede religiosa. Sono i momenti che dall'anima del poeta si sprigionano note che non si dimenticano, perchè vibrano in quella «raggiera di luce e di eterno» di cui è cenno nell'ultima pagina di questo volume, e che è il segreto di ogni vera poesia. Forse gli antichi poeti e filosofi, allorchè favellavano della divina armonia delle sfere celesti, vi intuivano il simbolo della poesia che è fonte e al tempo stesso riverbero di luce.

Ma qual'è dunque l'appunto che si può fare a *Migliore stella* del Novelli? In realtà si tratta di un rilievo, più che d'un appunto. Ma bisogna premettere una cosa.

Qui c'è della poesia religiosa: poesia religiosa, dico, non soltanto nel senso lato che il Mignosi intende in quel suo trattato estetico che fa da prefazione alla nota antologia che s'intitola appunto: *La nuova poesia religiosa italiana*, raccolta dal Novelli al principio dell'anno passato; ma nel senso tradizionale e corrente. E quando questo avviene, quando s'alza un nuovo poeta a cantare la gloria di Dio, il lettore che, come il sottoscritto, segua ed ami la Divina Religione, prova una gioia assai maggiore di quella che può dare il sapere, dietro la sottile dottrina del nostro Mignosi e dell'abate Bremond, che tutta quanta la poesia sarebbe, per natura sua, preghiera, e tutta l'arte, atto religioso. Non che non sia importante, nel campo della speculazione, anche questa conquista filosofica; ma nel fatto, sul terreno, diciamo così, storico, a noi interessa di più il sapere se, in questa determinata poesia, oltre a codesta religiosità essenziale così nel pagano Omero come nel cristiano Dante, è presente od assente la Fede cristiana cattolica.

Nel nostro Autore (a questo punto preciso egli certo preferisce non essere nominato e neppur come «postremo») la Fede è viva e gli ispira schiettissime note. Ma — ecco il rilievo che voglio fare candidamente — l'ispirazione religiosa vibrante qua e là nel Novelli, nè mai positivamente contraddetta od offesa neppure in un verso, come purtroppo accade in altri poeti, non riesce a produrre in tutto l'orizzonte della sua poesia quella serenità spirituale che dovrebbe essere dono e prodigio particolare di ogni intensa elevazione in Dio. Qui c'è atmosfera un po' fosca, pianto un po' amaro, distrazioni dell'anima nella dolorosa e affascinante fantasmagoria delle cose. D'altra parte si può osservare che c'è il canto paradisiaco di San Francesco e la lirica tempestosa di Jacopone. Non voglio ribattere. Voglio però fare almeno un doppio augurio al Novelli: che nel suo travaglio, non soltanto poetico, venga a brillare il grande sereno; e che intanto *Migliore stella* trovi le liete accoglienze che hanno avuto recenti volumi di altri autori, che pur s'intitolavano alle stelle.

ANGELO SCARPELLINI

Per i rifornimenti idrici di Gerusalemme

GERUSALEMME, febbraio

(*SIC*) — La gravissima penuria dei rifornimenti idrici che ha colpito in questi giorni Gerusalemme, rimasta senza una goccia d'acqua, ha riportato all'ordine del giorno il progetto presentato qualche tempo fa della costruzione di un grande acquedotto da Giaffa a Gerusalemme. Esso era destinato appunto ad assicurare alla città di Gerusalemme un rifornimento idrico costante, evitando così che si ripetano con troppa frequenza casi simili a quello verificatosi in questi giorni e che oltre a riuscire di grave incomodo per la popolazione presenta inoltre gravi pericoli per l'igiene e la salute pubblica.

Per questa ragione l'Ufficio Speciale per gli approvvigionamenti idrici di Gerusalemme ha riesumato il progetto in parola, del quale dopo la sua prima presentazione non si era più parlato, e lo ha preso seriamente in esame per studiarne tutte le possibilità di attuazione e le convenienze offerte da questa soluzione.

Le autorità locali sono unanimi nel riconoscere la assoluta necessità non soltanto di trovare una soluzione definitiva e permanente del problema dei rifornimenti idrici della città, ma altresì di pensare a dare una sistemazione adeguata ai servizi normali intesi a questi rifornimenti, essendo riconosciuto universalmente che con i mezzi attuali, anche nella migliore delle ipotesi la quantità d'acqua a disposizione è assolutamente insufficiente ai bisogni della popolazione di questa città, che oggi conta più di 80.000 abitanti.

DA GELATIERE A MILIONARIO

Emilio Scala ritorna in Patria

CASERTA, 9 pom.

Il fortunato della lotteria di Dublino Emilio Scala, ritorna ad Isola Liri.

Con questa notizia che dà un parente dell'ex caffettiere del cielo nebbioso, non vogliamo lenire gli interessi della posta di Londra, che riceve sacchi di lettere, espressi e telegrammi dai cosidetti amici dello Scala, che si moltiplicano a migliaia al giorno.

***

Emilio Scala, ci diceva un suo parente, che da Isola Liri è venuto nella nostra città per disbrigo di alcuni suoi affari, da giovanetto è stato vivacissimo ed amante del lavoro. Nei nostri paesi, in quel tempo tutti, molti dei nostri lavoratori emigravano in Inghilterra, il nostro Emilio sposatosi da poco, un bel giorno si allontanò dal paese ed andò con la sua adorata consorte a Londra. Qui peregrinò per un po' di tempo, e nessuno dei suoi vecchi amici lo aiutò in nessuna maniera. I conoscenti e gli amici interessati — sono quasi tutti così — appena vengono a conoscenza, che l'amico non possiede più nulla, scompaiono.

Continua a raccontarci il buono e semplice isolese, che lo Scala scrisse da Londra dopo parecchi mesi del suo arrivo, quando cioè s'era messo a lavorare e poteva vivere col suo lavoro. Il nostro Emilio ci dice — il buon uomo — ha fatto tutti i mestieri in Inghilterra; ultimamente faceva il gelatiere. Nonostante il suo non lieto stato finanziario aiutava i suoi vecchi genitori.

Scriveva spesso alla vecchia mamma, che voleva rivedere il suo paese.

In una lettera alla mamma, prima che la fortuna lo annoverasse tra i milionari, Emilio s'informava del progresso economico-sociale del suo paese. Se sarò ricco, diceva in una sua lettera (forse intuiva.... qualche cosa), farò qualche cosa per il mio paese.

***

La famiglia di Emilio Scala non sapeva, che cosa fosse capitato, quando un bel giorno si videro giungere centinaia di lettere e telegrammi da persone sconosciute, le quali si congratulavano e.... chiedevano dei sussidi.

Dopo qualche giorno della vincita di Emilio Scala telegrafò alla mamma la lieta novella. La povera vecchia, svenne dalla contentezza. Data l'affluenza dei visitatori fu necessario... disciplinare le visite con un servizio permanente di guardie. Lo Scala voleva soccorrere tutti quelli che chiedevano e continuano a chiedere, ma non basterebbe le casse inglesi. Scriveva ancora lo Scala, alla famiglia ad Isola Liri ed a una sorella a Roma, dicendo che sarebbe ritornato subito in Italia con la famiglia, portando con se una magnifica automobile.

***

Il desiderio dello Scala, non si potè avverare subito, poichè due suoi amici gli diedero fastidio e lo trascinarono in tribunale.

Appena saputo, che Emilio Scala, non poteva avere i famosi milioni, gli amici.... ritornarono a dimenticarsi di lui.

La causa fu fatta e, Scala risultò vittorioso, padrone assoluto dei diversi milioni. In quel mentre la vecchia mamma moriva, pochi istanti dopo che un telegramma di Emilio, annunziava la sua completa vittoria.

Ecco ciò che comunicava un corrispondente da Londra:

«Fortunato nella lotteria di Dublino, Emilio Scala è anche fortunato in Corte di Giustizia. Il giudice gli ha dato ragione non perchè riconoscesse l'incontrastabilità del diritto di quest'ultimo al godimento della totalità del premio della lotteria, bensì perchè la validità di accordi come quello concluso da Scala coi suoi due ex amici non può essere ammessa dalla giustizia dello Stato Libero come non lo è dalla giustizia di qualsiasi altro paese.

Così le richieste di Apicella e Costantino sono state respinte, ma il giudice ha ordinato che le spese processuali ammontanti a quasi 20 mila sterline, siano sopportate dalle due parti.

***

Proprio alla fine del pranzo col quale Emilio Scala il gelatiere diventato milionario celebrava la sua vittoria nella lunga lite per la ripartizione del residuo del premio guadagnato nella lotteria di Dublino gli giungeva un doloroso telegramma che gli annunciava la morte della vecchia madre.

L'attesa ad Isola Liri è vivissima. Nella ricchezza dell'ex gelatiere sono riposte tante speranze.

La pletora di e non amici, ritornano ora alla carica per avere dei sussidi.

Sempre così nella storia della vita! Ieri Emilio Scala, ci riferiscono, scrisse ai famigliari ad Isola Liri annunziando, che sarebbe ritornato presto in patria e che mantiene la sua parola, con aiutare largamente le opere di beneficenza e col fare sorgere nel suo paese un Istituto professionale per i figli degli operai veri poveri di Terra di Lavoro.

Il primo "grattacielo,, di razza svizzera

(Nostro servizio particolare)

LOSANNA, 9 pom.

In questi giorni è stata quasi ultimata la costruzione del primo «grattacielo» fino ad oggi eretto su territorio svizzero.

Si tratta di un edificio a venti piani, che si eleva ad una altezza di sessantasette metri al di sopra del livello stradale ed occupante un'area di 3.780 metri quadrati. L'ossatura di questo edificio è completamente in acciaio, formata di travi di varia grandezza e forma, saldate elettricamente tra loro secondo la moderna tendenza della meccanica delle costruzioni in acciaio che propugna la sostituzione dei bulloni ribattuti colla saldatura elettrica all'arco voltaico che fa diminuire il peso di tutta la struttura e nello stesso tempo le conferisce maggiore omogeneità. Il peso totale dell'ossatura metallica di questo grattacielo è di 2000 tonnellate.

Quando sarà ultimato e completo in tutte le sue rifiniture, il piano-terra di questo edificio verrà adibito a sala per spettacoli cinematografici, mentre gli altri diciannove piani saranno interamente riservati ad uffici.

Piccole constatazioni sul senso morale

Accade di dovere assistere spesso, con meraviglia e dispiacere, a un duplice ordine di fatti legati insieme.

Sul palcoscenico di un teatro si svolge una commedia qualunque. Spieghiamo il significato di qualunque: una volta comprendeva i componimenti teatrali di genere stancamente romantico a base di avventure e di amori profani assai complessi e malinconici, possibilmente infelici e manovrati da un certo Destino — non meglio identificato — nel quale si identificavano tutti i casi preferibilmente disgraziati e che rendevano i protagonisti del dramma simpatici fino alle lacrime. Inutile aggiungere che gl'ingredienti di tale produzione erano stucchevoli; ma è doveroso rilevare come la «morale» ne fosse ancora salvabile ancorchè seriamente compromessa con quel comodo Destino, o Fato che dir si voglia, il quale si prrendeva le peggiori imputazioni scagionando i personaggi romantici, lacrimogeni e manierati finchè si vuole ma ancora capaci di proclamare dall'alto di un palcoscenico la bellezza dell'Onore e della Fede, il trionfo delle Virtù e della Giustizia e — in una parola — la necessità di una morale.

Qualunque è ora un'altra cosa, infinitamente diversa. Ai nostri nonni e ai nostri padri piaceva di accalorarsi retoricamente intorno alle Virtù mentre alla gente moderna e contemporanea si propinano rappresentazioni in cui la Virtù, se entra, entra come pretesto di irrisione, come controscena necessaria al vizio, come testimone tollerato di un tempo e di un sentimento che hanno da morire. A voler fare gli apocalittici si potrebbe dire che Satana trionfa, che Satana è il solo motore delle azioni e dei pensieri umani (sul palcoscenico) e che la produzione teatrale di oggigiorno è in gran parte satanica.

Esempi? Qual'è l'ingenuo che ne chiederà?

Stendiamo insieme il canovaccio di una commedia moderna del genere «divertente» che molti preferiscono.

Marito e moglie e magari un figliolo; meglio se sarà una figliola, di un'innocenza proverbiale che durante i tre atti si possa convenientemente offendere e distruggere. Vi sarà naturalmente un amico e possibilmente un'amica i quali faranno della elegante maldicenza. Tutti vivranno in un ambiente falso, composto in parti uguali di buona creanza, di ricchezza e di scetticismo. Nessuna di queste persone crede in qualche cosa; ossia tutte mostrano di aver timore di un certo idolo detto convenienza e forse per il solo piacere di contravvenire alle leggi umane che esso detta. Quello che fanno queste persone è noto, purtroppo fino ai ragazzi: tradimenti, baratti, affari loschi, il tutto sotto la vernice di una dorata indifferenza.

Nulla è da rispettare, nulla è da salvare che non sia il proprio interesse e il proprio piacere. Si vi potrà essere, e già lo dicemmo, qualche pallido rappresentante della Virtù, ma d'una virtù così pallida e in funzione talmente e volutamente sciocca e pedante da dar ragione all'autore allorchè sul finire dei tre atti, concluderà il lavoro col trionfo della furberia e con la salvezza dell'iniquità.

Eppure una «morale» ci vuole; cioè un certo sugo di cui anche i più miopi e corrotti hanno bisogno. E questa deprecabile morale è sempre press'a poco la seguente: il mondo è una cosa poco seria in cui nulla merita rispetto; tutto comincia e finisce qui, quindi godete in qualunque modo e con qualunque mezzo. La famiglia è un istituto creato apposta per essere smembrato nelle più assurde defezioni e complicazioni; un marito è fatto per essere ingannato; una moglie per ingannario; i figli sono disgrazie accadute in momenti di cecità e debbono presto imparare in famiglia il vero contegno; il senso religioso è prerogativa delle zitelle brutte e dei vecchi; l'amicizia è un atteggiamento interessato; gli affari sono tranelli di filibustieri; la giustizia un'arma da comperare all'asta; la saggezza una consolazione dell'impotenza; e così via.

Ora non è chiaro se queste commedie abbiano ancora fortuna perchè gli autori e i comici le hanno imposte oppure perchè il pubblico le preferisce; non è chiaro ed è inutile cercare di chi sia la colpa.

Certo si è — e basta andare qualche volta a teatro per accorgersene — che il pubblico tollera ancora certi stanchi e miserevoli rifacimenti delle «pochades» francesi e perde tre ore della vita a sorridere di quelle schiocche acrobazie di parole e di concetti. Dopo codesto pubblico forse fischierà essendosi accorto di aver gettato malamente il tempo, che è moneta anche quando non appaia dono di Dio, e sfollando commenterà malamente la commedia.

Ma perchè la tollera? Quel pubblico non è fatto esclusivamente di viveurs cadaveri prima del tempo, di donne leggere e di vecchi libertini; ma anche di persone alle quali si farebbe gran torto tacciandole di amoralità o d'immoralità; di padri di famiglia onesti e amorosi, di madri caste e onorate, di giovani cresciuti ad una scuola familiare tradizionalmente religiosa.

E allora vien fuori da sè, malgrado tentiate di scacciarlo, il pensiero che proprio il senso morale sia affievolito oppure sia divenuto troppo indulgente, che è la stessa cosa. Si sorride del male. Per sfuggire a una «maniera» si è caduti in un'altra infinitamente meno nobile, per non dire addirittura ignobile. Ed è strano e spiacevole che ciò non ispiri reazione e ribellione negli spiriti più attenti e bene educati, che non ispiri ai più responsabili un atto di rivolta che avrebbe senza dubbio il potere di trascinare la massa indulgente e indifferente sulla via di ovvie constatazioni.

Il senso morale ha bisogno di continuo esercizio e deve essere nutrito sempre, e intransigente quando si tratti di peccati — e tanto più contro lo Spirito.

Osiamo credere che una vasta seppure lenta opposizione alla generale, pecoresca, accettazione della bestialità dominante, sia in atto. E non saremo noi a rammaricarci se il teatro così com'è, oltre alle altre crisi soffra anche dell'assenza di una vera funzione educatrice. Può tranquillamente morire e tutto fa credere che se lo meriti.

gar.

L'autore teatrale più apprezzato in base ai conti di cassa sarebbe Noel Coward

NEW YORK, febbraio

(*SIC*) — Chi è l'autore teatrale più apprezzato e più popolare del momento? Se un giudizio di questo genere si basi sui guadagni procuratigli dai suoi lavori, come molti sostengono che si debba fare perchè il pubblico non può offrire una prova migliore di questa, accorrendo nei teatri dove questi lavori si rappresentano e pagando volentieri il prezzo del biglietto, è indubbiamente l'inglese Noel Coward, il giovanissimo autore-attore di fama mondiale i cui lavori sono stati tradotti in tutte le lingue e rappresentati in tutti i teatri del mondo, poichè oggi egli è precisamente l'autore teatrale che guadagna più di tutti, nessuno escluso.

Una informazione giunta oggi da Hollywood annuncia che Noel Coward ha concluso un contratto colla Fox Film Corporation per la cessione alla società cinematografica americana dei diritti di riduzione cinematografica di tre dei suoi maggiori successi teatrali di questi ultimi tempi, e precisamente «Bitter Sweet», «Hay Fever», che i pubblici italiani hanno avuto campo di apprezzare recentemente nella riduzione italiana dal titolo « Week End » e « Cavalcade », la colossale «feerie» che in questo momento sta ottenendo a Londra un successo colossale.

Secondo questa informazione, del resto molto attendibile, la Fox Film Corporation avrebbe accettato di corrispondere al Coward come compenso per questa cessione di diritti, la bella somma di quaranta milioni di lire. In questa somma sarebbero compresi però anche i diritti di rappresentazione teatrale negli Stati Uniti di « Cavalcade ».

Noel Coward è giovanissimo, non ha che 31 anni, e debuttò come autore nel 1920, facendo rappresentare un lavoro dal titolo « I' 11 leave it to you » (Lascio fare a voi); di questo autore il pubblico italiano conosce oltre « Week End » un altro delizioso lavoro dal titolo « La Galante Marchesa ».

Una società per riparare i fori prodotti dai proiettili

CHICAGO, 9 pom.

Su un giornale della città è apparso un curioso avviso pubblicitario che non ha mancato di suscitare una legittima inquietudine tra i pacifici cittadini. L'avviso è firmato da un agente della pseudo società di tessitori, ed avverte che essa ripara in modo perfetto i fori prodotti da proiettili negli abiti di tutte le tinte e di qualsiasi confezione, non mancando di aggiungere che ciò sarà fatto a prezzi modestissimi. Si tratta in realtà di una associazione terroristica di cui ora si sta occupando attivamente la polizia.

Il ritrovamento dei tre aviatori sperduti nel Sahara

ALGERI, 9 pom.

Sul ritrovamento degli aviatori sperduti nel Sahara si hanno i seguenti particolari giunt iper marconigrafia. La squadriglia del colonnello Vuillemin ha scorto l'equipaggio che faceva segnali con un pezzo di tela del paracadute a quattro chilometri dal posto di Ahanfus. Subito i due aviatori Vuillemin e Poulain hanno atterrato, apportando le prime cure ai membri dell'equipaggio sperduto e prendendoli quindi a bordo. Hanno sorvolato poi l'aeroplano «Saint Didier», che si trova a un chilometro da Tilntargart e si sono diretti in seguito su Arak ove hanno atterrato alle 11. L'aviatore Reginensi e i due suoi compagni hanno ricevuti progressivamente degli alimenti. Touge e Lenier sono in perfetta salute e hanno potuto fare colazione a mezzogiorno; Reginensi invece è tenuto a dieta. Egli è esausto per avere percorso 120 chilometri a piedi in quattro giorni. Tuttavia ora si alimenta gradatamente e si riposa. Reginensi aveva trovato dell'acqua presso Ahanfus e vi aveva condotto i suoi camerati ed è là che essi sono stati trovati. I tre aviatori si fermeranno ad Arak fino al loro completo ristabilimento e quindi ritorneranno a Parigi. L'aeroplano «Saint Didier» sarà ritornito di benzina e riprenderà il volo presso Auled con un altro equipaggio.

In seguito al ritrovamento dei tre sperduti, il colonnello Vuillemin ha richiamato per marconigrafia gli aeroplani della squadriglia Weiss che effettuano ricerche nell'ovest di Hoggar. Tutti gli aeroplani inviati alla ricerca saranno concentrati domani sul territorio di Arak dove si trovano Reginensi e i suoi compagni. Anche i plotoni di meharisti sono stati avvertiti perchè interrompano le ricerche.

I francobolli per il XXV dell'Istituto Agricolo Coloniale

ROMA, 9 pom.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. Decreto, che autorizza la emissione di speciali francobolli di posta aerea commemorativi del XXV anno di fondazione dell'Istituto Agricolo Coloniale Italiano da servire per l'affrancatura delle corrispondenze aeree impostate agli uffici postali della Tripolitania e diretti ovunque. I detti francobolli avranno corso appena allestiti e cesseranno di validità il 31 dicembre 1932. I tagli e i quantitativi saranno i seguenti: da centesimi 50 n. 50.000 - da centesimi 80 n. 50.000; da L. 1 n. 50.000; da L. 2. n. 25.000. da L. 5 n. 20.000. Per il solo francobollo da L. 5 è fissato un soprapprezzo di L. 2 a favore dell'Istituto Coloniale Italiano.

Febbraio 1832

E il conte Monaldo Leopardi che cosa ne pensò e ne disse — ci eravamo chiesti nel precedente articolo — dello sbarco dei francesi in Ancona e del relativo possesso?

Il buon Monaldo non ci badò gran che, tutto invasato com'era della recentissima pubblicazione dei suoi *Dialoghetti* e tutto in broda di giuggiole per i plausi che, d'ogni parte, gli pervenivano in lode di cotal suo libretto. E poi a Monaldo che si rammentava d'un'altra e molto più terribile scorreria francese per le terre marchigiane del papa, lo sbarco del colonnello Combes doveva sembrar acqua da occhi. E si sarà messo a descrivere ai figlioli (Giacomo era lontano, a Firenze) l'avventura di parecchi anni addietro. Nel giugno del 1796, l'esercito di Bonaparte, dopo le fulminee vittorie di Piemonte e di Lombardia, si avviava a Bologna. Il terrore invase i pacifici dominii di San Pietro.

Monaldo e Bonaparte

I recanatesi allarmatissimi, si recarono, in massa, processionalmente, a raccomandarsi alla Madonna di Loreto fecero un triduo solenne al Crocifisso miracoloso della chiesa di Sant'Agostino, nella loro cittadina. Al qual proposito, volendo alcuni che il Crocifisso si portasse in processione di penitenza per le strade ed altri opponendosi, ne nacque una zuffa che poco mancò non degenerasse in conflitto cruento. Monaldo, allora giovane di vent'anni, si diè a calmare gli spiriti e vi riuscì. Intanto il Papa, non potendo accettare le esorbitanti richieste della Francia, si vide costretto a difendersi colle armi e fece appello ai suoi sudditi. Il fratello di Monaldo, Vito, corse a Roma ad arrolarsi sotto la bandiera pontificia e Monaldo, si assunse lo impegno di equipaggiare e mantenere, a sue spese, non solo il fratello, ma anche un altro volontario in un corpo di cavalleria. Nel febbraio del 1797, i francesi, vinte in battaglia, a Faenza, le truppe papali, occuparono Ancona e da Ancona alcuni soldati andarono a Recanati per pernottarvi e proseguir poi alla volta di Roma. Monaldo, naturalmente come maggiorente del luogo, dovè provvedere gli alloggi ed i viveri e mettersi agli ordini del generale francese. Ebbe, lo confessava, una paura birbona, ma se la cavò con onore. Dopo pochi giorni, una notizia strabiliante: Napoleone sarebbe passato da Recanati. E passò. Monaldo racconta:

«Io non lo vidi, perchè, quantunque stessi sul suo passaggio, nel palazzo comunale, non volli affacciarmi alla finestra, giudicando non doversi a quel tristo l'onore che un galantuomo si alzasse per vederlo». Nel giugno codest'anno, Monaldo s'innamorò di Adelaide Antici e, nel settembre, la sposò. Il 29 giugno dell'anno successivo gli nacque Giacomino. Nell'estate del 1799 gli successe un'altra cosa. Il popolo non era punto contento del governo repubblicano francese e una banda d'insorti recanatesi abbattè gli alberi della libertà, entrò in casa di Monaldo e lo proclamò, contro sua voglia, governatore. Ma, il 25 giugno, i francesi, in numero di cinque o seicento, rioccuparono Recanati, gl'insorti se la diedero a gambe e Monaldo rimase, solo, in balia delle vendette repubblicane. Il comandante dei francesi non fece complimenti: decretò che Monaldo, reo di aver capeggiato la rivolta, fosse passato per le armi e la sua casa distrutta. Un commissario francese, certo Lantelme, a cui Monaldo aveva usato parecchie cortesie, s'intromise, e il decreto non ebbe seguito. Ma quanti altri guai! E quanti altri spaventi! Taglie formidabili: vessazioni d'ogni genere. E la minaccia degli arresti e lo spettro, daccapo, della fucilazione.

Quando Dio volle, i francesi, per opera di una grossa banda d'insorti, abbandonarono Recanati e si ridussero in Ancona, assediativi dai medesimi insorti e dagli austriaci venuti in loro aiuto.

Una pagina curiosa

Narra Monaldo: «Il governo degli insorti ci trattava bene, e, vedendo che i francesi stavano pazientemente in Ancona, ci accostumammo a quell'ordine di cose, cominciammo a respirare e a ridere, e al rischio della nostra situazione non si pensava più. Anzi, tutti correvano all'assedio di Ancona, per vederlo e divertirsi, e quel campo diventò una villeggiatura per la provincia intera. Anch'io avevo una gran voglia di andarci e mia moglie più di me. Sicchè, quando si seppe dello sbarco degli austriaci a Senigaglia e che ormai i giorni della resistenza francese erano contati, affidammo a ottime mani i nostri due bambini Giacomino e Carlino, ci recammo, io e l'Adelaide, colà e prendemmo alloggio, alla meglio, nella casupola di un villano, alquanto lontan dalla piazza, ma sotto il tiro del cannone. Le palle e le bombe strisciavano e cigolavano non raramente al fianco nostro e sopra le nostre teste. Resto ancora meravigliato come mai, essendo io cautissimo e timidissimo, potessi espormi a quel pericolo; ma lo esempio seduce e l'abitudine rende familiare qualunque situazione. Inoltre, per la tanta allegria di vederci finalmente liberi dai francesi, eravamo tutti ubriachi e non pensavamo ad altro. Dormivamo tranquillamente sotto la bocca del cannone come sotto l'ombra di un pacifico olivo. Io e mia moglie visitammo tutto il campo degli assedianti nel quale quasi ogni parte d'Europa era rappresentata, ammirammo il concorso dei forestieri che rendeva quel soggiorno deliziosissimo e molto ci piacque il contegno degli austriaci sommamente cortese e morigerato.

Vivemmo colà alquanti giorni allegrissimamente. Una mattina, un turco passò sotto le finestre della notsra catapecchia, tenendo per li capelli la testa di un francese tagliata di fresco. Quella povera testa aveva ancora un resto di vita e contorceva la bocca e gli occhi. Il turco la guardava schernendola e diceva: *Ride, ride, franciusa!* ».

E con questo particolare grangnolesco che, da Monaldo Leopardi, nessuno si sarebbe aspettato, chiudo la mia scorribanda.

ITALO FRANDI

Il ministro Di Crollalanza percorre in auto la strada Aurelia da Ventimiglia a Roma

GENOVA, 9

E' stato qui di pasaggio S. E. Di Crollalanza, ministro dei Lavori Pubblici. Egli dopo avere ispezionate alcune strade statali della Lombardia e della Liguria ha effettuato una completa ricognizione sulla Strada statale Aurelia da Ventimiglia a Roma percorrendola in macchina in tutta la sua lunghezza.

Il ministro dei Lavori Pubblici ha voluto rendersi conto di tutti i lavori di sistemazione eseguiti e dei pochi altri, che sono in corso ancora e che possono considerarsi in via di sistemazione.

Un corso di avviamento per l'esportazione agricola

ROMA, 9

Per iniziativa del Sindacato Nazionale Fascista dei tecnici agricoli viene indetto un corso di avviamento per la esportazione dei prodotti agricoli sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste di concerto con la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori e di accordo con l'Istituto Nazionale per l'Esportazione. Il corso è riservato ai laureati in agraria e ai periti agrari inscritti nei Sindacati Provinciali dei tecnici agricoli. Esso comincierà il 29 febbraio e durerà tre settimane. Con tale corso si intende contribuire alla migliore preparazione dei tecnici, che intendono avviarsi agli importanti servizi relativi alla produzione, propaganda, organizzazione ed espansione dei nostri prodotti all'estero. Il programma comprende lezioni sulle produzioni speciali ortofrutticole destinate alla esportazione, sulla raccolta, selezione e preparazione dei prodotti nonchè sulla tecnica ed economia degli imballaggi e delle spedizioni, sulla organizzazione dei produttori, sui vari servizi di informazione e di assistenza, sulla statistica e sulla economia delle esportazioni e su altri importanti argomenti concernenti la nostra esportazione di prodotti agricoli.

Nei Sindacati del credito e dell'assicurazione

ROMA, 9

A seguito delle dimissioni rassegnate dal dirigente del Sindacato interprovinciale fascista del Credito e della Assicurazione di Roma, S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni ha, con suo decreto, nominato Commissario ministeriale per la temporanea gestione del Sindacato stesso il dott. Ettore Marcucci, già Segretario del Sindacato interprovinciale del credito e dell'assicurazione di Milano. A sostituire il dott Marcucci nella direzione del Sindacato interprovinciale di Milano con altro decreto di S. E. il Ministro delle Corporazioni è stato destinato in qualità di Commissario ministeriale l'on. dott. Dante Ciordani. In pari tempo l'on. Mezzetti, Presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del credito e dell'assicurazione, previamente autorizzato da S. E. il Ministro delle Corporazioni, ha dato incarico allo stesso dott. Marcucci, al cav. rag. Romeo De Benedictis ed al cav. rag. Armando Russo di provvedere alla organizzazione delle nuove organizzazioni nazionali in corso di riconoscimento e cioè rispettivamente della Federazione nazionale dei dipendenti delle aziende di credito, della Federazione nazionale dei dipendenti delle imprese di assicurazione, della Federazione nazionale dei dipendenti esattori e ricevitori delle imposte.

Nomine sindacali

ROMA, 9

Con decreti ministeriali sono state approvate le seguenti nomine sindacali: Padula Giovanni, presidente della Federazione prov. fasc. del commercio in Matera; La Torre Carlo, vice presidente della Federazione prov. fasc. del commercio di Matera; Bresciani Bartolomeo, vice presidente della Federazione prov. fasc. del commercio di Modena; Angialini rag. Ferdinando vice presidente della Federazione prov. fasc. del commercio di Modena; Boiardi cav. Luigi, vice presidente della Federazione prov. fasc. del commercio di Piacenza. (*Stefani*).

I littoriali della neve a S. Martino di Castrozza

L'intervento di S. E. Starace

S. MARTINO DI CASTROZZA, 9

Sono continuati domenica i littoriali della neve.

Nella gara di sci con salto si è classificato primo Holzner di Torino, secondo Castelli di Milano, terzo Deffaz di Fiume. Holzner è stato dichiarato campione nazionale del Littoriale della neve avendo vinto la gara combinata di salto e fondo.

E' giunto ieri sera il Segretario del Partito on. Starace accompagnato dal console Poli, vicesegretario dei Guf. I goliardi lo hanno accolto con una vibrante manifestazione.

Stamane l'on. Starace ha passato in rivista le squadre partecipanti allo Sci d'Oro del Re.

Il G. U. F. di Milano ha vinto oggi per la terza volta lo Sci d'Oro di S. M. il Re, compiendo il percorso di 18 Km. in ore 1 e 15 minuti. Seconda, a un minuto e 41 secondi è giunta la prima squadra di Torino; terza è arrivata la seconda squadra di Milano e quarta la prima squadra di Trieste.

Pregiudicato che tenta di uccidere i carabinieri

PADOVA, 8

Tale Marchetto Luigi di anni 19, da Saonara era colpito da mandato di cattura dovendo scontarle due mesi di carcere, cui era stato condannato per furto. I carabinieri si recarono in casa del Marchetto per arrestarlo. Il giovanotto quando vide i militi estraeva una rivoltella e puntatola contro i carabinieri faceva scattare il grilletto. Per fortuna l'arma era difettosa e quindi i colpi non partirono. Il Marchetto allora tentò di darsi alla fuga da una finestra, ma neppure questo gli riuscì e fu arrestato. Quindi il suo stato di servizio s'allunga con una denuncia di tentato omicidio.

Una scuola nazionale di cinematografia

ROMA, 9

La R. Accademia di scienze accogliendo l'iniziativa della Corporazione dello spettacolo ha istituito una scuola nazionale di cinematografia che ha sede in Roma presso l'accademia stessa. L'inizio dei corsi avrà luogo ai primi di marzo 1932..

Comunisti mantovani al Tribunale Speciale

ROMA, 9

Sono comparsi ieri dinanzi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato 12 Comunisti: Antenore Fretta, Rendo Grandi, Odino Braglia, Silvio Canepari, Remo Tampelloni, Ruggero Caffara, Ernesto Canepari, Guido Sironi, Enrico Oliva, Pilade Ferraresi, Rodolfo Chierici e Quirino Dazzi, tutti imputati di aver fatto parte del partito comunista ricostituito clandestinamente in alcuni paesi della Provincia di Mantova e di propaganda sovversiva: il Fretta anche di ricostituzione del partito comunista.

Negli interrogatori gli imputati hanno quasi tutti negato di essere comunisti, qualcuno ha ammesso di aver aderito all'invito per ricostituire la confederazione generale del lavoro.

Esaurito il testimoniale il P. M. Isgrò chiede la condanna del Fretta a dieci anni e sei mesi di reclusione, del Braglia e di Ernesto Canepari a sette anni e sei mesi, del Grandi a cinque anni e sei mesi, di Silvio Canepari, Caffara, Sironi e Oliva a quattro anni e sei mesi; e l'assoluzione per insufficienza di prove degli altri quattro imputati.

Edward L. White a Roma

ROMA, 9

Proveniente da Genova è qui giunto il colonnello Edward L. White, Presidente della Federazione internazionale dei combattenti alleati e già presidente dell'American Legion, che è stato ricevuto alla stazione di Termini dalle rappresentanze di tutte le organizzazioni combattentistiche. Subito dopo il suo arrivo il colonnello White si è recato a rendere omaggio al Milite Ignoto. Sulla scala del Vittoriano erano riunite larghe rappresentanze di mutilati combattenti e volontari con le bandiere dei comitati centrali di tutte le associazioni combattentistiche. Erano presenti anche i combattenti italiani dell'esercito americano, inquadrati nell'American Legion. Ieri matt. il colonnello White ha visitato la Casa Madre dei mutilati di guerra, la Casa di lavoro dei ciechi di guerra, la sede del Comitato nazionale dei combattenti a Palazzetto Venezia, e quella dell'Associazione volontari di guerra.

Gli operai occupati dal Governatorato di Roma

ROMA, 9

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato nella settimana dal 20 gennaio al febbraio erano 6.340 così suddivisi: edilizia 2.705, strade 1.910, opere idrauliche 301, impianti tecnici e forniture varie 212, opere varie nell'Agro romano 671, lavori edilizi e stradali delle aziende tranviarie 624, lavori delle aziende elettriche 417. Rispetto alla precedente settimana l'occupazione operaia è aumentata di 118 unità.

Tre colpi di rivoltella

PARMA, 8

Questa mattina un grave fatto di sangue avveniva in Piazzale S. Lorenzo, nella casa segnata col n. 34.

Verso le 10 gli abitanti udivano echeggiare tre colpi di rivoltella seguiti da grida di dolore. Il primi accorsi all'appartamento abitato dalla famiglia Ferrari, si presentava in tristissimo spettacolo. Al suolo giacevano insanguinati una giovane, la signorina Luisa Ferrari e il noto commerciante in pneumatici Parmigiani. Il Parmigiani verso le 9 recatosi a casa della Ferrari, dopo una lunga e violenta discussione estraeva improvvisamente la rivoltella sparando due colpi sulla donna, ferendole gravemente al capo. Rivolgeva quindi l'arma contro se stesso, colpendosi alla tempia.

Non si conoscono le cause della tragedia. Lo stato dei due feriti è gravissimo.

Detenuto ridotto in fin di vita dallo sciopero della fame

VICENZA, 8

Ieri l'altro è stato trasportato dall'infermeria del Carcere al nostro manicomio il detenuto Antonio De Nanti di Giovanni da Legnaro, il quale ha iniziato lo sciopero della fame, così da ridursi in condizioni precarie di salute. Al manicomio si spera di poterlo sostentare anche contro la sua volontà. Il De Nando deve scontare per due condanne riportate ben 13 anni di reclusione.

Contro una condanna a sette anni e mezzo pende però l'appello.

Cortina si aggiudica il campionato di hockey su ghiaccio

CORTINA, 9

Domenica alla presenza delle LL. A. RR. i Principi di Piemonte e di numerosissimo aristocratico pubblico cosmopolita, ha avuto luogo la finale per il Campionato Italiano di hockey tra la 1.a squadra del massimo titolo nazionale.

Il primo tempo si è chiuso alla pari, nel secondo i pattinatori cortinesi riuscivano a segnare il loro primo punto, ancora un punto annullato poi per fuori giuoco, ed uno i milanesi. Nel terzo un altro punto era segnato a favore della squadra ospitale. L'H.B.C. Cortina riusciva così vincitrice per 2 a 1. - Arbitro Baroni dell'H. C. Milan.

Una disgrazia ad un passaggio a livello

TRIESTE, 9

Ieri mentre il commerciante Salvatore Verace, di anni 42, ritornava in auto da una gita a Postumia con la moglie Violetta di anni 25, un conoscente — il commerciante Edoardo Savatieri di anni 24, — e una giovane certa Lucia Sacchi, guidando la macchina, non si è accorto che prima di Sesana le sbarre del passaggio a livello erano state abbassate per il prossimo passaggio di un convoglio ferroviario. Lanciata a piena velocità contro l'ostacolo la vettura, dalla carrozzeria bassa, è fortunatamente passata non senza difficoltà sotto le due sbarre proseguendo oltre. Nel momento critico tutti e quattro i passeggeri hanno avuto la rara presenza di spirito di gettarsi gli uni addosso agli altri contro i sedili, mentre la vettura riportava danni notevoli.

La macchina, rimasta priva di governo, è andata poi a cozzare contro un mucchio di materiali arrestandosi.

I quattro passeggeri sono rimasti feriti: in modo particolarmente grave il Verace. Tutti sono stati poi trasportati all'Ospedale per le cure del caso.

I VESCOVI EMILIANI PER LA QUARESIMA 1932

Una Lettera Pastorale

sul prossimo Concilio Plenario

Gli Arcivescovi e Vescovi della regione emiliana hanno indirizzato al Clero e Popolo delle rispettive diocesi, per la Quaresima 1932, la seguente lettera pastorale collettiva sul prossimo Concilio Plenario.

Ecco l'importante documento:

Ai dilettissimi figli sacerdoti e laici delle nostre Diocesi salute e benedizione in Gesù Cristo.

Il titolo già vi dice perchè questa lettera è collettiva, cioè firmata e spedita da tutti i Vescovi della Regione che geograficamene si chiama Emilia, e va da Piacenza a Rimini; ed ecclesiasticamente comprende le due regioni conciliari delll'Emilia e della Romagna e le rispettive provincie ecclesiastiche.

A Dio piacendo, il Concilio Plenario da tanto tempo atteso, si celebrerà quest'anno, in Bologna.

Nessun altro argomento quindi poteva trattarsi più opportunamente in questa Pastorale di Quaresima. Mentre i nostri Vescovi preparano l'avvenimento, voi potrete aiutarli colla preghiera e la mortificazione proprie di questo tempo di penitenza, e disporvi a ricevere quanto essi delibereranno per il vostro maggior bene temporale ed eterno.

Che cosa è un Concilio?

E' un'assemblea di Vescovi che si uniscono a conferire e a deliberare sul miglior modo di governare il loro gregge, per conservarlo nella purezza della fede e dei costumi cristiani.

Quando è il primo Vescovo, cioè il Papa, che lo convoca, presiede e vi chiama tutti i Vescovi della Chiesa, il Concilio si chiama Ecumenico o Universale.

Se è celebrato, come sarà il nostro, da più Provincie insieme, si chiama Plenario. In questo caso occorre il consenso del Sommo Pontefice, che designa a convocarlo e a presiederlo un Suo legato.

Leggi particolari e autorità dei Vescovi

Il Papa, nel Concilio Ecumenico o fuori di esso, emana le leggi generali obbliganti tutti i fedeli del mondo.

Le disposizioni invece del Vescovo emanate nei Concilii e nei Sinodi o fuori di essi, sono leggi particolari, e obbligano soltanto i suoi sudditi di quella Chiesa particolare.

E si tratta di vero obbligo, in tutti i sensi, purchè la cosa comandata non sia contro il diritto comune; perchè i Vescovi hanno potestà legislativa ordinaria, divinamente conferita, quantunque per sua natura dipendente dal sommo Pastore, il Romano Pontefice.

Sono veri pastori anch'essi, non di tutto il gregge, ma della porzione di gregge loro affidata dal Papa; perpetuando la missione e il potere apostolico e perciò meritamente (Conc. Trid. Sess. XXIII, c. IV) sono detti i successori degli Apostoli.

Gesù ha voluto così perchè la Chiesa, anche nelle parti lontanissime dal centro, conservasse sempre, sotto l'immediata e solerte vigilanza dei Vescovi, la freschezza della sua disciplina e del suo governo, nei bisogni che sorgono sempre nuovi.

Se i bisogni sono di indole generale, vi si provvede dalla S. Sede; se, come avviene più spesso, sono particolari, provvedono i Vescovi.

Questi che sono a contatto quasi diretto dei fedeli e vivono in mezzo a loro, s'accorgono immediatamente delle necessità che spuntano qua e là, e dei provvedimenti da prendersi. Così si disciplinano subito le nuove attività dando loro un orientamento cristiano, si aiutano le buone tendenze prima che si perdano; e così pure si possono in tempo evitare scandali e diserzioni, impedire rilassamenti, togliere abusi; si può, in una parola, riformare.

Nè deve far meraviglia che nella Chiesa o nelle Chiese particolari ci sia qualche volta, ed anche spesso, bisogno di riforma. La Chiesa, in quel tanto che in lei c'è di umano, come ogni altro organismo, va soggetta a deperimenti; di qui la periodica necessità di sanare, svecchiare, ripulire, restaurare.

Provvidenzialmente la Chiesa, sempre viva e vitale, ha il segreto e la forza di rinnovarsi da sè, per quel principio di vita che è l'anima. Nella Chiesa l'anima è l'autorità: l'autorità delle somme Chiavi per tutto il corpo, dei Vescovi per le diverse membra.

Non sempre c'è bisogno che la cura e la riforma sia generale; basta bene spesso riformare la parte malata o corrotta, ed ecco uno dei compiti di ciascun Vescovo.

Perché il Concilio?

Se il Papa ha in sè la pienezza della giurisdizione, se il Vescovo per la sua Diocesi può legiferare da solo, non son per lo meno inutili i Concili?

La storia gloriosa dei Concili sta a dimostrare diversamente, cominciando dal primo che tennero gli Apostoli a Gerusalemme, descritto da S. Luca negli Atti.

Essi, che oltre la potestà ordinaria, ne avevano una particolarissima e avevano carismi loro concessi personalmente, sentirono tuttavia la necessità di adunarsi. Dio, pur provvedendo la sua Chiesa di un'autorità singolare e di una assistenza divina, non ha voluto che facesse a meno di quelli che sono i mezzi e gli aiuti naturali, e di accurate indagini che son sempre più profonde quando vi concorrono molti.

A queste ragioni che valgono per tutti i Concili, altre se ne aggiungono per i particolari.

Innanzi tutto la ragione di favorire l'unione tra il clero, e di evitare errori od almeno inesattezze specialmente in materia di fede e di costum. Se nel Pontefice Massimo c'è infallibilità, non c'è nei Vescovi: è quindi prudente nelle cose più gravi avere la garanzia di uno studio e di un voto comuni.

Poi c'è la ragione della disciplina in cui chi sta più in alto deve essere esemplare. La convocazione di questi Concili è prescritta dal Codice, che vuole siano tenuti ogni vent'anni i Provinciali (canone 283), e ogni dieci anni i Diocesani (canone 356), se la Santa Sede non dispensa espressamente o tacitamente.

Inoltre, i provvedimenti presi, per bisogni comuni a più Diocesi, dalle diverse autorità insieme, han maggior valore, e contribuiscono ad ottenere, fin dove è possibile, una uniformità che già per sè è una grande forza.

Il Concilio plenario poi riveste una autorità speciale dalla partecipazione del Sommo Pontefice, in cui nome è presieduto ed approvato.

Da gran tempo non s'era tenuto il Concilio Plenario presso di noi.

Era dunque doveroso per noi non tardare più oltre. Fra poco metteremo in mano al nostro clero e al nostro popolo una raccolta di decreti da ritenere a memoria o consultare con facilità, per agire senza incertezze e angustie di coscienza: « Gli Atti del Concilio Plenario Emiliano ».

Atti del Concilio

Si farà in piccolo quello che è stato fatto per arrivare all'attuale Codice di Diritto Canonico. I Vescovi del mondo lamentavano che ormai le leggi, emanate in venti secoli di vita della Chiesa, fossero divenute « ingens camelorum pondus ». Era difficile conoscerle tutte, ritenerle, sapere quali e per quanto fossero ancora in vigore; era difficile altresì, per i più, averle alla mano, disperse come erano qua e là in molti volumi.

La Santa Sede accolse il desiderio. Esaminò tutta la legislazione ecclesiastica, l'adattò ai tempi nuovi, vagliando, modificando, aggiungendo; e diede fuori il mirabile Codice per la Chiesa latina in 2414 canoni, che in forma breve, snella e precisa, hanno una chiarezza cristallina.

Ora si sta compilando un Codice anche per la Chiesa Orientale.

Noi, nei nostri modesti limiti, dobbiamo seguire quella linea che ci è stata così autorevolmente indicata.

Si richiameranno anzitutto alcune poche leggi generali: quelle che insieme al Decalogo formano la base, l'ossatura, i muri maestri della vita cristiana. Nella riparazione di un edificio non sarebbe cosa saggia curare l'intonaco e le cornici, senza aver provveduto alla solidità del fondamento e dei muri.

Si attirerà l'attenzione su alcune altre leggi, che senza essere fondamentali, sono tuttavia molto importanti, ma in pratica quasi dimenticate, con danno della disciplina e dell'ordine.

Verranno confermate le disposizioni, che si vorranno mantenere in vigore, dei precedenti Concili e delle passate Conferenze Episcopali, dichiarando abrogate quelle di cui non si fa menzione per esser cessata la loro utilità.

Si lascierà però tutto il vigore alle leggi e ai decreti strettamente diocesani per quel tanto che non verrà abrogato da contrarie disposizioni del Concilio; e ciò perchè ogni Diocesi ha le sue proprie caratteristiche e le antiche sue tradizioni, specialmente in Italia, dove Diocesi anche vicinissime, soggiacquero a diverse dominazioni politiche: si ritiene quindi che ogni singolo Vescovo sia il miglior giudice.

Vi saranno decreti nuovi per provvedere alle nuove necessità, o per eliminare nuovi abusi. Nessuno ignora che il mondo in questi ultimi anni ha fatto un cammino vertiginoso, apportando molti beni, ma anche molti mali, religiosamente e moralmente parlando. Ora il bene è da di sciplinare, il male da togliere.

Si regoleranno le consuetudini, dando l'esplicito assenso, per tranquillità delle coscienze più delicate, a quelle che sono state introdotte legittimamente; riprovando le altre che debbono piuttosto riguardarsi come corruttele di costumi, sia che vadano contro legge, sia solo contro lo spirito della legge.

Qui sarà bene dare un esempio: Contro legge è la consuetudine invalsa in alcune parrocchie di disertare il catechismo degli adulti, anche solo per qualche mese dell'anno.

Forse il popolo pensa che non gli sia imposto, non essendoci un precetto esplicito come per la Messa. Ma se è fatto obbligo gravissimo al parroco di spiegare il catechismo, è possibile che non esista per il popolo cristiano il dovere di assistervi se voglia convenientemente e coscienziosamente *santificare la festa*, secondo lo spirito della Santa Chiesa Cattolica?

Contro lo spirito della legge è la consuetudine di contrarre il matrimonio in ore in cui non si può celebrare la Messa. E' vero che ciò non è vietato; ma essendo unita indissolubilmente alla Messa la benedizione che con tante preghiere e solennità di rito, la Chiesa imparte agli sposi, solo una deplorevole indifferenza per i doni di Dio e le grazie spirituali può indurre gli sposi a non curarsi della Santa Messa nuziale.

Sarà dato un complesso di norme per le nuove provvidenziali attività di apostolato: l'Azione Cattolica e la Propaganda per le Missioni fra gli infedeli. La prima, colle sue recenti forme di organizzazione, è stata dichiarata dal Sommo Pontefice parte della vita e del ministero parrocchiale; la seconda ha trovato fortunatamente molta simpatia in mezzo al nostro popolo, e si è estesa e intensificata come non mai per il passato.

Alle leggi e decreti verranno aggiunti i consigli e le esortazioni.

La lettera continua dicendo che non occorrono nè troppe leggi, nè troppo poche; che si eviterà perciò di dare quei comandi che, sebbene utili, non si prestassero ad essere eseguiti, ma si sarà precisi ed espliciti in ciò che è di stretto rigore e chiude facendo appello alla docilità e obbedienza volonterosa dei sudditi.

La lettera porta la firma di tutti i Vescov idella regione emiliano-flaminia.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato del vino

La settimana non ha portato alcuna variazione nelle condizioni del mercato vinicolo nazionale. La calma negli affari tende ad accentuarsi; il commercio acquista alla giornata per il fabbisogno immediato; ma i produttori finora si mantengono sostenuti, in generale, salvo i casi di necessità individuale di dovere realizzare che impongono qualche sacrificio nel prezzo di vendita. La scarsità e la qualità della produzione dell'annata giustificano pienamente questo atteggiamento dei detentori ed autorizzerebbero anche le speranze di miglioramenti prossimi tanto nell'attività degli affari, quanto nel contegno dei prezzi.

Mercato della canapa

Cambiamento di tono

In quest'ultima quindicina il mercato della canapa ha avuto un notevole cambiamento. In seguito ad accertamenti fatti e controllati, facendo una distinta delle partite ancora invendute, si è trovato che sono ancora disponibili non più di 100 mila quintali nel Napoletano. Considerando che dal gennaio alla fine di agosto 1931 ben 430 mila quintali sono stati esportati ed oltre 100 mila consumati dalle filature italiane, si può affermare che l'esistenza in tutta Italia di 200 mila quintali per il consumo dei prossimi otto mesi, e cioè fino al nuovo raccolto, sono molto ridotti e che quindi la sostenutezza dei produttori e la loro decisione di massima di ritirarsi dal mercato, in vista anche della probabile riduzione dell'estensione coltivata a canapa per il prossimo raccolto, è più che giustificata. E' pur vero che, in seguito alla crisi mondiale ed alla concorrenza del lino e della canapa russa, che vengono offerti a prezzi bassissimi, il consumo della canapa italiana sarà scarso, ma tuttavia è moltoprobabile che anche prima del nuovo raccolto, non si avrà più merce disponibile.

La richiesta dall'estero è attualmente molto scarsa, ma si può constatare dalle statistiche ufficiali che nel novembre 1931, ad onta della crisi, si sono esportati 74.124 quintali, contro 68 mila 980 nel novembre 1930; di conseguenza la riduzione del consumo, per quanto rilevante essa possa essere, non sarà mai tale da poter rimanere nei limiti delle esistenze attuali. Il listino ufficiale del mercato di Bologna segna un aumento da 5 a 10 lire per quintale per tutte le qualità. Infatti, i morelli buoni quotano L. 245-260; morelli medi 225-240; andanti 200-220; partite medie 220-235, partite andanti 200-260; morelli medi 225-240; andanti 200-220; partite medie 220-235, partite andanti 200-215; stoppe di prima e seconda 125-135; di terza 100-110 al quintale. Sulla piazza di Ferrara la canapa buona in fagotti ed in natura di Bondeno e di Cento si paga sulle L. 245-255; la canapa fina in fagotti ed in natura del Ferrarese L. 240-250; buona 230-240; comune 200-220; inferiore 170-195; scarti di canapa naturale 145-160. Sulla piazza di Napoli la canapa è in relativa buona vista con prezzi in aumento di una decina di lire al quintale; soprattutto le piccole partite di merce buonissima, che incominciano a scarseggiare, sono stati ricercate e per merce da pettine vera paesana si è sorpassato in campagna le L. 300 al quintale.

Mercato dei suini

MODENA, 9. — Suini da macello a peso vivo (prezzo-base per chilogrammi 180) al O.le L. 315; id. id. a peso morto L. 380.

Mercato oleario

Benevento — Il mercato degli olii di oliva è fiacco. Le quotazioni, presso il produttore, sono: fini lire 550; correnti lire 500. Le sanse non si commerciano per il basso prezzo a cui vengono offerte. Lo stato di vegetazione dell'olivo è buono. I lavori colturali sono quelli di stagione.

Bitonto — Il mercato si mantiene alquanto sostenuto, ma con pochi affari: gli olii fini si quotano fino a lire 510, i correnti fino a lire 450-460, mentre lampanti si aggirano intorno alle lire 420. Il raccolto è quasi terminato ed hanno inizio le prime arature. Le sanse si quotano a lire 9 al quintale.

Andria. — Il mercato degli olii è piuttosto attivo. Gli extra-fini lire 515-520, quelli correnti lire 485-490. Le sanse vengono quotate da lire 8 a 9. Negli oliveti hanno avuto inizio i primi lavori di preparazione del terreno.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
UNICO TONICO RICOSTITUENTE SISTEMA NERVOSO
NEURASTENIA

Dott. F. MORANDI
MALATTIE DELLA
BOCCA e dei DENTI
Via Altabella N. 15 p.p. tel. 23-448
Ogni giorno feriale 9-12, 14.30 18.30
ai martedì, giovedì, venerdì mattina
esclusivamente per appuntamenti

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale Bologna
MALATTIE MENTALI e NERVOSE
Via Barberia 30, Bologna Tel. 23-914
Consultazioni dalle ore 13 alle 15

UNA SERA DI PIOGGIA

rientrando dall'ufficio o dalla passeggiata avrete preso freddo e umido. Da allora non state bene e spesso vi assalgono dolori reumatici.

Ecco finalmente un rimedio, di effetto sicuro e pronto: Anartrina Frizioni. Bastano poche pennellature perchè nevralgie, torcicolli, lombaggini, ischialgie, crisi gottose, scompaiano come per incanto. Quando il male deriva da impurità del sangue e si manifesta con dolori alle articolazioni, foruncoli, gotta, renella, usate l'Anartrina Gocce. È un ottimo rimedio per curare radicalmente e distruggere le cause del male. Purificando il sangue, scioglie ed elimina l'acido urico, disinfetta le vie urinarie e rafforza il cuore.

Con l'Anartrina Frizioni si calma subito il dolore; con l'Anartrina Gocce si guarisce definitivamente il male. Provate questa cura che è anche la più economica.

Non trovando il prodotto, scrivere, inviando importo a LABORATORIO CHIMICO SPECIALIZZATO ANGELINI & FERRANTI
ANCONA - Via Palombella 115 - ROMA - Piazza Vitt. Em. 112-116 - BARI - Via Estramurale 232-235

È UN PRODOTTO ANFE ITALIANO

ANARTRINA
ELIMINA I REUMI

Banca Cattolica del Ven
SOCIETA' ANONIMA Capitale L 50.000.000
Sede Sociale e Direzione Generale in Vic
SEDI: Belluno — Este — Treviso — Udine — Vicenza.
SUCCURSALI: Arzignano — Asolo — Bassano — Castelfranco — Codroipo — Conegliano — Feltre — Lonigo — Mira — Montebelluna — Noale — Oderzo — Pieve di Cadore — Pieve di Soligo — S. Daniele del Friuli — S. Donà di Piave — Thiene — Tolmezzo — Vittorio Veneto.
AGENZIE: Ampezzo — Arsiero — Arta — Asiago — Auronzo — Badoere — Breganze — Buia — Comisano Vicentino — Camposampiero — Candide — Castelgomberto — Cavaso — Cibiana — Cologna Veneta — Comeglians — Cornuda — Enego — Gaiarine — Gemona — Istrana — Laggio — Longarone — Lorenzago — Lozzo di Cadore — Maiano — Manzano — Marostica — Mirano — Moggio — Monselice — Montebello Vicentino — Mortegliano — Venza — Nimis — Noventa Vicentina — Osoppo — Grappa — Palmanova — Paluzza — Peraro — Piombino — Pontebba — Ponte di Piave — Possagno — Riese — Giorgio di Nogaro — S. Leonardo degli Slavi — San Pietro — S. Polo di Piave — S. Stefano di Cadore — S. Stino — S. Vito di Cadore — San Zenone degli Ezzelini — Sandrigo — Sappada — Sossano — Spresiano — Tarcento — Tarvisio — Tricesimo — Valdagno — Valbobbiadene — Valstagna — Vazzola — Vicenza (agenzia di — Vodo.
RAPPRESENTANZE: Chiampo — Col. S. Martino — Miane — Pieve — S. Giovanni Ilarione — S. Pietro al Natisone — Vidor — Oro Branco.
RECAPITI: Arcade — Arcole — Bertiolo — Boccon di Vo' — Mignano di Este — Caselle d'Altivole — Castion di Strada — Cismon — Clodig — Fagnana — Galliera — Galzignano — Lorenzerne — Mareno di Piave — Orsago — Palazzolo Stella — Pocenia — Portobuffolè — Pozzonovo — Pozzuolo del Friuli — Pulfero — Quinto — Recoaro — Rosà — Savogna — Sedegliano — Tolmasson — Torre di Mosto — Trissino — Villa d'Este — ganeo.
— TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZI
Grandine - Incendio - Furti - V
Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio
LA «CATTOLICA» assicura:
a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.
b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rustici, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.
c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori domestici d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamento d'ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, nei Monti di Pietà, ecc.
d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.
Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.
Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Gene

Viaggio gratuito alla Fiera di Lipsia:
Informazioni particolareggiate presso il nostro Commissario Onorario per l'Italia TH. MOHWINKEL MILANO, Via Fatebenefratelli 7, Telefoni 66-
e presso le principali Agenzie di Viaggio.
FIERA DI LIPSIA PRIMAVERA 1932
Fiera Campionaria Generale 6-12 Marzo; Grande Fiera Tecnica ed Edile 6-13 Marzo; Fiera Tessile 6-9 Marzo; Fiera degli Articoli Sport e Fiera del Mobilio 6-10 Marzo.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

Pulvis es et in pulverem reverteris,,

...esta frase lapidaria, che risuo... lugubre per il reprobo e foriera ...salutari ammonimenti non di... nti da tranquilla serenità per ...ristiano fedele, è ripetuta oggi ...templi augusti e nelle modeste ...r così suggestive chiesette rusti... dal sacerdote che, aspergendo ...enere il capo di chi si inchina ...anti all'altare, fa precedere tale ...ito da un appello che risuona ...onente da quasi due millenni: ...emento homo! ».

...ale motto, che racchiude in sè ...a la fatalità della vita terrena, ...un carattere non solo simbolico, ...anche realistico poichè la so... za materiale del corpo umano ...appunto origine da quella pol... in cui ritorna per assurgere, ...o Spirito, alla vita eterna.

...uest'anno più ancora che nei ...edenti, si può affermare che il ...nevale, nelle sue manifestazioni ...riori, non ha avuto speciale ri... anza di spensieratezza o di fol... ma ciò non pertanto, a molti ...ato pretesto per accentuare quei ...menti mondani che, dati i tem... prolungata sofferenza cui tutto ...ondo soggiace, hanno acquista... n aspetto grottesco.

...è avvenuto per quella inve... a abitudine di sfrenatezza che ...assume sotto il capzioso concet... Semel in anno licet insanire ». ...quanto è triste il risveglio dal ...o ammantato da questo prete...

...afferma che la Fede ora è più ... che l'uomo è animato da più ...propositi, ma se vogliamo scru... i penetrali del pensiero, tale ...re e tale fede sono proprio sin...

...non sono piuttosto il frutto del ...rale disagio che eleva l'animo ...o per ottenere la fine delle sof... ze? Non vogliamo qui far una ...ica; il quaresimalista con la sua ...la, ispirerà nei Cristiani nuovi ...menti di vera Fede e da que... fonte inesauribile farà scaturire ...e linfe vivificatrici. Diano esse ...ari frutti per il bene spirituale ...rporale dei viventi! Ad essi noi ...possiamo che ripetere: « Me... o homo! ».

...hiusura di carnevale
...enne funzione riparatrice in Seminario

...nedì sera nel nostro Seminario ...rcivescovile si è tenuta una solen... funzione riparatrice in occasione ...fine del Carnevale. I chierici, ...corpo insegnante e celebrante S. ...ons. Arcivescovo, si sono rac... nella chiesa dell'Istituto per ...ra di Adorazione al Santissimo. ...illustre professore del Semina... ha tenuto un fervido discorso: ...guita una solenne processione ...verso i corridoi del Seminario ...funzione si è chiusa quindi con ...benedizione Eucaristica.

* * *

...I chierici del Seminario Arci... ovile si sono recati coi loro pro... ri in gita a Monteaperta. La ...ata è trascorsa lietissima e i ...ici sono rientrati al Seminario ...soddisfatti della lieta gior...

Decimo anniversario ...l'incoronazione del Papa

...consta che la fausta ricorren... el X anniversario della incora... ne di Sua Santità il Papa Pio ...arà solennemente celebrata il ...o 12 febbraio anche nella no... città. Dopo la predica del no... valente quaresimalista, che ...rà sul tema: «Il Papa», in Duo... sarà solennemente cantato un ...Deum» di ringraziamento.

Conciliazione in una ...erenza di P. Pio Gabos agli studenti

...sta sera alle ore 20, nella sala ...Casa dell'Azione Cattolica in ...reppo, il prof. Padre Pio Ga... direttore diocesano dei Catechi... terrà agli studenti appartenen... e nostre Associazioni Cattoli... una conferenza commemorativa ...Conciliazione.

Comunicati

...riunione di studenti delle ...ociazioni Catt. cittadine

...Presidenza della Sottofedera... della Gioventù Cattolica invi... er questa sera, mercoledì, alle ...20, nella Casa dell'Azione Cat... a mezzo dei RR. sigg. Assi... Ecclesiastici tutti gli studenti ...nostre Associazioni per la ...memorazione dei Patti del Late... che terrà l'esimio prof. Padre ...Gabos e per comunicazioni.

Beneficenza

...Soc. S. Vincenzo de' Paoli della ...chia della B. V. del Carmine fu... valte le seguenti offerte: ...la morte di Caterina Mander ve... Vatri, Giuseppe Vatri L. 25; Za... Adele L. 10; Zanessi Angelo lire ...Per la morte di Colle Maria Za... famiglia Antonio Carlini L. 10; ...llo Gio Batta L. 5.

...neficenza al Rifugio ...mbine Abbandonate

...onorare la memoria della com... signora Caterina Mander vedo... atri hanno offerto al Rifugio per ...ambine Abbandonate» di via Ron... seguenti: M. R. don Cesare Man... 50; sig.ra Maria Giacomelli lire ...na Tillia Borletti L. 10. La pre... za sentitamente ringrazia.

Farmacie di turno

...i prestano servizio di turno le ...nti farmacie: ...ppuzzi, Via del Monte — Man... ti, Via Poscolle — Viviani, Via ...Rubeis — Francescutti, Via ...hiuso. ...vizio notturno Beltrame, Piaz... ttorio Emanuele. Tutte le al... armacie chiudono a mezzo...

S. E. il Prefetto visita i lavori della strada Udine-Cividale

S. E. il Prefetto ing. comm. Chiesa accompagnato dal suo Capogabinetto dott. cav. Giuseppe Russo, dal comm. ing. D'Orlando Capo del Compartimento ferroviario di Trieste e dal cav. uff. ing. Laya, Caposezione in Udine dell'Agenzia autonoma della Strada, ha visitato i lavori di sistemazione della strada Udine-Cividale e quelli di costruzione delle nuove caserme di Cividale.

S. E. ha quindi visitato le Opere assistenziali di detto comune esprimendo ai dirigenti la sua alta soddisfazione per il perfetto funzionamento.

Il dott. Giaccone a Firenze

Con recente provvedimento di S. E. il Ministro per le Corporazioni, il dottor Adolfo Giaccone, direttore dell'Ufficio provinciale dell'Economia corporativa di Udine e segretario del rispettivo Consiglio, è stato trasferito a Firenze con le stesse funzioni.

Alla direzione dell'Ufficio di Udine il Ministero ha chiamato il dott. Marcello Valentinis, attuale sostituto direttore.

Il dott. Giaccone attivissimo direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia, godeva nella nostra città, larghe simpatie e vivissima e meritata stima e pertanto la notizia del suo trasferimento a Firenze sarà appresa con rammarico. Al dott. Giaccone chiamato a dirigere lo stesso delicato Ufficio in una sede più importante, porgiamo i nostri fervidi auguri nel mentre beneauguriamo all'egregio dott. Valentini chiamato a sostituirlo.

Il corso di perfezionamento per il personale di albergo e mensa

L'altra sera presso la sede della Federazione fascista friulana del Commercio, ha avuto luogo l'inaugurazione del corso di perfezionamento per il personale di albergo e mensa.

Vi presenziavano S. E. il Senatore Barone Elio Morpurgo, il Podestà conte on. Gino di Caporiacco, il rag. Fezzi dell'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti del Commercio anche in rappresentanza del Segretario federale, il Gr. Uff. Giacinto Pagano ed il dott. Gino Bardi rispettivamente Presidente e Segretario della Federazione Nazionale pubblici esercizi.

Il Presidente della Federazione del Commercio cav. uff. Enrico Broili, dopo aver messo in rilievo come l'attuazione dell'iniziativa ideata dalla Federazione del Commercio, colla piena adesione dell' Unione Provinciale dei Sindacati fascisti del Comercio, e con l'appoggio orale e materiale del Comitato per il Turismo, rappresenti la applicazione di uno dei principii fondamentali della Carta del Lavoro, quello dell'istruzione professionale, ha accennato ai vantaggi che dalla frequenza al corso potranno derivare al personale d'albergo e mensa e conseguentemente all'industria alberghiera. Ciò perchè la stessa per il suo sviluppo ha bisogno di personale dotato di una buona capacità tecnica.

Ha quindi preso la parola il Gr. Uff. Giacinto Pagano esprimendo tutto il suo più vivo compiacimento per l'istruzione del corso e promettendo di additare l'iniziativa alle altre Federazione del Commercio onde seguano l'esempio di quella di Udine.

Ha aggiunto infine brevi parole il rag. Fezzi, Segretario dell'Unione dei Sindacati fascisti del Commercio.

L'assemblea degli esercenti della Provincia

Con l'intervento del Gr. Uff. Giacinto Pagano e del dott. Gino Bardi, rispettivamente Presidente e Segretario della Federazione Nazionale Pubblici Esercizi, ha avuto luogo, presso la sede della Federazione Fascista friulana del Commercio l'assemblea degli esercenti della Provincia di Udine. Era presente anche una rappresentanza della Provincia di Gorizia.

Il Gr. Uff. Giacinto Pagano presentato dal Presidente della Federazione del Commercio cav. uff. Enrico Broili, che gli ha porto un deferente saluto a nome degli esercenti della Provincia, ha esposto sinteticamente la vasta opera che la Federazione Nazionale di categoria svolge a vantaggio della classe, accennando ai maggiori problemi che formano attualmente oggetto di discussione.

Il Gr. Uff. Pagano ha voluto sentire dalla viva voce degli esercenti della Provincia di Udine, quali siano i loro desiderata per rendersene interprete presso le autorità centrali, aprendo quindi senz'altro la discussione.

Numerosi esercenti hanno preso la parola trattando argomenti del più vivo interesse circa i quali il commendator Pagano ha assicurato il suo personale interessamento, dando nel contempo i più ampi chiarimenti.

Corso di lingue estere

Fra breve per iniziativa del Terzo Gruppo rionale avrà inizio un corso di lingue estere che sarà tenuto da un egregio professore concittadino. La lodevole iniziativa del terzo Gruppo Rionale avrà certamente ottimo successo.

I negozi chiusi oggi per mezza giornata

La Federazione fascista friulana del commercio comunica che oggi 10, primo giorno di Quaresima i negozi nel pomeriggio rimarranno chiusi mentre in base alla convenzione stipulata con la locale Unione Provinciale dei Sindacati fascisti del commercio circa gli orari da osservarsi dai negozi nelle festività, giovedì 11 corrente i negozi rimarranno aperti tutta la giornata.

Trasformazione colturale dei prati stabili

Per iniziativa dell'on. Tullio, presidente della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori, sabato scorso si è tenuta un'adunanza di preposti alle istituzioni agrarie locali allo scopo di trattare l'importante argomento della dissodazione e miglioramento dei prati stabili del Medio Friuli. L'adunanza è stata animata ed ha trattato i vari lati dell'importante problema, concretando notevoli proposte che saranno rese note ed illustrate.

I solenni funerali di don Giuseppe Bressanutti

Lunedì mattina hanno avuto luogo, come si è detto ieri, a Tomba di Meretto le solenni onoranze funebri tributate alla salma del compianto don Giuseppe Bresannutti. Il cordoglio sollevato in paese dalla morte del degnissimo sacerdote è stato veramente unanime e toccante. Tutta la popolazione si è stretta intorno alla bara e da venerdì ogni lavoro e ogni opera è stata sospesa a Tomba in segno di lutto. Al corteo funebre, che è sfilato tra due ali di popolo reverente per tutte le strade di Tomba di Meretto addobbate austeramente a lutto, hanno partecipato tutte le Associazioni e Isituzioni del luogo nonchè oltre una ottantina di sacerdoti. Abbiamo visto tra i tanti i sacerdoti di Meretto, Fagagna, Marignacco, Colloredo di Prato, Nogaredo di Corno, Sant'Odorico, Flaibano, Sedegliano, Vaziano, S. Maria La Longa, Lestizza, Qualso, Reana, Maiano, San Tomaso, Muris, Cisterna, Barazzetto, Plansencis San Vito di Fagagna, Ruscletto, Madrisio di Fagagna, Rodeano Alto e Basso, Zompicchia, Flambro, don Pittuello Vicario di Gemona, Bassagliapenta, Basigliano, Latisanotta ecc. ecc. Il corteo aperto dalle insegne religiose e dai bambini delle Scuole del luogo e dell' Asilo di Qualso si è mosso alle ore 10 dalla Casa Canonica.

Nella chiesa parrocchiale la bara è stata collocata sul catafalco e ha celebrato la Messa il Rev.mo don Vicario parroco foraneo di Variano, durante la quale la Cantoria di Qualso, dove don Bressanutti fu per nove anni beneamato cappellano, ha eseguito la Messa funebre del Perosi sotto la direzione del prof. Morandini. Erano pure presenti i sacerdoti professori Zambano, Grosso e Fabbro per il Seminario Arcivescovile nonchè il podestà di Meretto dott. Someda, il segretario signor Mattiussi, l'applicato signor Vorano, il Podestà di Mortegliano dott. Pressacco, il cav. Luigi Cattarossi di Qualso, la Sezione Combattenti con vessillo, i fanciulli dell'Asilo locale, e una folla veramente strabocchevole convenuta da tutti i paesi viciniori. Il rev.mo don Vicario era assistito all'altare dal parroco di Zompicchia e dal Parroco di Rodeano. Dopo la Messa e le esequie il corteo, che era diretto dal rev. cappellano don Gat del procedeva alla volta del cimitero dove la bara era inumata tra la profonda commozione dei presenti. Prima che la terra scendesse a ricoprire la salma il prof. don Morandini, a nome del popolo di Qualso, pronunciava elevate e commosse parole di arrivederci allo Scomparso. La manifestazione di cordoglio è stata una evidente documentazione dell'amore che il popolo di Tomba nutriva per il suo infaticabile Parroco strappato così fulmineamente dalla morte dopo appena due anni di cura d'anime nel paese.

Ai famigliari rinnoviamo i nostri sensi di profondo cordoglio nel mentre rivolgiamo un commosso pensiero allo scomparso salito al premio dei giusti ed eleviamo la nostra fervida prece di suffragio.

Mille poveri beneficati dal vincitore della Tombola nazionale

Come è noto, il fortunato vincitore della Tombola Nazionale di 350 mila lire è il rag. Ernesto Maran di S. Giorgio di Nogaro, conosciuto sotto il nome di « Mago » e proprietario di una sala teatrale. Il signor Maran, dopo aver compilato un elenco di 140 famiglie povere del suo grosso Comune, con un complesso di circa mille bisognosi, ha fatto distribuire a ciascuna famiglia tre chilogrammi di carne, 35 chilogrammi di granoturco, un chilogramma di formaggio e un fiasco di vino. Ai poveri soli, invece del granoturco fu dato abbondante razione di pane e qualche lira per il tabacco. La distribuzione avvenne lunedì nella sala Maran ove fu anche proiettato un film di sano umorismo. L'atto benefico del sig. Maran merita il più alto elogio tanto più che ha assegnato 6 mila lire alle Opere di assistenza locale e altre lire mille per i poveri.

La passeggiata al Vat

Banchè la tradizionale passeggiata del primo di Quaresima lungo il viale e i prati di Vat, abbia perduto l'antico splendore, anche oggi i cittadini, seguiranno la vecchia consuetudine. Non assisteremo al lussuoso corso di cocchi trainati da signorili pariglie di cavalli, ma al passaggio di rombanti automobili e di scampanellanti biciclette, volteggianti a delizia dei pedoni.

E' vietato il lancio degli aranci e di altri... proiettili pericolosi.

Tradizioni folcloristiche

Seguendo una vecchia tradizione, anche quest'anno a Remanzacco si è tenuto domenica un attraente corso di carri simbolici che richiamarono gran follà dai paesi vicini e anche da Udine. La sfilata dei carri, con soste per arguti dialoghi richiamantesi alla vita sana dei campi con qualche spunto satirico al problema d'occasione, è riuscito ottimamente destando la più schietta ilarità nel pubblico.

Non minor successo ebbe ieri ultimo giorno di carnevale, la tradizionale mascherata nel villaggio di Orsaria, pure con carri allegorici ed altre manifestazioni folcloristiche.

I "Lapsi" di Ellero

L'altra sera la Filodrammatica del Circolo « *San Giorgio* » ha dato nel teatro del Seminario Arcivescovile il dramma « *I Lapsi* » di Giuseppe Ellero. Assistevano i professori, i chierici e le notabilità del campo ecclesiastico e laico cattolico. Tutti gli attori hanno interpretato con passione la loro parte meritandosi vivi applausi.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

9 febbraio 1932-X

NATI	0
MORTI	1
MATRIMONI	9

Morto per assideramento

L'altra mattina fu rinvenuto esanime lungo il ciglio del fosso lungo il viale Venezia un uomo che non dava segni di vita. I passanti impressionati chiamarono telefonicamente l'autolettiga dei pompieri che prontamente trasportarono l'infelice all'Ospedale. Quivi fu identificato per il cinquantenne Antonio Maculan fu Francesco abitante in via Monte S. Michele. Malgrado le più sollecite cure il Maculan che presentava lievi escoriazioni alla testa e sintomi d'assideramento, ieri mattina è deceduto.

Ferita in un incidente ferroviario

L'altro giorno per una negligenza di un deviatore alla nostra stazione ferroviaria una locomotiva del deposito di Venezia andava a cozzare contro la locomotiva del treno 1636 fermo sul binario. Nell'urto certa Laria Toladini fu Antonio di anni 43 che stava salendo sul treno riportava leggere ferite alla mano sinistra e alla fronte e guarirà in una ventina di giorni.

Scontro automobilistico

L'altra sera il sarto Giovanni Bassani fu Vittorio di anni 36 da Trieste in uno scontro automobilistico avvenuto sulla strada di Nogaredo al Torre ha riportato una ferita da taglio alla regione temporale destra. Guarirà in una dozzina di giorni.

Il solito furto

L'altro ieri il sig. Raffaelli Fabio di Giovanni, commesso di negozio lasciava la propria bicicletta incustodita sulla porta di una abitazione in viale Venezia e naturalmente ne approfittava il solito sconosciuto che la inforcava. Non rimaneva al derubato, che la soddisfazione di denunciare il furto

Le disgrazie

Maneggiando una pialla elettrica il falegname Pietro Petri di anni 25 ha riportato l'asportazione dell'ultima falange dell'indice della mano destra; guarirà in 25 giorni.

— Durante il lavoro il macellaio Severino Faini di anni 19 ha riportato una ferita da taglio al dorso della mano destra guaribile in una settimana.

— Cadendo dalla bicicletta il macellaio Napoleone Drigotti di anni 49 ha riportato escoriazioni multiple al volto e alle mani, guaribili in una settimana.

Fiera di animali di S. Valentino

L' annuale Fiera di San Valentino avrà luogo giovedì venturo l'11 corr. in Braida Bassi.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 1.o all'8 febbraio furono presentate alla Associazione fascista della proprietà edilizia in Piazza XX Settembre N. 2 le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi:

Via Monterotondo N. 22, vani 3, lire 130 — Via Vittorio Veneto N. 54, vani 1, uso negozio L. 250 — V. Sacile N. 11, vani 1, uso negozio o magazzino lire 80 — V. S. Daniele N. 5, vani 6 lire 300 — V. del Cotonificio N. 31, vani 3 L. 100 — V. Tiberio Deciani N. 21, vani 6 L. 180 — V. Codroipo N. 6, vani 5 L. 200 — V. Pradamano N. 46, vani 3 L. 100 — V. Cividale N. 129, vani 4, L. 140 — V. Caposile N. 11, vani 3 lire 85 — V. Pracchiuso N. 89, vani 4 lire 180 — V. Cividale N. 49, vani 5 lire 160.

Varie di cronaca

Cadendo dalle scale della propria abitazione in via del Vascello, la signora Lorenza Cerretti in Mazzolini, d'anni 55, riportò la frattura del polso sinistro. Guarirà in un mese.

In seguito a scontro ciclistico il commerciante Giuseppe Buriola fu Sante d'anni 42, riportò la frattura del malleolo destro. Ne avrà per un mese.

Il tredicenne Attilio Piccinini di Angelo, da Stregna, mentre trasportava una fascio di legna, scivolava e cadendo andava a battere il capo contro un grosso tronco. Trasportato all'ospedale di Cividale il ragazzo ebbe le cure del caso avendo riportato la frattura della mandibola destra e contusioni varie. Fu dichiarato guaribile in trenta giorni.

CORTALE

NOZZE CRISTIANE — Sabato scorso nella nostra chiesa la distinta signorina Elda Nanino ha giurato fede di sposa al bravo giovane romano sig. Placido Lombardo. Gli sposi e invitati e parenti si sono accostati alla Mensa Eucaristica. Nel pomeriggio la coppia fortunata si portava al Santuario di Castelmonte e offriva in omaggio alla Madonna gli anelli del fidanzamento visitando poi anche il Santuario delle Grazie a Udine.

— Nello stesso giorno si sono giurati fede di sposi la signorina Gemma Gervasutti e il giovane Pietro Cattarossi.

Alle due elette coppie porgiamo i nostri migliori voti augurali.

LARGO CORDOGLIO — La notizia della morte del sac. don Bressanutti Giuseppe avvenuta a Tomba di Meretto ha sollevato anche fra la nostra popolazione un sentimento di commosso cordoglio poichè anche tra noi - dove don Bressanutti esercitò il suo ministero sacerdotale — erano note le ottime qualità del Ministro di Dio salito al premio del Giusto. Ai solenni funerali tributati ieri al compianto sacerdote hanno partecipato anche parecchie persone di Cortale che vollero dimostrare così il loro vivo attaccamento al buon sacerdote scomparso.

« *Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che lo ho la missione di insegnare al mondo* ». (Pio XI).

S. MARIA LA LONGA

LE NOZZE D'ORO DEI CONIUGI ROIATTI — Con grande solennità lunedì scorso hanno celebrato le nozze d'oro i coniugi Luigia Paviotti e Romano Roiatti e la festa è stata allietata dalle nozze della loro nipote signorina Maria Roiatti, orfana di guerra, con il sig. Adelchi Milocco, negoziante di Merlana.

Il lieto scampanio dei sacri bronzi richiamava intorno alla casa degli arzilli e vecchietti la popolazione tutta che improvvisava agli sposi felici festose dimostrazioni di simpatia e di augurio. Si formava un imponente corteo preceduto da due nipotini recanti mazzi di fiori bianchi; quindi venivano i venerandi sposi accompagnati dal figlio sacerdote prof. don Corrado Roiatti e seguiti dalla nipote e dal suo sposo; chiudeva una lunga teoria di parenti, amici, ecc.

Nella chiesa parrocchiale don Corrado Roiatti compiva il rito dello sposalizio dei nipoti e celebrava quindi la Santa Messa tra la più viva commozione degli astanti che gremivano letteralmente il tempio. La Cantoria locale eseguiva musica del Cicognani e parti della Messa Ducale del Tomadini. All'Offertorio il parroco, don Fiorenzo Venturini, cantava magnificamente un brano tomadiano. Alla fine della Messa don Corrado rivolgeva agli amati genitori che celebravano le loro nozze d'oro toccanti ed elevate parole e affettuose espressioni di augurio rivolgeva pure ai nipoti novelli sposi. Seguiva il canto solenne del «Te Deum».

Sempre in corteo le due coppie di sposi venivano riaccompagnate alla loro abitazione dove seguiva un banchetto con una cinquantina di partecipanti. Onorarono la festa anche il parroco cav. don Fiorenzo Venturini, il Segretario generale dell'Azione Cattolica don Ermenegildo Bosco, don Domenico Garlatti della Curia, il dott. Soldà di Percotto con la sua gentile signora, ecc.

Durante il banchetto ha regnato la più viva allegria e cordialità. Naturale oggetto di attenzioni affettuose e di premure l'arzilla coppia dei settantenni sposi e la coppia novella.

Numerosi e vibranti i brindisi pronunciati come numerosissimi furono i messaggi augurali pervenuti. Tra i più vivi applausi vennero letti i seguenti messaggi del Sommo Pontefice:

« *S. Padre di tutto cuore concede coniugi Romano e Luigi Roiatti occasione loro nozze d'oro apostolica benedizione pegno divini favori — Card. Pacelli* ».

« Città Vaticano — *Ai novelli sposi Roiatti Maria e Adelchi Milocco S. Padre concede gran cuore apostolica benedizione caparra grazie celesti — Card. Pacelli* ».

Anche l'augurio e la benedizione mandati da S. E. mons. Arcivescovo venivano accolti con grande entusiasmo. Una delle nipotine leggeva con grazia un indovinato e toccante indirizzo augurale alle due coppie; seguiva una poesia in friulano del sig. Amiro Marcuzzi e un breve augurio pure in friulano dello zio don Corrado alla giovane sposa. La festa ha lasciato in tutti il più caro ricordo.

Rinnoviamo le nostre felicitazioni e i nostri auguri agli arzilli vecchietti che ai piedi dell'altare hanno celebrato le loro nozze d'oro e alla nuova coppia cristiana porgiamo i nostri più fervidi sensi augurali.

Varie dalla provincia

A CAVAZZO CARNICO il piccolo Remo Macuglia di Giocondo di due anni si versava addosso un secchio d'acqua bollente riportando gravissime ustioni. Versa in pericolo di vita.

A RIVE D'ARCANO i carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria certa Lucia Fabbro ved. Savio di anni 46 perchè sospetta di delitto contro la maternità.

A S. GIORGIO DI NOGARO il ragazzo Tosato Lino di Pasquale di anni 8 è precipitato da un pagliaio da una altezza di tre metri riportando la frattura della gamba sinistra. Ne avrà per due mesi.

A LATISANA in località Comugne in un fossato pieno d'acqua è stato rinvenuto cadavere l'operaio Bivi Luigi di anni 40 precipitato nel fosso mentre rincasava in bicicletta.

AD ARTA i carabinieri hanno tratto in arresto certo Leschiutta Giovanni di anni 19 il quale deve scontare tre mesi di reclusione per furto.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Chiusura pomeridiana dei negozi

Mercoledì delle Ceneri i negozi chiuderanno a mezzogiorno. Sono in previsione le consuetudinarie gite del primo giorno di quaresima colle immancabili arrenghe.

AMPEZZO

Le feste di giovedì prossimo

Per la elevazione di questa chiesa al titolo arcipretale, giovedì prossimo saranno celebrate solenni funzioni con l'intervento dell'arcidiacono di Tolmezzo e di moltissimi sacerdoti della Carnia espressamente invitati.

Tutto il popolo di Ampezzo si stringe attorno al suo amato Pastore, il cav. mons. Zanier, che ha tanto benemeritato alla gratitudine degli ampezzani.

Vi prenderanno parte tutte le autorità locali.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

Il giorno delle ceneri

I solenni rintocchi della campana maggiore del Duomo che, verso le 24 di ieri sera, si diffondevano ammonitori nel buio cielo di Pordenone, penetrando perfino fra il frastuono delle feste carnevalesche, con la loro grave nota annunciavano agli uomini che era giunto il tempo stabilito dalla Chiesa per iniziare una riparatrice penitenza.

La Quaresima si inizia oggi con una significativa cerimonia: l'imposizione delle sacre ceneri che ci rammentano come sia inutile il nostro attaccamento ai beni di questo mondo, perchè un giorno il nostro corpo, che tante volte ha ardito violare la legge di Dio, dovrà divenire vile polvere e che quindi la sola cosa necessaria è quella di mutar vita per pensare alla salvezza dell'anima nostra.

* * *

Nelle parrocchiali ha inizio la predicazione quaresimale. In Duomo terrà il corso di predicazione il rev. don Vincenzo Chinellato della Diocesi di Ceneda, a S. Giorgio il rev. prof. don Mario Signorini direttore del locale Collegio Don Bosco.

A norma dei fedeli pubblichiamo l'orario delle funzioni che si terranno nei giorni feriali e festivi della Quaresima nelle parrocchie cittadine.

Diario sacro per la Quaresima

Duomo

Mercoledì 10 febbraio (Sacre Ceneri) ore 6,30 Messa prima; ore 8 Messa al Santuario; ore 8,45 Messa al Cristo; ore 10 Messa solenne e prima predica; ore 18,30 Funzione ed Esposizione Eucaristica.

Giorni festivi: ore 6,30 Messa prima; ore 8,15 Messa al Santuario; ore 8,45 Messa al Cristo; ore 10,15 Messa solenne; ore 11 predica; ore 11,30 Messa ultima; ore 15,30 Vesperi e Benedizione Eucaristica; ore 17 Funzioncina al Cristo.

Giorni feriali: Lunedì (ore 19) Pio Esercizio della Via Crucis ed Esposizione Eucaristica — Mercoledì (ore 19,30) Recita del S. Rosario, predica ed Esposizione Eucaristica — Venerdì (19,30) recita del S. Rosario, predica ed Esposizione Eucaristica. — Martedì, giovedì e sabato (ore 19,30) Funzione ed Esposizione Eucaristica al Cristo.

S. Giorgio

Mercoledì 10 febbraio (Sacre Ceneri): ore 6,30 Messa prima; ore 8 Messa seconda; ore 10 Messa solenne; ore 18,30 Funzione ed Esposizione Eucaristica.

Giorni festivi: ore 6,30 Messa prima; ore 9 Messa seconda; ore 10,30 Messa solenne; ore 15,30 Vesperi, predica e Benedizione Eucaristica.

Giorni feriali: martedì (ore 19,30) recita del S. Rosario, predica ed Esposizione Eucaristica. — Giovedì (ore 19,30) recita del S. Rosario, predica ed Esposizione Eucaristica. — Venerdì (ore 19) Pio Esercizio della Via Crucis e Benedizione Eucaristica. — Sabato (ore 19) Esposizione Eucaristica e canto del Miserere.

Varie di cronaca

Prove di modelli volanti

Ieri al Campo della Comina alla presenza di numerosi appassionati e costruttori nonchè dei componenti il Comitato locale per i modelli volanti, gli Avanguardisti concittadini Libero e Ivan Biasin hanno eseguito alcuni lanci col nuovo tipo di loro recente costruzione.

Le prove furono coronate dal più lusinghiero successo poichè il modello riuscì a superare il récord nazionale di 25 secondi tenendo l'aria per ben 4 minuti 17 secondi e 4 quinti.

I fratelli Biasin si sono così impadroniti del portasigarette d'argento già in palio per la gara del novembre scorso per il récord di durata assoluto, che non venne allora aggiudicato.

Che il nostro plauso sia per essi di incitamento a perseverare ancora pel buon nome delle Gloriose tradizioni aviatorie Pordenonesi.

Farmacia di turno

Oggi mercoledì, giorno delle Ceneri, rimarrà aperta nel pomeriggio la farmacia Veroi in Corso Vittorio Emanuele.

L'orario dei barbieri

Oggi mercoledì, primo giorno di Quaresima, e domani giovedì, festa della Conciliazione, i barbieri e parrucchieri della città chiuderanno alle ore 15.

Affermazione di dopolavoristi

Gli sciatori dopolavoristi concittadini che domenica scorsa hanno partecipato all'adunata sciatoria di Tarvisio, si sono affermati molto onorevolmente. Senza allenamento e senza preparazione di squadra (che è stata costituita all'ultimo momento) i nostri sciatori hanno potuto classificarsi undicesimi su oltre una sessantina di squadre concorrenti.

G. U. F.

Tesseramento — Presso la Segreteria Amministrativa del Fascio sono in distribuzione le tessere del G.U.F. per l'anno X di tutti coloro che sono in regola col pagamento delle quote.

Per l'ultima volta, i ritardatari sono invitati a volersi mettere in regola entro la corrente settimana, a scanso di gravi provvedimenti a loro carico.

Corsi d' istruzione per ufficiali in congedo

Ricorrendo domani giovedì 11 corrente l'anniversario della conciliazione fra lo Stato e la S. Sede, le superiori Autorità Militari hanno disposto che la lezione che doveva aver luogo alla sera alle ore 20 per gli Ufficiali d'Artiglieria, sia tenuta il successivo venerdì 12 alla medesima ora.

Pro biblioteca civica fascista

Il comm. avv. Gio. Batta Cavarzerani ha offerto L. 100 pro istituenda biblioteca civica Fascista in memoria di Giuliana ed Amalia Parpinelli. Hanno in questi giorni inviati doni di libri il sig. Romano e Sacilotto, un altro libraio pordenonese, la signora De Paoli Minellono e il Maestro Amos Crivellari (seconda offerta). I preposti all'istituzione ringraziano.

AZZANO X

La nuova amministrazione della Latteria S. Pietro Apostolo

Con un intervento numerosissimo di soci, e presente anche il dottor Cantero della Federazione Provinciale ebbe luogo, domenica scorsa, l'annunciata assemblea della Latteria S. Pietro Apostolo, da otto mesi amministrata dal commissario signor Augusto Boria.

Il bilancio e l'operato del commissario vennero approvati all'unanimità, e si passò quindi alla nomina delle nuove cariche sociali. Vennero eletti consiglieri i signori Ceschin Olivo, Mascarin Antonio, Milanese Giovanni, Belluz Carlo, Facca Giuseppe di Giacinto, Perosa Giacomo, Mascarin Libero, Morettin Clemente, Del Rizzo Arcangelo, Bottos Sante e Mascarin Massimo. Sindaci i signori: Janes prof. dott. Don Luigi e Toffoli Antonio. Supplenti: Boz Antonio e Digosti Ugo. Probiviri: Pascotto Giuseppe fu Bartolo e Modesto Davide.

L'assemblea si svolse con perfetto ordine.

MEDUNO

Cordiale convegno

La sera 25 gennaio u. s. una trentina di amici si raccoglieva all'albergo Vittoria per offrire una bicchierata al neo dott. Agostino Toffolo, laureatosi il 19 novembre all'Università di Padova in scienze farmaceutiche, e che ha sostenuto brillantemente nei giorni scorsi l'esame di Stato. Fra gli intervenuti abbiamo notato: il Segr. Politico Centa, Marin Ettore, il Segr. comm. Avon, i dottori Giordani, Feruglio e Puiatti, l'ing. Brovedani, il prof. Gardini dir. didattico, i maestri Andrea Ragogna e Piccolboni, il Parroco, vari congiunti e amici. Allo spumante il maestro Ragogna, appassionato dantista, lesse un magnifico sonetto, che venne offerto al festeggiato e distribuito agli intervenuti. Parlarono l'ing. Brovedani e il dott. Giordani. Da ultimo ringraziò il festeggiato. Fu una bella serata di onesta allegria e di viva cordialità. Al neo dott. che in questi giorni si reca a Gonars per assumere quella farmacia, rinnoviamo di cuore le congratulazioni e gli auguri più ardenti.

Domanda

Da un mese la ditta Fratelli Puppin che gestisce il servizio di autocorriera Spilimbergo-Tramonti, ha soppresso le due fermate a Meduno. I viaggiatori e gli abitanti si chiedono se perduri ancora... il tempo dell'invasione poichè per salire in corriera dovevano affrontare mezzo chilometro di strada, e attendere all'aperto tra il soffiare dei venti e l'inclemenza della stagione. Rivolgono pertanto alla ditta suddetta domanda, affinchè messe in disparte questioni personali e campanilistiche locali, venga riattivata una almeno delle due fermate in paese.

PORCIA

Beneficenza

La nobil Donna Contessa Silvia e figlie Elena ed Ida hanno offerto alla locale Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli lire 200. I preposti alla pia istituzione sentitamente ringraziano a nome dei tanti poveri beneficati augurandosi che esmpi così belli di carità cristiana trovino numerosi imitatori.

Varie dalla Diocesi

SPILIMBERBO - La predicazione quaresimale nel nostro duomo sarà tenuta quest'anno dal Rev. Don Giovanni Lucis Parroco di Dignano che terrà il primo discorso oggi giorno delle Ceneri alle ore 18,30.

I Mutilati della locale Sezione terranno domenica 21 corrente, alle ore 10 l'assemblea generale con l'intervento della medaglia d'oro Slataper.

S. VITO AL TAGLIAMENTO - Corsa ciclistica — Oggi nel pomeriggio si svolgerà a Braida Bottari l'attesa corsa campestre organizzata dal Club Ciclistico Stefanutti.

S. E. Mons. Vettori
Arcivescovo di Pisa

ROMA, 9 pom.

Il Santo Padre ha nominato Arcivescovo di Pisa S. E. mons. Gabriele Vettori, attuale Vescovo di Pistoia e Prato.

S. E. mons. Vettori ha 63 anni essendo nato a Fibbiana, arcidiocesi di Firenze, il 13 dicembre 1869. Fu eletto Vescovo di Tivoli da Pio X di s. m. il 15 aprile 1910. Dal dicembre 1915 regge con infaticato zelo pastorale la diocesi di Pistoia e Prato.

All'illustre Prelato, degno successore di S. Em.za il Card. Maffi, l'Avvenire *porge le espressioni del più devoto rallegramento per la sua elevazione alla sede primaziale di Pisa.*

Il decennio dell'elezione del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 9

Nell'Arcibasilica lateranense Cattedrale di Roma è stato ieri cantato un solenne «Te Deum» in occasione del X anniversario dell'elezione e incoronazione del Sommo Pontefice Pio XI.

La pia cerimonia fu presieduta dal Cardinale Marchetti Selvaggiani, Vicario del Pontefice per la Diocesi di Roma. Egli era assistito dai canonici lateranensi e dal Seminario romano Maggiore.

La Cappella musicale del Laterano eseguì il «Te Deum».

La cerimonia si chiuse con la benedizione eucaristica.

Vi hanno assistito varie personalità della Corte Pontificia, della Segreteria di Stato e del Governatorato della Città del Vaticano, numerosi prelati e rappresentanze di ordini religiosi e di associazioni cattoliche.

SESTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVII - N. 33.

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 10 Febbraio

Le elezioni presidenziali nel Reich

Un milione di firme per Hindenburg

BERLINO, 9 pom.

Le firme raccolte dal Comitato nazionale costituitosi a Berlino per sostenere la candidatura di Hindenburg a Presidente della Repubblica tedesca hanno raggiunto l'imponente cifra di oltre 900 mila.

Sull'atteggiamento definitivo dei partiti nazionalisti nulla si conosce ancora. Hitler farà stasera l'appello delle squadre d'assalto al Palazzo dello Sport di Berlino, dove domenica la polizia ha sciolto improvvisamente una altra adunanza di Camicie brune, ed è probabile che il capo dei nazionalisti accenni alle direttive che il partito seguirà nelle prossime elezioni.

Domani si radunerà il Consiglio dei Ministri e, a quanto si dice, sarà presente alla seduta il Cancelliere Bruning. Una decisione circa le elezioni presidenziali dovrebbe essere presa dai partiti governativi e dal Governo come pure dal Maresciallo stesso in questa settimana.

Hitler è cittadino germanico o no?

BERLINO, 9 pom.

Mentre la rinnovata candidatura di Hindenburg alla presidenza del Reich trova di più in più il favore del pubblico, la questione concernente la naturalizzazione di Hitler si presenta sotto aspetti che altrove potrebbero avere non liete conseguenze. Il ridicolo non uccide in Germania; se dovesse uccidere, le azioni di Hitler sarebbero di molto ribassate. Il «leader» dei socialnazionali s'è fatto naturalizzare od è ancora *Heimatlos*, senza patria? Ecco la grande questione.

Che cosa è avvenuto del decreto di naturalizzazione firmato da Frick? Questi l'ha conservato, distrutto, o deposto, come alcuni affermano, nella Casa Bruna? Hitler afferma di non averlo accettato. Un capo di partito come lui, che ha grandi pretese, non può essere soverchiamente lusingato dal modo poco chiaro con cui sarebbe diventato cittadino germanico. Numerosi giornali lo chiamano «il gendarme Hildburhausen» e lo presentano in uniforme di gerdarme.

Il suo giornale berlinese, *Augriff*, «L'attacco» lo difende col dire che la naturalizzazione è cosa senza importanza, che si tratta di un semplice pezzo di carta che Hitler potrà procurarsi quando vorrà. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* propone che il maresciallo von Hindenburg faccia un bel gesto: faccia naturalizzare Hitler dal governo del Reich. Questo gesto porterebbe l'adesione dei social-nazionali alla rielezione di Hindenburg.

Frick resta il personaggio che esce più diminuito da quest'affare. Non può essere più questione della sua candidatura alla presidenza. Sarà una vittima dello zelo eccessivo con cui servì il suo capo-partito.

Già tre mesi addietro, aveva chiesto al governo bavarese se era favorevole alla naturalizzazione di Hitler. Il governo bavarese che si ricorda del *putsch* del 1923 rispose negativamente. Un deputato democratico aveva domandato al governo di Turingia se aveva l'intenzione di nominare Hitler suo funzionario per facilitargli la naturalizzazione. Identico risultato. Risposta negativa. Fu allora che Frick decise di servirsi delle sue prerogative di ministro e di agire solo e in segreto. Quest'azione, se lo si volesse, potrebbe condurlo davanti il tribunale di Stato. Non è permesso a un ministro di prendere una decisione importante all'insaputa dei suoi colleghi e d'imporre al solo funzionario che ne ebbe conoscenza il segreto, anche di fronte al successore.

Frick ha abbandonato la Turingia. Non è più nè funzionario, nè ministro. D'altra parte, come deputato al Reichstag è coperto dall'immunità parlamentare, ma è ancora inscritto nel quadro dei funzionari bavaresi e sotto questo rapporto una sanzione disciplinare potrebbe essere presa contro di lui. D'altra parte è noto che Hitler affermò sotto forma di giuramento nell'ottobre del 1930 che era senza nazionalità. Se pretendesse ora avere acquistata la cittadinanza germanica dietro intervento del suo amico Frick, non potrebbe sfuggire all'accusa d'aver giurato il falso. Dato questo stato di cose, si comprende perfettamente che la stampa avversa ad Hitler si abbandoni a commenti giovialì.

Le organizzazioni degli ex combattenti in Germania

Un ordine del giorno del Min. Groener

BERLINO, 9 pom.

Il Ministro della Difesa Nazionale, Groener, ha pubblicato un ordine del giorno in cui esprime la sua opinione sulle organizzazioni degli ex combattenti e sulle ragioni, che devono essere tenute presenti per rifiutare l'ammissione dei candidati che desiderano arruolarsi nell'esercito. Groener riconosce la ragione d'essere soltanto alle organizzazioni, che coltivano un ideale nazionale e civile e che hanno di mira la robustezza fisica ed intellettuale dei propri membri, ma condanna ogni attività militare ed ogni impiego di tali organizzazioni per rimpiazzare la polizia statale.

Circa il reclutamento, Groener giudica, che l'adesione ad un partito politico non costituisca un motivo di rifiuto di arruolamento, eccetto che si tratti di un partito sovversivo internazionale come sarebbe nel caso dei comunisti.

Vigilia elettorale in Irlanda

DUBLINO, 9 pom.

La febbre elettorale tormenta il Libero Stato come non era più avvenuto dopo la firma del trattato di separazione. Le liste dei candidati che saranno pubblicate oggi sono state consegnate ieri dalle 26 contee. Nelle ultime elezioni di cinque anni fa vi erano 264 candidati per 153 seggi.

Questa volta si crede che i concorrenti saranno 270. Allo sciogliersi del Parlamento il partito governativo contava 65 membri, e quello di De Valera 56. Si crede che vi sarà una sola donna tra i candidati, la signora Odriscoll, sorella del defunto Michele Collins.

La Spagna e l'U. R. S. S.

in un discorso del Min. Casares

MADRID, 9 pom.

Mentre la stampa celebra con unanimità clamorosa il primo anniversario della repubblica, il ministro della giustizia Albornoz, la cui settarietà è ben nota, in un discorso a Faen ha esaltato la bontà della scuola laica ed ha proclamato la separazione della Chiesa dallo Stato come un regime giuridico impossibile a combattersi!...

Il Ministro degli Interni, Casares, ha rilevato in un discorso che la Spagna è attualmente oggetto di vivissima attenzione da parte della U. R. S. S. Ha richiamato l'attenzione dell'uditorio sul fatto che il giorno 21 di gennaio, quando si scatenava nel paese il movimento rivoluzionario, la radio di Mosca annunciava che i comunisti spagnoli combattevano nelle strade per sradicare il regime repubblicano ed imporre la dittatura proletaria.

Riferendosi poi al movimento delle sinistre per la liberazione dei detenuti imbarcati sul piroscafo «Buenos Ayres» ha affermato l'irreducibile atteggiamento del Governo di mantenere la deportazione.

Pur notificando che 90 arrestati saranno liberati, ha annunciato che i veri responsabili saranno trasportati molto lontano.

Le visite del Ministro turco a Mosca

MOSCA, 9 pom.

Il Ministro degli Esteri Turco Tevfik Ruchdi Bej è stato ricevuto stamani da Molotov e Vorochilov.

Dopo aver partecipato ai ricevimenti offerti in suo onore alle Ambasciate di Turchia e di Persia, ai quali hanno assistito anche alte personalità sovietiche, il Ministro degli Esteri di Turchia è partito questa sera per Ginevra.

La minaccia comunista nell'Uruguay

MONTEVIDEO, 9 pom.

In seguito alle notizie che circolavano che un complotto comunista avrebbe dovuto scoppiare a nord dell'Uruguay, il governo ha mandato nella provincia del nord 5 apparecchi militari provvisti di mitragliatrici e di bombe. A Montevideo e Rilera dove la propaganda comunista è intensa, le truppe sono consegnate nelle caserme.

La stampa applaude alla pronta azione del governo. Si ritiene che in seguito ai fatti di questi giorni saranno rese più severe le leggi sulla immigrazione impedendo l'entrata nel territorio della repubblica agli elementi sovversivi.

Gli uffici del giornale comunista «Justizia» sono stati chiusi. Parecchi arresti sono stati operati. L'ordine è perfetto. (*Stefani*).

Un graditissimo dono del S. Padre alla Basilica del Santo

PADOVA, 9

Al Rev.mo Padre Dall'Olio Ministro Provinciale dei Frati Minori Conventuali è pervenuta in data 4 corr. la seguente comunicazione:

Molto Rev. e Carissimo P. Prov.,

Ho il piacere di parteciparle che Sua Santità si è benignamente degnata di destinare a codesta nostra Basilica Il grande cero *che a Lui, nell'occasione della Festa della Purificazione, venne offerto dalla Patriarcale Lateranense.*

Le partecipo poi che questa sera, o al più domani, verrà effettuata la spedizione del detto prezioso dono con l'indirizzo che ho indicato, è cioè: Al P. Benedetto Peroni, Rettore del Santo - Padova.

Il P. Rev.mo Generale è assente da Roma; appena però ritornerà ci si intenderà circa il modo di far pervenire al Santo Padre *i ringraziamenti, profondi e doverosi per l'atto di particolare paterna benevolenza verso l'Ordine e codesta nostra Basilica nell'occasione delle Feste centenarie Antoniane.*

Approfitto poi ben volentieri della buona occasione per inviarle i miei più sentiti rallegramenti e raccomandarmi alla carità delle sue preghiere.

Aff.mo conf.

Fr. Francesco Sav. D'Ambrosio
Procuratore Generale
dei Frati Min. Conventuali

Le costruzioni navali da guerra italiane

Una nota del "Giornale d'Italia,,

ROMA, 9 pom.

In una nota dal titolo: «Le costruzioni navali da guerra italiane» il *Giornale d'Italia* scrive:

«Il *Daily Telegraph* nel suo numero del 5 corr. ha scritto, che il governo italiano oltre ad avere dato un ordine alla Casa Ansaldo per la costruzione di un incrociatore di 7.500 tonnellate del tipo «Condottieri» starebbe sul punto di fare impostare altri due incrociatori dello stesso tipo e sei sommergibili di 600 tonnellate ciascuno. Queste costruzioni sarebbero una risposta al programma di costruzioni navali della Francia. Osserviamo che le affermazioni del *Daily Telegraph* sono del tutto errate. Sta di fatto che l'Italia costruisce nei limiti del programma del 1931 e che le sue costruzioni non rappresentano una gara con alcuna nazione. In realtà il programma italiano è stato contenuto in limiti modesti e corrispondenti ai fondi già approvati dal parlamento per essere più espliciti nei fondi già votati e disponibili rientra integralmente il programma il quale è costituito non da navi di 7.500 tonnellate, ma da due navi intorno alle 6.500 e 2 cacciatorpediniere da 625 tonnellate. Nel programma non vi è alcun sommergibile e le navi precedentemente considerate serviranno col tempo a rimpiazzare il materiale che sorpasserà i limiti di età. Fino ad oggi non esistono altri programmi italiani».

Il glorioso 12° Artiglieria da Capua trasferito a Nola

CASERTA, 9 pom.

Domenica 7 corr., il glorioso 12.mo artiglieria ha fatto il suo ingresso a Nola sua nuova residenza. La storica città di Nola ha accolto con entusiasmo gli artiglieri valorosissimi, distintosi meravigliosamente nella battaglia delle Due Palme, ed in tutte le altre numerose nella guerra italoturca per le quali meritò otto medaglie di argento e nove di bronzo, affermatosi meravigliosamente nella grande guerra di redenzione; vi meritò 20 medaglie di argento e 28 di bronzo. Il 12.mo Artiglieria dà il cambio ad altro reggimento parimente valoroso ed eroico: il 25.mo Artiglieria che si è trasferito ad Asti. Il Podestà comandante De Santis, ha fatto affiggere un nobile manifesto di saluto.

Fabbrica di alcool sequestrata a Lusciano

CASERTA, 9 om.

Si ha notizia da Aversa:

Nelle prime ore del mattino di ieri, il vice brigadiere delle guardie municipali di Aversa Cannavale, di servizio nella frazione di Lusciano, avutosi sentore che nel caseggiato alla via Castiello N. 11, si fabbricava dello spirito clandestinamente, insieme al maresciallo di Cecio, comandante la stazione RR. CC. di Lusciano, organizzò una sorpresa che dette per risultato il rinvenimento del macchinario nascosto sopra un suppenno e di nove litri di alcool.

Il gestore della fabbrica è stato denunziato ed il macchinario sequestrato.

Uccide il patrigno per ragioni di interesse

NAPOLI, 9 pom.

A Frignano Piccolo, è avvenuta una fulminea tragedia. L'agricoltore Amodio Domenico di anni 27 con due colpi di pistola ha ucciso il patrigno tale Pasquale Gallo di anni 45 e si dava poi alla fuga.

E' risultato che l'Amodio ha ucciso il patrigno perchè questi non voleva donargli una casetta di paterno retaggio. In questi ultimi giorni, altri litigi erano sorti fra i due, a causa di alcuni effetti cambiari. Certo è che l'Amodio nelle prime ore di stamane armato di pistola si appostava in una via campestre attendendo il patrigno. Dopo un breve concitato colloquio tra i due si svolgeva la tragedia.

I delitti della gelosia

NAPOLI, 9 pom.

Ad albanova il colono Zagaria Francesco è stato ucciso con due colpi di fucile sparatigli mentre egli, in contrada Mivola, seduto sul ciglio di un burrone, sorvegliava le proprie mucche pascolanti. L'assassino è stato identificato nel contadino Basco Vincenzo di anni 21. Sembra che il delitto sia stato compiuto per ragioni di gelosia in seguito alle quali i due vennero in contesa qualche mese fa.

All'epoca si svolse il processo dinanzi all'Autorità giudiziaria e poichè il Basco potè provare la grave provocazione venne condannato a lievissima pena. In seguito alla duplice sconfitta ieri il Basco volle fare giustizia con le proprie mani.

L'INFLUENZA
indebolisce l'organismo
Per evitare le facili ricadute che spesso portano tristi conseguenze, è necessario ricostituirsi subito.
L'ISCHIROGENO
è il preparato più adatto a ridonare
FORZA e BENESSERE
Lo afferma il Sommo Medico, Grande Uff. **Prof. Cesare Agostini,** Direttore della Clinica Psichiatrica nella R. Università di Perugia.

Onorevole Comm. Battista

Convalescente di una noiosa, prolungata forma influenzale, ho ritratto particolare, ***sollecito giovamento*** *dall'uso del Suo lodato* **ISCHIROGENO,** *che si è affermato ormai il* ***migliore*** *nei casi di astenia del sistema nervoso centrale, ed* ***in tutte le forme di esaurimento dell'organismo conseguenti a prolungate tossi-infezioni.***

Con grande stima e cordialità suo devotissimo

Prof. Cesare Agostini

MAYERI
A

Gabinetto Dentistico Dottor LVIGI ZAN
Diplomato Stomatologo Ginevr
Giorni feriali 9-12 - 14-18
Via Barbarigo 43 - PADOVA - Tel. 23

NOTIZIE VARIE

Il Principe d'Etiopia al palazzo dei «Lussemburgo» — Il Principe Ereditario di Etiopia ha visitato questo pomeriggio il palazzo del Lussemburgo accompagnato da parecchi membri della sua famiglia e dal ministro di Etiopia a Parigi. Al suo arrivo al Lussemburgo il Principe imperiale è stato ricevuto alla sommità della scala d'onore dal Presidente dell'alta assemblea che gli ha fatto gli onori del Senato.

Aeroplani costretti dalla neve ad atterrare nel deserto siriaco — La neve caduta in quantità straordinaria nelle regioni interne della Palestina impedisce la ricerca di tre apparecchi dell'aeronautica inglese che sono stati costretti sabato ad atterrare dalla tempesta di neve nel deserto Siriaco. Delle automobili che avevano tentato di procedere alla loro ricerca non hanno potuto marciare essendo ogni passaggio coperto da un alto strato di neve. Sono state stabilite comunicazioni marconigrafiche con uno degli apparecchi che ha comunicato di trovarsi a 40 miglia a est di Amman, ma gli apparecchi di ricerca non sono riusciti a trovarlo. Non si hanno notizie degli altri apparecchi per cui si nutrono vive apprensioni anche perchè regna un freddo intenso. Gli apparecchi mancanti facevano parte di un gruppo di 11 aeroplani in viaggio da Bagdad al Cairo per partecipare a una festa aeronautica.

Hubert Wilkins andrà al Polo sud in aeroplano — L'esploratore Sir Hubert Wilkins sta progettando per il prossimo novembre un viaggio in aeroplano per il Polo Sud e nel 1933 conta di ritentare la prova di giungere al Polo nord in sottomarino.

Le gare di pattinaggi a Lake Placid — Le bravure di Jaffee e Schaeffer. — Una grande folla si era raccolta per assistere all'emozionante finale dei 10.000 metri che è stata dura. Il freddo ed il vento avevano reso il ghiaccio della pista spugnoso, mentre il forte vento ostacolava grandemente i concorrenti che per buona parte del percorso si sono tenuti raggruppati insieme in modo da ripararsi meglio dal vento, mentre uno di loro per turno si teneva in testa per fendere l'aria rigida sino all'ultimo giro e alla fuga finale, nella quale Jaffee è riuscito a portarsi in testa terminando quattro metri davanti agli altri. Ballangrud, norvegese, si è battuto con grande animo, ma non ha potuto riguadagnare che un solo metro su Jaffee il quale è piombato sulla linea di traguardo quasi esausto con uno scivolone di 30 metri bocconi.

Il punteggio non ufficiale da: Stati Uniti 56 punti, Canadà 29 punti e Norvegia 14 punti.

Nel pattinaggio artistico Schaeffer è stato superbo per i rovesci. Ha fatto le sue evoluzioni con grande calma ed è stato applaudito freneticamente. Grafstrom era nervoso. Dapprima le sue figure sono sembrate troppo grandi, ma poi si è ripreso ed ha fatto delle bellissime giravolte.

Alla gara di sci su 18 chilometri hanno partecipato 63 concorrenti.

Sul deprezzamento dell'argento in America — La Camera dei Rappresentanti ha ordinato di aprire una inchiesta sul deprezzamento dell'argento.

Il record mondiale per piccole vetture auto — L'automobilista inglese Giorgio Eyston, guidatore della vetturetta N. M. Midget speciale di 750 cmc. di cilindrata ha battuto oggi il record mondiale di un miglio per piccole vetture a Pendine nella contea di Carmanthen raggiungendo nelle due tratte in direzione opposta una velocità media di miglia 118.28. Il record sarà comunicato all'organizzazione internazionale per la omologazione.

I disoccupati in Inghilterra — Il numero dei disoccupati al 25 gennaio presentava un fortissimo aumento di 218.490 sulle ultime statistiche elevandosi a 2.738.41.

L'ufficio dell'« Enit » inaugurato a Vienna — E' stata inaugurata sulla Karntnerstrasse la via bella ed elegante di Vienna il nuovo ufficio dell'«Enit». Sono intervenuti alla cerimonia il Capo del Governo austriaco cancelliere Buresch, il R. Ministro d'Italia Auriti, il ministro austriaco del commercio Heinl, il R. Console generale marchese Gavotti, i funzionari della legazione d'Italia nonchè altri funzionari del governo austriaco e numerosi rappresentanti delle istituzioni commerciali austriache oltre a numerosi giornalisti.

Dunikowski ritenta la sua fabbricazione di oro — Il giudice istruttore ha deciso di permettere al Dunikowski di continuare le sue dimostrazioni vendosi di un suo apparec grande mole che attualmente va al Monte di Pietà di Mon l'ingegnere lo aveva impegn un prestito di 50.000 franchi sione del magistrato è stata dal fatto che l'ingegnere ha il cattivo esito delle esperien eseguite davanti agli esper cati dalla giustizia di contro verità delle sue asserzioni al la piccola macchina della dovuto servirsi non gli pe trattare una quantità consi materia prima. I soldi nec disimpegnare l'apparecchio de e trasportarlo a Parigi forniti dalla parte civile.

Principi di Svezia a San Sono qui giunti e hanno pr gio in un albergo della cit cipe Guglielmo di Svezia con sorte.

Le Bors

BORSA DI TORINO

TORINO, 9. — Rendita Italiana cento cont. 73,80 — id. fine mese 73 solidati 5 per cento cont. 82,90 — talia 1475 — Banca Commerciale 1088,50 — Credito Italiano 700,50 di Roma 106 — Consorzio Mob. 598 — Ferrovie Meridionali 615 — terranee 340 — Navigazione Alta — Lloyd Sabaudo 109 — Cosulich I.A. 179 — Terni 227 — F.I.A.T. biolo 125 — Tedeschi 57 — Om liano 608 — Bauchiero 215,50 — Alta Italia 101 — Sip 68,25 — 24,50 — S.T.I.G.E. 63 — Monte — Montecatini 119,25 — Cartiere 102 — Cartiera Burgo 330. — Ca gi 75,60 — Londra 66,25 — Zuri New York 19,16.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 9. — Rendita Italiana cento cont. 73,75 — id. fine me Consolidati 5 per cento cont. 8 fine mese 82,15 — Obbligazioni per cento 83,30 — Banca d'Italia ca Commerciale Italiana 1092 liano 701 — Banco di Roma 1 sulich 41 — Ferrovie Meridionali toniere Meridionali 19.25 — S.N. Montecatini 118 — Monte Amia F.I.A.T. 144 — Società Merid. 176,50 — Terni 228 — S.I.P. 68 mento 831 — Beni Stabili 577 — — Acquedotto del Serino 237 lermo 357. — *Cambi*: Parigi 75,60 66,25 — Ne York 19,16.

BORSA DI ROMA

ROMA, 9. — Rendita Italiana cento cont 73,725 — id. fine me Consolidati 5 per cento cont. 8 fine mese 82,125 — Obbligazioni per cento 83,30 — Consorzio Cre 6 per cento 474 — Banca d'Italia dito Fondiario 474 — Banca Italiana 1088 — Credito Italiano co di Roma 105,50 — Credito — Banca Nazionale di Credito 57 zio Mob. Finanziario 600 — Fer dionali 617 — Tramways 135 — 215 — Libera Triestina 59 — Cotoniere Meridionali 19,3/8 — — Metallurgica Italiana 144 — Montecatini 118,50 — Monte Am Antimonio 60 — Ansaldo 27 — — Terni 227,50 — Elettricità e Ga 738 — Azoto 83 — Romana Zuc Eridania 266 — Pantanella 131 — stici 9 — Immobiliare 601 — 579 — Imprese Fondiarie 111,50 mento 830 — Acqua Marcia 616 340 — Acquedotto Serino 236 — Palermo 358,50 — Isonzo 13,50 Vita 408. — *Cambi*: Parigi 75,60 66,25 — Zurigo 374,30 — New York

BORSA DI MILANO

MILANO, 9. — Rendita Italiana cento 74,05 — Consolidato 5 per — Obbligazioni Venezie 83,35 — talia 1475 — Banca Commerciale 1088 — Banco di Roma 105 — liano 700 — Mediterranee 337 — 610 — Cosulich 40,50 — N.G.I. 214,50 — Libera Triestina 59 — Cantoni 1600 — Linificio Nazionale Canificio Rossi 2250 — Snia Viscosa Miniere Elba —,— Ilva 109,50 — ca Italiana 145 — Montecatini 118 983,50 — Adriatica Elettrica 130 474 — Vizzola 319 — Terni 227 — Italiane 93,50 — Eridania 267 — Zuccheri 680 — Ralmerie Liguri 777 — Fondi Rustici 9,50 — Beni Sta — Fondiarie Venezie 6 per cento *Cambi*: Parigi 75,60 — Londra 66 York 19,16 — Svizzera 374,50 — — Bruxelles 263 — Spagna 147

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 9. — Rendita Italiana per cento 74 — Consolidato 5 per — Obbligazioni Venezie 83,50 — talia 1480 — Banca Commerciale 1095 — Banco di Roma 105,50 — liano 700 — Meridionali 615 — — Snia Viscosa 178 — Montecatini 146 — Adriatica Elettrica 130 — — Assicurazioni Generali 3330 — 6 per cento 489,50 — *Cambi*: Parigi diario 6 per cento 500 — Fondi Fondiario 5 per cento 474 — Cr Londra 66,25 — New York 19,16 374,30.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

ORIZZONTE TEMPESTOSO ALL'ESTREMO ORIENTE

Un'altra offensiva giapponese preannunciata a Sciangai

LONDRA, 9

Si ha da Sciangai che anche ieri l'attività bellica è continuata.

I forti cinesi di Lung Vang Miao, in prossimità di Woo Sung, sono stati bombardati dal fiume da una torpediniera giapponese, coadiuvata dall'alto da apparecchi dell'aviazione. Numerose case del villaggio di Kao Sciao sono state abbattute dal tiro delle artiglierie. Combattimenti vengono segnalati da Pao Scian, a nord-ovest di Cia Pei.

Si ritiene che l'offensiva generale giapponese, da vari giorni preannunciata, sia ormai imminente. Secondo le previsioni più accreditate essa sarà lanciata contemporaneamente da Woo Sung e da Liu Ho, a nord di Woo Sung, alla foce del Fiume Azzurro. Primo obbiettivo dell'offensiva sarebbe l'avvolgimento da nord del quartiere di Cia Pei, dove le forze cinesi continuano a resistere accanitamente ai reiterati e finora vani attacchi delle fanterie nipponiche.

La stazione del nord è ormai ridotta a un mucchio di macerie fumanti; ma le trincee disposte al arco davanti ad essa dai cinesi resistono sempre. I cinesi sembrano bene rifornili di munizioni e di viveri. La loro aviazione, dopo l'esordio di venerdì della scorsa settimana, non ha fatto altre comparse.

Stanotte è arrivato l'ammiraglio Namura, a bordo dell'incrociatore Yakumo, *dal quale sono sbarcati altri reparti di fucilieri di Marina. L'arrivo dell'ammiraglio è un nuovo segno della volontà giapponese di sferrare l'annunciata offensiva in grande stile. A bordo delle navi e presso i comandi dei reparti a terra i preparativi continuano febbrili.*

Il comando nipponico ha disposto che tutti i residenti giapponesi che ancora rimanevano a nord della SzeChuen Road e della Dixwell Road, vengano ospitati dall'autorità navale nella sede della scuola giapponese della North Sze Chuen Road. L'ordine del Comando specifica che tutti dovranno rimanere nella sede della scuola «sino alla fine dell'offensiva generale». L'ordine è stato obbedito alla lettera. Nella zona sopra indicata non rimane più stamane neppure un suddito del Mikado.

Un "ballon d'essai,,

Le autorità militari giapponesi hanno consegnato alla polizia della Concessione Internazionale 79 cinesi arrestati da esse. I prigionieri hanno un'aria spaventosa; la maggior parte recano ferite di baionette e da parecchi giorni sono digiuni.

Da Tokio si apprende che il Ministero degli affari esteri ha lanciato un «ballon d'essai» suggerendo la creazione di una zona neutra di una larghezza da 15 a 20 miglia intorno ai principali porti cinesi e specialmente Sciangai, Hano-Cheu, Tien-Tsin, Canton, Tsing-Tao. La Manciuria sarebbe del pari smilitarizzata quantunque una parte delle truppe cinesi tra le meglio disciplinate vi sarebbe lasciata come forza di polizia.

Pure da Tokio si telegrafa che allo scopo di creare un legame stretto con i rappresentanti locali delle potenze straniere si recherà a Sciangai il signor Matsuoka, membro della Camera dei Rappresentanti, in qualità di rappresentante personale del Primo Ministro Inukai e del Ministro degli esteri Yoshizawa. Prima di partire egli conferirà a Tokio con gli ambasciatori delle grandi Potenze.

Nei circoli politici della capitale giapponese si assicura che il gabinetto ha deciso di destinare 40 milioni di yens alle spese navali militari nella zona di Sciangai fino al 30 marzo, data di chiusura dell'esercizio. Si ritiene che la somma necessaria sarà ottenuta mediante l'emissione di buoni del tesoro.

Un nuovo passo conciliativo delle Potenze?

Un dispaccio da Washington si apprende che qualsiasi ulteriore proposta nella soluzione del conflitto cino-giapponese da parte degli Stati Uniti di America verrà elaborata in collaborazione con l'Italia, con la Gran Bretagna e con la Francia. Si crede che un nuovo passo collettivo da parte dei Governi di Washington, Roma, Londra e Parigi sia in preparazione per i prossimi giorni.

Il "Trento, e l' "Espero,, a Candia

CANDIA, 9

L'incrociatore «Trento» ed il cacciatorpediniere «Espero» sono da ieri ancorati nella baia di Ierapetra sulla costa meridionale dell'isola di Creta. Le navi italiane sono state colte da un violentissimo fortunale, infierito nel mare Egeo come conseguenza dell'anticiclone del nord.

Il «Trento» avrebbe potuto proseguire ma l'«Espero» che è solo una piccola unità poteva con troppo gravi difficoltà tenere il mare. In conseguenza l'ammiraglio Cavagnaro ha dato ordine alle due navi di poggiare verso l'isola di Creta che spera che questa notte o domattina sia superata la fase più acuta della violentissima burrasca che appare ben chiara anche nelle carte nautiche di previsione.

La risposta dei Consoli sull'inchiesta a Sciangai

GINEVRA, 9

E' pervenuto al Segretario generale della Società delle Nazioni il primo rapporto elaborato dalla Commissione nominata dalla Società delle Nazioni per riferire sulle cause degli avvenimenti verificatisi a Schiangai e nei dintorni nonchè sui fatti stessi e sul loro svolgimento.

Nel rapporto è detto che il boicottaggio antigiapponese, che esiste fin dal luglio u. s. e che è il risultato degli avvenimenti verificatisi in Corea, è stato aggravato dall'occupazione della Manciuria. La sua applicazione rigorosa ha causato danni eccessivamente importanti alla industria e al commercio giapponese. Questo boicottaggio che è incoraggiato dalla Società antigiapponese costituita da diverse organizzazioni cinesi stabiliva tra l'altro la confisca delle merci fabbricate in Giappone nonchè misure di punizione contro i cinesi che si servissero di tali merci.

Il rapporto ricorda quindi i primi conflitti avvenuti fra i cinesi e i giapponesi, la reazione di questi ultimi, le proteste fatte dal Console giapponese presso le Autorità militari e la richiesta presentata dai giapponesi allo scopo di avere soddisfazione per gli incidenti stessi.

Il viaggio della Commissione per la Manciuria

GINEVRA, 9 pom.

In seguito al precipitare degli eventi nell'Estremo Oriente, il Consiglio della Società delle Nazioni ha inviato istruzioni alla Commissione d'inchiesta per la Manciuria, la quale deve arrivare stamattina a New York e ripartire immediatamente per la costa del Pacifico e imbarcarsi a San Francisco per lo Estremo Oriente il 13 corrente.

Le proteste del sindaco di Sciangai per la violata neutralità della Concessione

SCIANGAI, 9 pom.

Il generale Wu - Teh - Chen, sindaco della grande Sciangai, ha inviato la seguente nota a parecchie autorità consolari circa le possibili conseguenze derivanti dall'uso da parte delle forze armate giapponesi dell'area della Concessione Internazionale come base di operazione contro le truppe cinesi nel territorio cinese.

«Ho l'onore di informarvi che con riferimento al fatto che non è stato impedito alle forze giapponesi di fare uso della Concessione Internazionale come base di operazione contro le truppe cinesi nel territorio cinese.

«Ho l'onore di informarvi che con riferimento al fatto che non è stato impedito alle forze giapponesi di fare uso della Concessione Internazionale come base di operazione contro le truppe cinesi su territorio cinese e che anzi è stato permesso un tale uso da parte di dette forze armate giapponesi, io ho protestato energicamente in parecchie occasioni insieme col consiglio municipale di Sciangai aggiungendo al tempo stesso che tutte le responsabilità derivanti dalla cosa debbono ricadere interamente sulle autorità della Concessione. Siccome il consiglio municipale, pur comprendendo che questi atti delle forze armate giapponesi costituiscono una violazione della neutralità della Concessione Internazionale e un grave pericolo per la vita e i beni della popolazione cinese, non ha potuto finora fare alcun passo efficace per fare cessare questo stato di cose, io sono costretto a pregare Voi, assieme con le altre autorità consolari, di fare prendere immediati provvedimenti per far cessare le suddette operazioni delle truppe giapponesi.

Ho l'onore di dichiarare inoltre che il governo nazionale cinese non vuole assumere nessuna responsabilità per qualsiasi danno che potesse derivarne alla vita e alla proprietà degli stranieri quando un tale danno sia stato causato da operazioni di guerra nelle quali i cinesi combattono i giapponesi che si servono dell'area della Concessione internazionale per loro base».

La sorte dei missionari

ROMA, 9

Il Collegio delle Missioni dei Frati Minori, giungono tuttora notizie poco ra sicuranti dei vari centri missionari in Cina.

Fra Narciso Butelli della sottoprefettura di Lao-ho-kow narra il pericolo corso per l'invasione di briganti che lo obbligarono a fuggire. La residenza è andata tutta all'aria. Nella chiesa fu posto il quartiere generale. I mobili furono venduti, i libri gettati nelle concimaie, armadi e tavoli frantumati, non rimasero che i muri nudi. Infine frà Butelli poteva ottenere l'allontanamento dei briganti dalla residenza, ma non così dalla chiesa e dalla scuola. L'allontanamento anche dalla chiesa fu ottenuto molto più tardi.

Padre Iginio Checcacci è stata la sesta vittima recente del feroce bolscevismo cinese. Per le sue alte doti di mente e di cuore, che ebbero campo di rifulgere durante i rivolgimenti politici, era stato decorato dal governo cinese della medaglia d'argento. Nel '27 egli corse il pericolo di essere preso ed ucciso da un gruppo di rossi. Nel maggio scorso, accompagnando mons. Ricci, fu preso in ostaggio lungo il cammino. Egli morì il 6 ottobre durante uno dei soliti faticosi viaggi dietro ai briganti. Il suo cadavere probabilmente fu abbandonato.

Sono pervenuti pure particolari delle solenni esequie di mons. Ricci di cui è nota la tragica fine, dopo il ritorno di covo dei briganti. La salma è stata per due giorni visitata da tutta la cristianità locale e dei dintorni. Il feretro recato da 32 uomini, prese la via del cimitero dietro ad una interminabile processione fra l'ammirazione dei pagani cui si va da certuni insegnando che il cattolicismo è una istituzione morta. La salma è stata tumulata nel cimitero vicino alla tomba del predecessore mons. Landi.

Malversazioni in una grande società alimentare francese

CLERMOND FERRAND, 9 pom.

La Società dell'Economato Centrale, potente società di alimentazione che conta circa 1200 succursali, è stata messa in questi ultimi giorni a liciazione giudiziaria in seguito ad operazioni illegali ed a speculazioni fatte dal presidente del Consiglio di amministrazione ed amministratore delegato che è stato arrestato. I danni causati si aggirano intorno ai 50-60 milioni di franchi.

Il caso Boettchner

KAUNAS, 9 pom.

L'Agenzia telegrafica Lituana pubblica:

L'ex presidente del direttorio di Memel Boettchner che era stato fermato sabato scorso per ordine del Governatore è stato rimesso in libertà ed è ritornato al suo domicilio, dove però egli deve tenersi a disposizione del comandante militare. L'Autorità si occuperà del caso Boettchner.

La condanna a morte di un'assassina

PHOENIX (Arizona), 9 pom.

Il giury ha emesso il verdetto di condanna a morte a carico di Winnie Ruth Judd che come è noto nello scorso autunno aveva assassinato Miss Leroi e Miss Samuelson spedendone i cadaveri in un baule a Los Angeles. Il movente del delitto pare sia stata la gelosia.

Inutilmente la difesa ha sostenuto la infermità di mente della imputata. La Judd sarà giustiziata mediante impiccagione.

Altri due morti nella miniera di Trabia

Commossi funerali

CALTANISSETTA, 9 pom.

La triste cronaca della esplosione avvenuta ieri sera alla miniera di Trabia si chiude con il decesso di altre due vittime: Geraci Vincenzo, di anni 17, manovale, e Sciascia Vincenzo, di anni 30, picconiere. Imponente e oltremodo commovente è stato il corteo funebre che ha avuto luogo stamane. Il popolo ha seguito in silenzioso raccoglimento le salme dei poveri martiri del lavoro, tra cui il giovane fascista Scaduto Simone, con immense rappresentanze di ogni classe di cittadini. Vi hanno partecipato tutte le autorità ed il segretario politico, le rappresentanze della Milizia, dei Sindacati fascisti, dei Combattenti. Un plotone di giovani fascisti in divisa, al comando di un ufficiale, ha reso gli onori. I feriti versano sempre in gravi condizioni, sia il Marchesi Vincenzo, di anni 14, che il Crisofio, pure di anni 14. La prosecuzione dell'inchiesta sulle cause del disastro, iniziata da S. E. Pucci, e dal Procuratore del Re, è stata affidata al Pretore dott. Malino.